



**COMUNE DI PERUGIA**

**Area Governo del Territorio e Smart City**

## **REGOLAMENTO DEL VERDE URBANO**

**Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 12.09.2022**



DE MICHELI  
GABRIELE  
ALESSANDRO  
27.09.2022  
09:54:19  
GMT+00:00

Si attesta che il presente Regolamento è conforme al testo depositato presso la U.O. Segreteria Organi Istituzionali e Comunicazione

## Indice

<b>DISPOSIZIONI INTRODUTTIVE</b> .....	5
1. <b>PRINCIPI</b> .....	5
2. <b>OGGETTO</b> .....	6
3. <b>FINALITÀ</b> .....	7
4. <b>RIFERIMENTI NORMATIVI E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI</b> .....	8
5. <b>DEFINIZIONI</b> .....	8
6. <b>CENSIMENTO DEL VERDE URBANO</b> .....	11
<b>CAPITOLO I - CULTURA DEL VERDE</b> .....	12
7. <b>PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI E SENSIBILIZZAZIONE</b> .....	12
8. <b>GIORNATA DELL'ALBERO</b> .....	13
9. <b>ATTIVITÀ DI SUPPORTO E SPONSORIZZAZIONE</b> .....	13
10. <b>BARATTO AMMINISTRATIVO</b> .....	14
11. <b>ORTI URBANI</b> .....	14
12. <b>BOSCO DIDATTICO</b> .....	15
<b>CAPITOLO II – NORME PER L'USO E L'ORGANIZZAZIONE DEL VERDE PUBBLICO</b> 16	
13. <b>ATTIVITÀ CONSENTITE</b> .....	16
14. <b>ACCESSO E MOBILITÀ NEL VERDE PUBBLICO</b> .....	16
15. <b>LIMITAZIONI D'USO E DIVIETI</b> .....	17
16. <b>ATTIVITÀ DI GIOCO NELLE AREE VERDI COMUNALI</b> .....	19
17. <b>ATTIVITÀ NELLE AREE ATTREZZATE PER LO SPORT</b> .....	19
18. <b>CUSTODIA DEI CANI</b> .....	20
19. <b>AREE SGAMBAMENTO CANI</b> .....	21
20. <b>MANIFESTAZIONI, FESTE O ALTRI EVENTI IN AREE VERDI</b> .....	22
<b>CAPITOLO III – TUTELA DEL VERDE</b> .....	23
21. <b>TUTELA DEL VERDE DI “PARTICOLARE PREGIO”</b> .....	23
22. <b>TUTELA DEGLI ALBERI</b> .....	24
23. <b>ALBERI MONUMENTALI</b> .....	25
24. <b>NORME POTATURE DI ALBERI</b> .....	25
25. <b>NORME ABBATTIMENTO, SPOSTAMENTO E SOSTITUZIONE DI ALBERI</b> .....	25
26. <b>TUTELA DEGLI ARBUSTI E SPECIE ERBACEE</b> .....	26
<b>CAPITOLO IV – MANUTENZIONE DEL VERDE</b> .....	27
27. <b>CURA E MANUTENZIONE</b> .....	27
Verde in aree comunali.....	27
Verde in aree private.....	27
28. <b>USO DI FERTILIZZANTI O AMMENDANTI</b> .....	28

29.	DIFESA FITOSANITARIA.....	28
<b>CAPITOLO V - DISPOSIZIONI DI CANTIERI IN AREE VERDI.....</b>		<b>29</b>
30.	DISPOSIZIONI PER CANTIERI PUBBLICI E PRIVATI.....	29
31.	ESECUZIONE DI SCAVI IN PROSSIMITÀ DI ALBERI E ARBUSTI.....	30
32.	PAVIMENTAZIONI AMMESSE ALL'INTERNO DELLE AREE DI PERTINENZA DEGLI ALBERI.....	31
<b>CAPITOLO VI –SVILUPPO DEL VERDE.....</b>		<b>33</b>
33.	DISPOSIZIONI PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL VERDE.....	33
	Realizzazione del verde.....	33
<b>CAPITOLO VII – DISPOSIZIONI FINALI.....</b>		<b>34</b>
34.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	34
35.	VIGILANZA.....	34
36.	PROCEDURA DI RIPRISTINO DEL DANNO.....	34
37.	SANZIONI.....	36
38.	MONITORAGGIO DEL REGOLAMENTO.....	36
39.	VALIDITA'.....	37

<b>ALLEGATO A</b>	<b>FUTURO NEL VERDE</b>
<b>ALLEGATO B</b>	<b>REGOLAMENTO ORTI URBANI</b>
<b>ALLEGATO C</b>	<b>MODALITÀ UTILIZZO AREE VERDI PER MANIFESTAZIONI, FESTE ED EVENTI</b>
<b>ALLEGATO D</b>	<b>NORME DI POTATURA, ABBATTIMENTO, SPOSTAMENTO E SOSTITUZIONE DEGLI ALBERI</b>
<b>ALLEGATO E</b>	<b>CRITERI DI SCELTA DELLA SPECIE DEGLI ALBERI</b>
<b>ALLEGATO F</b>	<b>PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEL VERDE</b>
<b>ALLEGATO G</b>	<b>MODALITA' INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO</b>
<b>ALLEGATO H</b>	<b>DETERMINAZIONE DEGLI INDENNIZZI PER DANNI</b>
<b>ALLEGATO I</b>	<b>MODALITÀ MONITORAGGIO REGOLAMENTO</b>

# DISPOSIZIONI INTRODUTTIVE

## 1. PRINCIPI

Gli spazi verdi urbani pubblici e privati sono una risorsa fondamentale per la sostenibilità e la qualità della vita in città. In uno scenario di cambiamenti climatici un ruolo chiave viene svolto dagli spazi verdi urbani e dalle aree naturali che possono produrre importanti benefici per l'ambiente, per la salute e quindi per la società.

Gli spazi verdi, attraverso la mitigazione dell'isola di calore urbana, hanno effetti positivi sul clima locale, sulla qualità dell'aria, sui livelli di rumore e sulla stabilità del terreno.

Grazie all'attività fotosintetica e alla capacità di fissare il carbonio nei loro tessuti e di assorbire le sostanze gassose, così altamente concentrate nell'ambiente urbano, la vegetazione contribuisce alla riduzione di livelli di inquinamento atmosferico e del suolo.

Gli spazi verdi urbani ospitano anche una flora ricca e varia e possono offrire habitat adatti a molte specie animali, contribuendo alla conservazione della biodiversità.

Il verde è un patrimonio comune, e rappresenta un bene da tutelare per preservare e migliorare la vivibilità presente e futura della città e del suo territorio.

Le aree verdi, i parchi e i giardini caratterizzano il vivere quotidiano sia della città "compatta" che di quella periurbana, ed assolvono, quindi, importanti funzioni nella definizione dei livelli di qualità della vita dei cittadini, tra cui:

- Attenuazione delle variazioni microclimatiche (temperatura, umidità, ventosità)
- Depurazione dell'aria
- Produzione di ossigeno
- Attenuazione dei rumori
- Azione antisettica
- Riduzione di inquinanti nell'atmosfera: monossido di carbonio, cloro, fluoro, ossidi di azoto, ozono, anidride solforosa, ammoniaca, piombo
- Difesa del suolo e riduzione degli inquinanti nel terreno.
- Riduzione della superficie impermeabilizzata
- Rigenerazione dei terreni marginali e dismessi
- Riduzione dei tempi di corrivazione ed effetto di regolazione sullo smaltimento delle piogge
- Depurazione idrica
- Consolidamento delle sponde fluviali e dei versanti franosi
- Sostegno, conservazione e incremento della biodiversità
- Miglioramento del benessere psicofisico degli abitanti
- Miglioramento dell'estetica ed immagine della città e del valore dei suoi immobili
- Disponibilità di spazi non strutturati per attività ricreative e sportive

- Disponibilità di aree per la tenuta della didattica naturalistica e della cultura storicosociale ed ambientale.

## 2. OGGETTO

Nell'ambito dei limiti amministrativi comunali, il verde urbano è costituito dall'insieme delle componenti vegetali, siano esse pubbliche o private, che concorrono a garantire l'equilibrio ecologico e sono indispensabili a compensare le emissioni di anidride carbonica derivanti dall'attività dell'uomo, a fornire adeguati requisiti ambientali e di salute, a tutelare il paesaggio e la biodiversità.

Sono disciplinati dal presente regolamento:

- 1) tutti gli spazi verdi pubblici insistenti sul territorio comunale, così definiti:
  - a) parchi e giardini urbani;
  - b) parchi e giardini storici i cui vincoli sono stati individuati dagli Enti preposti;
  - c) alberi singoli, in piccoli gruppi o in filari e parterre alberati;
  - d) verde a corredo di strade e strutture viarie in genere (spartitraffico, barriere verdi, percorsi su rotaia);
  - e) percorsi ciclopedonali nel verde, aree cani, aiuole, fioriere, vasi posizionati su suolo pubblico;
  - f) spazi verdi a corredo di servizi pubblici;
  - g) aree verdi all'interno dei cimiteri;
  - h) spazi di proprietà pubblica, con destinazione a verde e a servizi nello strumento urbanistico vigente affidati in concessione ad associazioni, enti o privati per un utilizzo sociale;
  - i) spazi verdi affidati a privati e associazioni tramite convenzione di sponsorizzazione o collaborazione;
  - j) orti urbani;
  - k) giardini anche a proprietà indivisa;
  - l) praterie e prati stabili, prati da sfalcio, arbusti e siepi, macchie di vegetazione arborea e arbustiva;
  - m) sponde di fiumi, canali, fontanili, laghi di cava, zone umide;
  - n) aree naturalistiche, boschi e foreste, spazi aperti;
  - o) aree verdi accessorie all'interno degli impianti sportivi;
  - p) giardini pensili, tetti e pareti verdi;
  - q) incolti e spazi residuali non edificati (anche temporanei);
  - r) spazi verdi sovrastanti i parcheggi interrati in diritto di superficie su aree comunali.
- 2) Gli spazi verdi privati per quanto espressamente previsto nel presente regolamento.

Non sono oggetto del presente regolamento le seguenti aree e tipologie di verde presenti all'interno dei confini amministrativi comunali:

- i. le aree agricole;
- ii. alberi coltivati per la raccolta dei frutti;
- iii. alberi costituenti colture arboree specializzate con finalità produttive (art 71 e segg. RR 11/2012 arboricoltura da legno) o per la produzione di biomassa.
- iv. alberi facenti parti di formazioni forestali come definite ai sensi del testo unico forestale (L.R. 28/2001 e ssmmii);
- v. le aree che sono soggette ad una disciplina specifica anche emanata da Enti sovraordinati o regolate da Piani di Conservazione specifici;
- vi. le aree di pertinenza delle reti ferroviarie (DPR 753/80), strade statali e aeroportuali;
- vii. le aree a Protezione speciale (Rete natura 2000: SIC e ZPS) caratterizzate da specifici piani di gestione e conservazione;
- viii. le aree demaniali quali i canali di scolo, la cui competenza attiene ad altri Enti;
- ix. le aree fluviali la cui gestione è affidata al Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale;
- x. le attività florovivaistiche;
- xi. le aree di cui al Titolo VIII del RR 11/2012 artt. 84 e segg. - Norme per la realizzazione e la manutenzione delle infrastrutture a rete.
- xii. e comunque quelle non disciplinati nel presente regolamento.

Sono altresì fatte salve eventuali regolamentazioni specifiche disposte da Enti sovraordinati.

### **3. FINALITÀ**

Il sistema del verde urbano, costituito prevalentemente dal verde pubblico e privato di tipo estensivo, lineare e puntuale, è una componente essenziale e peculiare del paesaggio urbano e territoriale il cui valore è tutelato dall'Art. 9 della Costituzione della Repubblica Italiana. Il verde urbano assolve ad importanti funzioni ambientali, urbanistiche, sociali e di miglioramento della qualità urbana, e può svolgere un importante ruolo nell'educazione naturalistica.

Il Regolamento del Verde (di seguito indicato Regolamento) contiene prescrizioni specifiche ed indicazioni tecniche e procedurali da rispettare per la corretta identificazione, progettazione, manutenzione, tutela e fruizione del verde in ambito pubblico e privato.

Il Regolamento garantisce, in un'ottica di sostenibilità e di miglioramento dei servizi ecosistemici, efficacia funzionale alle singole piante e alle aree verdi pubbliche e private riconoscendone il rilievo ambientale, paesaggistico, storico, culturale, sanitario e ricreativo, anche in riferimento al dettato della L. n. 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani".

Le finalità del Regolamento sono quindi quelle di:

- a) tutelare e valorizzare il verde urbano come elemento di identità del territorio locale e come fattore determinante per la qualità della vita degli abitanti;

- b) conoscere, censire e monitorare le sue caratteristiche;
- c) considerare il verde come elemento irrinunciabile per il paesaggio urbano nelle scelte urbanistiche;
- d) mantenere, curare e incrementare il verde urbano nel rispetto delle specie che caratterizzano il contesto locale siano esse autoctone o naturalizzate, favorendo ambienti ricchi di spazi e percorsi verdi, siepi, piante e fiori per la sopravvivenza di tutti gli impollinatori al fine di incrementare la biodiversità.

#### **4. RIFERIMENTI NORMATIVI E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI**

Per tutto quanto non espressamente richiamato nel presente Regolamento si fa riferimento alle normative statali, regionali e locali vigenti in materia.

Il presente Regolamento costituisce uno strumento ai fini della Pianificazione Urbanistica Comunale in quanto fornisce, tra l'altro, indicazioni e disposizioni per la progettazione e per la realizzazione di aree verdi, parchi, giardini e viali pubblici e privati:

Il Regolamento è coerente con le azioni e i comportamenti finalizzati ad assicurare alla città un patrimonio arboreo sano, diversificato e capace di contribuire al meglio a contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici, ed in particolare a quelli provocati dall'isola di calore urbana, codificati nella Strategia per il verde urbano di Perugia a fini climatici approvata con atto cdi Giunta n.79 del 30 marzo 2022.

#### **5. DEFINIZIONI**

- a. **Abbattimento:** la recisione dei fusti alla base ed il loro atterramento (RR. 7/2002 art. 11).
- b. **Alberate:** filari di piante radicati lungo una strada, un viale o un corso d'acqua.
- c. **Alberi a foglia caduca:** alberi che perdono completamente il fogliame nel periodo invernale entrando in una fase di riposo vegetativo.
- d. **Alberi Monumentali:** alberi di alto fusto, i filari e le alberate così come definiti dall'articolo 7, comma 1 della legge 14 gennaio 2013, n. 10 (Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani).
- e. **Alberi sempreverdi:** alberi con foglie persistenti in cui il ricambio fogliare ha luogo progressivamente e lentamente durante i processi di crescita e non in corrispondenza dei cambiamenti stagionali.
- f. **Area di pertinenza dell'albero:** superficie individuata dalla proiezione a terra della chioma dell'albero.
- g. **Area di sgambamento per cani o aree per cani in libertà:** area verde comunale, opportunamente recintata e segnalata con un cartello riportante la dicitura "Area di sgambamento per cani" o "Area cani in libertà" e le norme generali di comportamento da tenersi all'interno dell'area.
- h. **Area inviolabile dell'albero:** superficie di terreno tutelata da ogni tipo di intervento con

raggio di 3 m per tutte le alberature tutelate ad esclusione degli alberi monumentali, per le quali il raggio è pari a 5 m.

- i. **Capitozzatura:** “La capitozzatura consiste di tagli internodali ma anche di tagli nodali, qualora condotti in corrispondenza di una ramificazione laterale non sufficientemente sviluppata in diametro al fine di assumere il ruolo di terminale. In altri termini, con la capitozzatura si accorcia una branca rilasciando un moncone (indipendentemente dal diametro della sezione di taglio e dalla distanza del taglio dall’inserzione), oppure si accorcia una branca in corrispondenza di una laterale non sufficientemente sviluppata in diametro al fine di assumere il ruolo di terminale.”
- j. **Collare del ramo:** l’ingrossamento che si evidenzia all’inserzione del ramo sul tronco, deputato a produrre tessuto di reazione per chiudere le ferite derivanti da taglio di potature o da traumi.
- k. **Colletto dell’albero:** zona di transizione tra il fusto e la radice dell’albero.
- l. **Conifere - aghifoglie:** conifere con foglie aghiformi (ad esempio cedri, abeti, pini, cipressi, larici).
- m. **Criteri Ambientali Minimi (CAM):** i requisiti ambientali ed ecologici definiti dal Ministero dell’Ambiente volti ad indirizzare le Pubbliche Amministrazioni verso una razionalizzazione dei consumi e degli acquisti fornendo indicazioni per l’individuazione di soluzioni progettuali, prodotti o servizi migliori sotto il profilo ambientale e lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato. Il D.lgs. 50/2016 e smi ne ha reso obbligatoria l’applicazione da parte di tutte le stazioni appaltanti. Il CAM del servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde è stato approvato con DM n. 63 del 10 marzo 2020.
- n. **Filari di alberi campestri:** alberi disposti in filare, tipici nei paesaggi agrari, un tempo disposti in asse ai campi coltivati, lungo le strade campestri o i fossati, utilizzati in passato come tutori vivi della vite, per produzione di attrezzi e paleria, per l’alimentazione del baco da seta (gelsi), per l’individuazione e delimitazione e dei confini fondiari (specie maggiormente utilizzate: aceri campestri, olmi, querce e pioppi).
- o. **Manutenzione Ordinaria di un’area:** l’insieme delle azioni da porre in atto al fine di mantenere la vitalità, il decoro e le funzionalità delle aree verdi e di tutte le loro componenti.
- p. **Manutenzione Straordinaria di un’area:** ogni azione posta in atto tendente a migliorare la qualità e la funzionalità delle aree stesse, attraverso la sostituzione o ristrutturazione di parti consistenti delle componenti stesse.
- q. **Pavimentazione a superficie permeabile:** superficie non pavimentata costituita da materiali naturali o inerti che consentono il completo assorbimento delle acque meteoriche.

- r. **Pavimentazione a superficie semipermeabile:** superficie pavimentata con manufatti che presentano una percentuale di foratura o permeabilità minima  $\geq$  al 40%.
- s. **Perizia biomeccanica:** valutazione delle condizioni vegetazionali, fitosanitarie, meccaniche di un soggetto arboreo al fine di definirne la classe di rischio così come indicato nell'allegato G "Modalità individuazione e gestione del rischio".
- t. **Potatura:** intervento di contenimento della chioma eseguito nel rispetto dell'integrità strutturale e fisiologica dell'albero; le potature si suddividono in potature ordinarie e straordinarie così come definite nell'Allegato D "Norme di potatura, abbattimento, spostamento e sostituzione degli alberi".
- u. **Professionista abilitato:** tutti i professionisti iscritti ai rispettivi Albi Ordinalistici o Collegi professionali, abilitati all'esercizio della professione per competenze specifiche riconosciute dai rispettivi Ordinamenti Professionali ivi incluse figure tecniche interne agli Enti in possesso di tali requisiti.
- v. **Proprietario/Conduttore di cane:** persona fisica che a qualsiasi titolo ha in custodia e conduce uno o più cani, regolarmente iscritti all'anagrafe canina e debitamente vaccinati, al quale fanno capo tutte le conseguenti responsabilità civili e penali sul comportamento degli animali in suo affidamento, anche temporaneo.
- w. **Regolamento Regionale (RR 11/2012):** regolamento regionale n. 11/2012 relativo a modificazioni ed integrazioni al regolamento regionale 17 dicembre 2002, n. 7 (Regolamento di attuazione della legge regionale 19 novembre 2001, n. 28) e smi.
- x. **Ristrutturazione, Rifacimento, Rinnovo:** la sostituzione, in toto od in parte consistente, delle varie componenti delle aree verdi anche modificandone la qualità, il tipo, la forma o il disegno al fine di migliorarne la fruibilità o per adeguarne la struttura a nuove funzioni eventualmente individuate per l'area stessa.
- y. **Siepi o filari di confine:** siepi delimitanti i confini di proprietà, generalmente costituite da specie sempreverdi, sia arbustive che arboree, idonee alla formazione di schermature.
- z. **Specie autoctone:** specie botaniche originarie di una determinata regione geografica
  - aa. **Ufficio competente:** Ufficio del Comune a cui è demandata competenza e responsabilità nella specifica disciplina secondo l'organigramma ed altre norme organizzative interne.
  - bb. **Zona critica radicale:** zona intorno all'albero che non va mai toccata perché vi si trovano le radici fondamentali per la sua salute e stabilità;

## **6. CENSIMENTO DEL VERDE URBANO**

Il censimento del verde urbano è uno strumento conoscitivo irrinunciabile per la programmazione della manutenzione del verde, per la corretta pianificazione di nuove aree verdi, per la progettazione degli interventi di riqualificazione del patrimonio esistente, nonché per la stima degli investimenti economici necessari al mantenimento e potenziamento della funzionalità del patrimonio verde. Il censimento è inoltre uno strumento che permette una prima valutazione della stabilità degli alberi pubblici comunali.

Le attività di censimento del verde pubblico del Comune di Perugia sono effettuate secondo le disposizioni del DM del 10/03/2020 “Criteri ambientali minimi (CAM) per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde” e s.m.i.

Una volta completato il censimento, le informazioni verranno caricate su una piattaforma web o comunque rese disponibili con facilità ai cittadini, con l'intento di diffonderne la conoscenza e di aumentare la sensibilizzazione rinviando per le modalità alla costituenda Consulta del Verde.

Il Comune di Perugia al fine di tutelare la salute pubblica e la biodiversità promuove insieme a enti associazioni e Università, una mappatura delle specie arboree, erbacee invasive e allergeniche per limitarne la diffusione, nelle aree urbane secondo quanto previsto e fatto proprio dall'Amministrazione con l'adozione della Strategia per il verde urbano di Perugia a fini climatici.

# CAPITOLO I - CULTURA DEL VERDE

## 7. PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI E SENSIBILIZZAZIONE

L'Amministrazione promuove la partecipazione attiva dei cittadini, in forma singola o associativa, nelle attività di gestione, sensibilizzazione e promozione della cultura del verde riconoscendo a questo le molteplici ed insostituibili funzioni ecosistemiche assolute e la valenza economica prodotta.

Allo scopo:

- 1) Individua le aree verdi pubbliche e private di qualsiasi forma e dimensione come sede privilegiata di iniziative volte alla sensibilizzazione ambientale e alla promozione della cultura del verde.
- 2) Promuove iniziative volte alla diffusione delle conoscenze sulle varie funzioni e attività svolte e di educazione ambientale.
- 3) Sensibilizza i cittadini e, in particolare, i giovani al rispetto del verde promuovendo iniziative di educazione ed informazione e forme di partecipazione (direttamente o tramite Associazioni) alle attività di tutela e di valorizzazione.
- 4) Regola la partecipazione diretta di privati alle opere di manutenzione delle aree a verde pubblico e alla gestione di servizi ad esse collegati, individuando in via prioritaria quali modalità di coinvolgimento l'affidamento in gestione, la sponsorizzazione e la stipula di patti di collaborazione per la cura e la valorizzazione dei beni comuni urbani come citato nel regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la valorizzazione dei beni comuni urbani approvato con Delibera Consiglio Comunale n.12 del 06.02.2017.
- 5) Individua i processi di progettazione partecipata come strumento necessario per la condivisione strategica di interventi di portata rilevante per la vita e l'organizzazione dei territori.
- 6) Riconosce come opportunità di diffusione ed accrescimento della cultura del verde anche il censimento e le attività ordinarie di manutenzione del verde, di risanamento e di nuova progettazione.
- 7) Assicura che gli interventi più rilevanti di nuova progettazione, realizzazione e manutenzione straordinaria del verde devono essere preceduti da una azione di informazione dei soggetti potenzialmente interessati e della cittadinanza in genere secondo il principio generale di rendere edotti i cittadini (precedentemente agli interventi) di quali azioni si vada a realizzare e per quali finalità. Le modalità di informazione potranno variare in relazione al tipo di intervento e dovranno realizzarsi sia tramite comunicazione mezzo

stampa, che tramite le pagine web istituzionali, che tramite affissione di cartellonistica di cantiere.

8) Stimola il cittadino affinché, facendosi portatore dei contenuti del presente Regolamento, difenda il verde da qualsiasi azione che non rispetti i principi di tutela e rispetto dell'ambiente;

9) Riconoscendo la funzione sociale del verde come luogo di coesione e aggregazione ed al fine di dare concreta attuazione al principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale il Comune di Perugia promuove l'individuazione di soggetti singoli o associati in grado di svolgere attività di monitoraggio, manutenzione e valorizzazione dei parchi e delle aree verdi.

In tale ottica con delibera n. 63/2020 la Giunta Comunale ha approvato il progetto «FUTURO nel VERDE» che mira a coinvolgere associazioni ed imprese. Nell'allegato A "Futuro nel verde" viene riportato il dettaglio del progetto.

10) Si impegna entro un anno dall'entrata in vigore del presente Regolamento a disciplinare con apposito autonomo regolamento la costituzione e le funzioni della Consulta del verde.

## **8. GIORNATA DELL'ALBERO E INIZIATIVE AMBIENTALI**

Ai sensi della legge 10 del 14 gennaio 2013, la Repubblica Italiana riconosce il 21 novembre quale "Giornata Nazionale dell'albero". Durante la giornata del 21 novembre il Comune di Perugia, per celebrare la Festa dell'albero, provvede alla messa a dimora di nuovi alberi presso uno o più aree verdi della città alla presenza degli studenti delle scuole di Perugia.

Al fine di rafforzare la cultura del verde e diffondere la consapevolezza del valore del verde pubblico per costruire città più resilienti e inclusive, nello stesso periodo sono organizzati eventi di confronto sul tema del verde urbano.

Il Comune di Perugia aderisce anche alle giornate di "Puliamo il mondo", alla giornata mondiale dell'acqua (22 marzo), alla giornata mondiale della terra (22 aprile) e alla giornata mondiale dell'ambiente (5 giugno) e favorisce le iniziative pubbliche volte alla valorizzazione dei beni paesaggistici.

## **9. ATTIVITÀ DI SUPPORTO E SPONSORIZZAZIONE**

1) Con il termine "sponsorizzazione" si intende la conduzione di interventi di manutenzione di aree verdi comunali, generalmente di piccola estensione, e/o la gestione di servizi ad esse collegati e/o la realizzazione di interventi di sistemazione a verde o in materia di arredo

urbano, svolte da soggetti privati.

- 2) Le modalità di sponsorizzazione sono stabilite dal Comune di Perugia mediante l'apposito "Regolamento per la disciplina delle sponsorizzazioni di lavori, servizi e forniture" o altro idoneo atto o altre forme di pubblicità da definirsi.
- 3) Tipologia e quantità di tali supporti pubblicitari saranno concordati tra Comune di Perugia e sponsor in funzione delle caratteristiche dell'area ove saranno collocati.
- 4) Gli interventi, che saranno realizzati sulle aree verdi oggetto di affidamento o sponsorizzazione, saranno svolti in conformità a quanto disposto dal presente Regolamento, concordati nelle modalità operative con l'Ufficio competente e sotto la sorveglianza di quest'ultimo.

## **10. BARATTO AMMINISTRATIVO**

- 1) Con il termine "baratto" si intende una prestazione di carattere occasionale alla cura e valorizzazione del proprio territorio, con riferimento alle quali sono previste riduzioni e/o esenzioni tributarie.
- 2) Le attività di baratto amministrativo di pulizia, manutenzione, abbellimento di aree verdi, ovvero alla loro valorizzazione mediante iniziative culturali di vario genere sono stabilite dal "Regolamento sul baratto amministrativo" Approvato con Delibera Consiglio Comunale n.45 del 8.06.2020 del Comune di Perugia.
- 3) Gli interventi, che saranno realizzati sulle aree verdi oggetto di baratto amministrativo, saranno svolti in conformità a quanto disposto dal presente Regolamento, concordati nelle modalità operative con l'Ufficio comunale competente e sotto la sorveglianza di quest'ultimo.

## **11. ORTI URBANI**

- 1) Per orto urbano si intende un appezzamento di terreno nella disponibilità del Comune, concesso agli aventi titolo per il periodo di durata definito nell'avviso pubblico, per il perseguimento delle finalità indicate nei successivi commi, affinché sia utilizzato per la sola coltivazione di ortaggi, fiori e piccoli frutti ad uso del concessionario nel rispetto delle limitazioni poste con il presente Regolamento
- 2) Il Comune di Perugia individua appezzamenti di terreno di sua proprietà, o comunque di cui abbia la disponibilità in base ad un idoneo titolo giuridico, che consentano l'utilizzo per gli usi di cui al presente regolamento, affinché siano concessi a soggetti appartenenti alle diverse categorie indicate nell'allegato B "Regolamento orti urbani", nel quadro delle politiche finalizzate al miglioramento della qualità della vita attraverso il soddisfacimento di un'ampia gamma di esigenze sociali, ambientali e culturali della comunità.
- 3) L'assegnazione ai soggetti di seguito individuati, di terreni da adibire a uso ortivo, trova fondamento nella volontà del Comune di Perugia di:

- stimolare e agevolare l'impiego del tempo libero dei cittadini residenti in attività ricreative volte a favorire la socializzazione nonché la diffusione e la conservazione di pratiche sociali e formative tipiche della vita rurale;
- coinvolgere scuole, associazioni e individui socialmente e culturalmente fragili valorizzando le pratiche di inclusione sociale;
- favorire la riqualificazione delle aree dismesse e dei terreni a ciò disponibili, arginando il consumo di territorio, mitigando le situazioni di marginalità e degrado e migliorando il paesaggio urbano;
- valorizzare le produzioni e le essenze ortive tradizionali locali.

Si rimanda all'allegato B "Regolamento orti urbani sulle modalità di individuazione e assegnazione degli Orti Urbani".

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n.12 del 06.02.2017 il Comune di Perugia ha approvato il "Regolamento sulla collaborazione tra Cittadini e Amministrazione per la cura e la valorizzazione dei beni comuni". Le Associazioni di cittadini riconosciute possono avanzare una proposta di collaborazione volta a proporre, sulla base di una progettazione e di una programmazione gestionale, ipotesi di interventi di miglioramento di beni comuni finalizzate alla realizzazione di spazi da dedicare all'orticoltura sociale anche in deroga a quanto previsto nell'allegato B . L'ambito e le caratteristiche tecniche e temporali degli interventi di valorizzazione dei beni comuni urbani saranno oggetto di un Patto di collaborazione.

## **12. BOSCO DIDATTICO**

Il Bosco didattico è un'area naturalistico di circa 40.000 m<sup>2</sup> situata a Ponte Felcino, lungo il fiume Tevere. Il Bosco è di proprietà comunale ed ha lo scopo di promuovere la conoscenza e la valorizzazione dell'ambiente, con particolare interesse al mondo vegetale. All'interno sono presenti più di 1.000 specie botaniche arboree, arbustive ed erbacee, appartenenti a circa 150 famiglie diverse. Nell'area sono presenti due serre dedicate alle piante succulente (piante grasse), una serra dedicata agli agrumi, una grande serra a cupola con piante tropicali e un'altra con piante degli ambienti subtropicali. Nella struttura sono inoltre presenti due laghetti con piante acquatiche, un roseto con oltre 300 varietà di rose antiche e moderne, un grande spazio dedicato alle piante erbacee perenni, un frutteto con varietà di antica coltivazione, un modello di bosco planiziale e uno di bosco ripariale.

Il Comune di Perugia, per valorizzare il Bosco Didattico, provvede alla sua cura e manutenzione e organizza eventi divulgativi alla presenza degli studenti delle scuole di Perugia e delle associazioni del territorio.

## **CAPITOLO II – NORME PER L'USO E L'ORGANIZZAZIONE DEL VERDE PUBBLICO**

Le disposizioni del presente Capitolo si applicano a tutte le aree adibite a verde pubblico così come definite nell'articolo 2 "Oggetto", in gestione, in uso o di proprietà del Comune di Perugia, al fine di assicurarne la conservazione, il decoro e le caratteristiche di fruibilità previste per tutti i cittadini e come tali sono indirizzate a tutta la cittadinanza\*.

### **13. ATTIVITÀ CONSENTITE**

- 1) Le aree verdi sono a disposizione dei cittadini per lo svolgimento di attività fisico - motorie, ricreative, sociali, per il riposo, lo studio e l'osservazione della natura.
- 2) Gli utenti ed i frequentatori di aree adibite a parco, giardino o verde di uso pubblico devono mantenere un comportamento civile e rispettoso, volto a salvaguardare gli altri utilizzatori, gli arredi e le dotazioni comunque denominate e la vita degli elementi vegetali e della fauna.
- 3) È consentito il libero accesso alle biciclette condotte a velocità moderata onde evitare danni alle persone e alle cose su appositi percorsi e con l'obbligo di precedenza ai pedoni. Quando gli spazi verdi risultano molto frequentati da bambini e possono sussistere motivi di pericolo, la bicicletta deve essere condotta a mano.
- 4) Gli utilizzatori devono essere consapevoli che le attività all'aria aperta e nelle aree verdi o comunque in relazione ad altri esseri viventi e ad ambienti naturali o ad essi assimilabili non possono essere mai del tutto esenti da rischi (rischio zero); i rischi possono dipendere dalla più ampia casistica, qui non riassumibile. A puro titolo di esempio si citano casi di avvallamenti nel terreno, caduta rami secchi o frutti dalle chiome degli alberi, radici affioranti, presenza di piante spinose o con potere allergenico, presenza di animali selvatici ed insetti. La frequentazione delle aree verdi e lo svolgimento delle più diverse attività in esse autorizzate e praticate, devono essere improntati alla necessaria prudenza ed alla fruizione responsabile e consapevole dei possibili rischi anche derivanti da condizioni meteo e di diversa visibilità tra illuminazione naturale ed artificiale;
- 5) La frequentazione delle aree verdi da parte dei minori e l'uso delle attrezzature ivi presenti avviene sotto la responsabilità ed il controllo dei genitori o di chi ne ha in custodia.

### **14. ACCESSO E MOBILITÀ NEL VERDE PUBBLICO**

- 1) Il verde pubblico è fruibile da tutti i cittadini nelle 24 ore giornaliere, fatte salve diverse limitazioni derivanti da esigenze manutentive o per motivi di sicurezza e pubblica

incolumità. Per le sole aree verdi recintate possono essere previste limitazioni orarie alla fruizione, esposte in cartelli localizzati agli accessi di singoli parchi e giardini.

- 2) La fruizione del percorso ciclo pedonale del Fiume Tevere e delle aree contigue ai corsi d'acqua soggiace alle eventuali limitazioni imposte dalle condizioni meteo e dagli apposti comunicati diramati in caso di allerta dalla Protezione Civile.
- 3) Le aree verdi di pertinenza a servizi pubblici (giardini scolastici, giardini contigui alle sedi di quartieri, verde cimiteriale, ecc.) sono accessibili negli orari di funzionamento delle Istituzioni cui afferiscono, nei limiti dettati dalle esigenze funzionali del servizio erogato. Ulteriori limitazioni alla fruizione delle aree verdi pubbliche possono essere disposte al fine di tutelare aspetti particolari della flora, della fauna o del patrimonio archeologico, storico e paesaggistico.
- 4) L'accesso e la mobilità all'interno delle aree verdi pubbliche sono sempre consentiti a piedi; con mezzi non motorizzati (biciclette, tricicli ecc) è consentito procedere a passo d'uomo lungo i percorsi di distribuzione interni, lungo i percorsi ed i vialetti ad uso promiscuo e ciclo-pedonali, a velocità moderata lungo le piste ciclabili.
- 5) L'accesso e la sosta con veicoli a motore all'interno delle aree verdi a fruizione pubblica sono consentiti unicamente a:
  - a) le macchine per uso di invalidi, rientranti tra gli ausili medici secondo le vigenti disposizioni comunitarie, anche se asservite da motore;
  - b) veicoli di soccorso;
  - c) veicoli delle forze dell'ordine;
  - d) mezzi destinati alla manutenzione delle aree verdi;
  - e) veicoli del Comune di Perugia;
  - f) veicoli privati preventivamente e formalmente autorizzati dal Comune di Perugia per specifiche e/o temporanee esigenze. Il transito di questi ultimi sarà consentito unicamente a passo d'uomo e dovrà essere autorizzato dalla Polizia Municipale nell'ambito dell'attività per la quale si rende necessario l'accesso (installazione strutture temporanee, attività di ricerca, ecc.) ed evitando ogni eventuale danno agli esemplari arborei ed arbustivi, alle superfici prative, alle opere di pavimentazione artificiale ed ai manufatti eventualmente presenti. Ogni eventuale danno dovrà essere ripristinato secondo quanto previsto nell'articolo 36 "Procedure di ripristino del danno".

## **15. LIMITAZIONI D'USO E DIVIETI**

- 1) Nelle aree verdi pubbliche valgono sia le disposizioni e le limitazioni previste nel Regolamento di Polizia Urbana del Comune di Perugia che quelli che di seguito si riportano:

- a) calpestare le aiuole, cogliere fiori, danneggiare i prati, tagliare o danneggiare le essenze vegetali (alberi, arbusti, siepi...) e gli arredi ivi collocati; transitare con veicoli (diversi da quelli elencanti all'articolo 14 "Accesso e mobilità nel verde pubblico" del presente Regolamento) nonché permettere ai cani e ad altri animali di calpestare le aiuole o danneggiare le coperture a verde;
- b) lasciare aperti i rubinetti delle fontanelle pubbliche o danneggiarli;
- c) eseguire giochi che possono creare disturbo alla viabilità, danno o molestia alla sicurezza ed alle persone o agli animali, deteriorare immobili, strutture, arredi, attrezzature ginniche, sportiva o ludica con l'uso di strumenti di qualsiasi genere o di bombolette spray, gettare farina e simili, nonché utilizzare petardi;
- d) ostacolare intenzionalmente o sconsideratamente la sicurezza, il benessere e lo svago di chiunque utilizza le aree a verde pubblico comunale;
- e) abbandonare, catturare, molestare o ferire intenzionalmente animali, nonché sottrarre uova e nidi;
- f)** raccogliere e asportare: frutti, semi, fiori, bulbi, radici, terriccio, muschio, strato superficiale del terreno, realizzare orti privati ad eccezione di quanto previsto nell'articolo 11 "Orti Urbani";
- g) scaricare acque e liquidi derivanti da pulizie e lavaggi;
- h) gettare o immettere nelle fontane e vasche pubbliche schiume, sostanze chimiche, detriti o rifiuti di qualsiasi genere;
- i) bagnarsi, lavarsi o effettuare altre operazioni di pulizia personale nelle vasche e nelle fontane pubbliche, o utilizzarle per il lavaggio di animali e cose;
- j) soddisfare bisogni corporali, al di fuori dei luoghi a ciò destinati;
- k) abbandonare lungo le strade, sui marciapiedi, o in ogni altro luogo pubblico, fuori dagli appositi contenitori, rifiuti o bottiglie; è vietato altresì l'abbandono di mozziconi dei prodotti da fumo e gomme da masticare sul suolo e nelle acque;
- l) lasciare in stato di degrado ambientale o strutturale aree e immobili, ferme restando le norme che vietano l'occupazione abusiva di spazi pubblici;
- m) compiere qualsiasi specie di campeggio o attendamento al fuori dalle aree appositamente attrezzate;
- n) utilizzare o prelevare l'acqua proveniente dalle pubbliche fontanelle per scopi diversi da quelli potabili (sono vietati ad esempio il lavaggio veicoli, dei tappeti, l'innaffiamento di piante o fiori ecc.);
- o) accendere fuochi liberi o utilizzare bracieri, griglie e barbecue, fatti salvi quelli appositamente allestiti;
- p) alimentare colombe o altre specie faunistiche che vivono allo stato libero;

- q) modificare, senza preventiva ed espressa autorizzazione da parte dell'Ufficio Competente, l'assetto vegetazionale delle aree verdi ed introdurre animali;
  - r) modificare l'assetto architettonico del verde pubblico tramite modifiche ed inserimenti di manufatti ed elementi, comunque denominati, senza il preventivo assenso dell'Amministrazione dell'Ufficio competente
- 2) È fatto obbligo di rispettare gli orari di apertura e chiusura, gli eventuali percorsi obbligatori o zone riservate, nonché tutte le altre prescrizioni che sono indicate nella segnaletica d'uso di ogni singolo parco, giardino pubblico o area verde.
  - 3) Chiunque arreca danni alla segnaletica, all'arredo, e ai giochi è obbligato al risarcimento dei danni prodotti, qualora si configuri un reato più grave questo sarà perseguito ai sensi di legge.
  - 4) Per le violazioni si applicano le sanzioni stabilite dall'articolo 37 "Sanzioni".

## **16. ATTIVITÀ DI GIOCO NELLE AREE VERDI COMUNALI**

- 1) Le attrezzature per il gioco dei bambini possono essere liberamente utilizzate, usando cura ed attenzione, solo dai bambini di età non superiore a quella riportata sui giochi stessi – ove specificato e comunque di età non superiore ad anni 12 ove non diversamente specificato.
- 2) Il libero uso da parte dei minori dei giochi e delle attrezzature presenti nelle aree verdi pubbliche è posto sotto la sorveglianza e l'esclusiva responsabilità delle persone che li hanno in custodia, così come il loro uso improprio. Il Comune di Perugia declina ogni responsabilità in merito.
- 3) I parchi giochi comunali, i percorsi natura e le palestre all'aperto sono utilizzabili dal pubblico tutti i giorni. I rispettivi orari di utilizzo sono legati a eventuali orari di apertura dei giardini in cui sono collocati.
- 4) È vietato all'interno delle aree gioco comunali fumare, bere bevande alcoliche e consumare sostanze stupefacenti e psicotrope non per uso terapeutico.
- 5) Il Comune di Perugia provvede ad installare apposita segnaletica per informare gli utenti dei divieti e delle disposizioni di cui al presente regolamento.

## **17. ATTIVITÀ NELLE AREE ATTREZZATE PER LO SPORT**

- 1) Nelle aree verdi pubbliche le attività sportive di gruppo e/o individuali esercitate in forma libera e/o amatoriale possono essere liberamente praticate senza disturbare il tranquillo godimento del verde e senza causare danni al patrimonio esistente; la pratica sportiva di gruppo in forma agonistica deve essere svolta negli spazi attrezzati esistenti e specificamente destinati;

- 2) Nelle aree verdi pubbliche le attività sportive che utilizzino attrezzature pubbliche (a titolo esemplificativo campi di bocce, campi di calcetto, campi di basket) possono essere oggetto di convenzione con privati cittadini, riuniti in forma associativa, mediante appositi atti stipulati con l'Amministrazione comunale, per agevolarne la manutenzione diretta. Tali aree e attrezzature rimangono comunque liberamente fruibili dalla cittadinanza.
- 3) L'uso delle aree attrezzate per lo sport è consentito in orario diurno e, comunque, non oltre le ore 22 se le stesse sono collocate ad una distanza di 50 metri dalla presenza di abitazioni.
- 4) È vietata ogni attività che arrechi disturbo agli altri frequentatori o danno a piante, animali, attrezzature e strutture.

## **18. CUSTODIA DEI CANI**

In merito alla custodia dei cani valgono le disposizioni e le limitazioni previste nel Regolamento di Polizia Urbana del Comune di Perugia, nel Regolamento per la tutela del benessere degli animali e la loro convivenza con i cittadini del Comune di Perugia e nel presente Regolamento.

A titolo non esaustivo si richiamano i seguenti obblighi e divieti:

- a) I proprietari e i detentori di cani hanno l'obbligo di applicare il guinzaglio ai cani quando si trovano nelle vie o in altro luogo aperto al pubblico. È fatto obbligo di utilizzare oltre al guinzaglio anche la apposita museruola qualora gli animali possano determinare danni o disturbo agli altri frequentatori. I cani valutati a rischio potenziale elevato dal Servizio Veterinario (DGR 1360/2010 e smi) devono essere sempre condotti mediante guinzaglio e museruola.
- b) Gli stessi hanno l'obbligo di vigilare con particolare attenzione sugli animali al fine di evitare ogni possibile aggressione a persone e devono stipulare una polizza di assicurazione di responsabilità civile per danni contro terzi causati dal proprio cane.
- c) Tali obblighi non si applicano ai cani per non vedenti o non udenti, addestrati come cani guida.
- d) I proprietari ed i conduttori di cani e di altri animali sono tenuti ad evitare che l'animale lasci i propri escrementi sulle aree pubbliche. In caso di insudiciamento i proprietari o chiunque li abbia in custodia devono provvedere alla pulizia del suolo.
- e) Ai cani accompagnati dal proprietario o da altro detentore è consentito l'accesso a tutte le aree pubbliche e di usi pubblici compresi giardini, parchi, aree verdi attrezzate.
- f) È vietato l'accesso ai cani in aree destinate e attrezzate per particolari scopi, come le aree giochi per bambini o le piazzole ove sono collocate attrezzature sportive quando le stesse siano chiaramente identificabili.

- g) che i proprietari sono tenuti ad evitare che i cani danneggino aiuole, prati e qualsiasi superficie verde, anche interessata da pacciamatura. Nel caso di danno sono soggetti al seguente art. 19 del presente regolamento.

## **19. AREE SGAMBAMENTO CANI**

- 1) Nell'ambito di giardini, parchi ed altre aree a verde di uso pubblico, sono individuati, autorizzati e realizzati, mediante appositi cartelli e delimitazioni fisiche, spazi destinati ai cani. La gestione delle strutture ludico-ricreative per cani nelle suddette Aree può essere compiuta direttamente dal Comune o dal soggetto manutentore del verde o affidata ad Associazioni. Negli spazi a loro destinati, i cani di ogni taglia possono muoversi, correre e giocare liberamente, senza guinzaglio, sotto la vigile responsabilità degli accompagnatori fermo restando l'obbligo di evitare che i cani stessi costituiscano pericolo per le persone, per gli altri animali, o arrechino danni a cose. Nelle suddette aree:
- a) I conduttori dei cani sono responsabili del benessere, del controllo e della conduzione dei cani e rispondono sia civilmente sia penalmente, di eventuale danni o lesioni a persone, animali e cose provocate dall'animale stesso (Ordinanza Ministeriale del 06/08/2013 contingibile e urgente per la Tutela e l'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani e ss.mm.ii).
  - b) In tali aree possono accedere cani di ogni taglia. Nel caso in cui vi sia una compartimentazione in base alla taglia del cane, sarà cura del conduttore/proprietario utilizzare lo spazio idoneo.
  - c) I minori al di sotto di anni 15 possono avere accesso alle aree solo se accompagnati da un adulto.
  - d) Non è consentito introdurre cibo e giocattoli che possono causare "rivalità" tra animali.
  - e) Non è consentito introdurre arredi o strutture non autorizzate dal competente Ufficio Comunale.
  - f) Sono vietati comportamenti che possono disturbare la quiete pubblica per cui l'uso delle aree deve ritenersi cessato dalle 24:00 alle 7:00.
  - g) In tutta l'area è vietato svolgere attività di addestramento cani o utilizzi diversi, per salvaguardare la finalità dell'area medesima, permettendone una fruizione completa.
  - h) È vietato l'accesso di femmine di cani di qualsiasi razza durante il periodo dell'estro
  - i) Il personale del Servizio Veterinario dell'USL e/o Agenti ed Ufficiali di Polizia Locale hanno libertà di svolgere in qualsiasi momento tutte le funzioni di vigilanza nelle materie di competenza.

## **20. MANIFESTAZIONI, FESTE O ALTRI EVENTI IN AREE VERDI**

- 1) L'uso delle aree e degli spazi verdi comunali è soggetto al "Regolamento comunale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione della relativa tassa" del Comune di Perugia e deve essere autorizzato dai competenti uffici previa acquisizione di parere scritto, vincolante, di compatibilità da parte dell'Ufficio Competente.
- 2) Qualora gli eventi che si intendano svolgere nelle aree verdi e parchi non siano soggetti al "Regolamento occupazione spazi ed aree pubbliche e dell'applicazione della relativa tassa" dovrà essere acquisita l'autorizzazione dall'Ufficio Competente.
- 3) In caso di occupazioni temporanea di suolo pubblico in aree verdi comunali, fatte salve ulteriori prescrizioni contenute nell'eventuale atto autorizzativo, si dovranno osservare le prescrizioni indicate nell'Allegato C "Modalità utilizzo aree verdi per manifestazioni, feste ed eventi".
- 4) Chiunque organizzi un evento, una manifestazione o festa in un'area verde comunale è tenuto al ripristino delle condizioni originarie a tutela della vegetazione esistente con le modalità individuate nell'articolo 36 "Procedura di ripristino del danno".

## CAPITOLO III – TUTELA DEL VERDE

### 21. TUTELA DEL VERDE DI “PARTICOLARE PREGIO”

Il verde di “Particolare Pregio” è costituito da quei sistemi vegetazionali quali parchi, giardini, orti botanici di antico o vecchio impianto che abbiano mantenuto, in tutto o in parte, la riconoscibilità dei caratteri originali. Esso è l'espressione dello stretto rapporto tra civiltà e natura, è testimonianza di un'epoca e di una cultura.

Le aree verdi di “Particolare Pregio”, sia pubbliche che private, sono quelle appositamente individuate dagli strumenti Urbanistici vigenti (PRG, TUNA).

Il verde di “Particolare Pregio” in ragione del suo valore ambientale, storico, culturale e artistico è oggetto di particolare tutela nel rispetto dei principi espressi nella carta dei giardini storici detta “Carta di Firenze” pertanto deve essere salvaguardato e considerato un monumento che, per sua natura, richiede cure continue da parte di personale qualificato secondo i seguenti criteri:

- 1) ogni operazione di manutenzione, conservazione, restauro o ripristino di un giardino o area verde di “Particolare Pregio” o di una delle sue parti deve tenere conto simultaneamente di tutti i suoi elementi. La manutenzione è un'operazione fondamentale e necessariamente continua e va fatta rispettandone la natura e vocazione;
- 2) la scelta delle specie di piante da sostituire deve tenere conto degli usi stabiliti e riconosciuti per le varie zone botaniche e culturali, in una volontà di mantenimento e ricerca delle specie originali;
- 3) gli elementi di architettura, di scultura, di decorazione fissi o mobili che sono parte integrante del giardino o area verde non devono essere rimossi o spostati se non nella misura necessaria per la loro conservazione o il loro restauro;
- 4) Ogni restauro e a maggior ragione ogni ripristino del verde di “Particolare Pregio” dovrà essere intrapreso solo dopo uno studio approfondito in grado di assicurare il carattere scientifico dell'intervento. Prima di ogni intervento esecutivo lo studio dovrà concludersi con un progetto redatto da tecnico abilitato.
- 5) L'intervento di restauro deve rispettare l'evoluzione dell'area verde in questione. Come principio non si potrà privilegiare un'epoca a spese di un'altra a meno che il degrado o il deperimento di alcune parti possano eccezionalmente essere l'occasione per un ripristino fondato su vestigia o su documenti irrecusabili. Potranno essere più in particolare oggetto di un eventuale ripristino le parti del giardino più vicine ad un edificio, al fine di farne risaltarne la coerenza.
- 6) Il Comune di Perugia si impegna a stimolare l'interesse verso i giardini e aree verdi di “Particolare Pregio” con tutte quelle azioni adatte a valorizzare questo patrimonio ed a farlo conoscere e apprezzare. Le azioni includono la promozione della ricerca scientifica, gli

scambi internazionali e la diffusione delle informazioni, la pubblicazione e l'informazione di base, lo stimolo all'apertura controllata dei giardini al pubblico, la sensibilizzazione al rispetto della natura e del patrimonio storico

- 7) Il Comune di Perugia, al fine di promuovere la tutela e la partecipazione attiva di tutti i cittadini e delle imprese, promuove lo strumento dell'Art Bonus per le aree verdi di "Particolare Pregio", ai sensi dell'Art. 1 del D.L. n.83/2014 convertito in legge n. 106/2014.

Per interventi di manutenzione straordinaria sul verde o di restauro di elementi di architettura, di scultura, di decorazione fissi o mobili che sono parte integrante del giardino o area verde di "Particolare Pregio" pubblico o privato, è necessaria una preventiva valutazione specialistica ed autorizzazione da parte dell'Ufficio Comunale Competente.

Per progettare ed eseguire la complessa azione di conoscenza, progettazione ed esecuzione del restauro e conservazione di un paesaggio storico complesso come quello dei Giardini storici si devono tenere presenti le procedure descritte nelle "Linee guida e norme tecniche per il restauro dei giardini storici" avanzate dal Ministero della Cultura e dall'Associazione parchi e giardini d'Italia.

## **22. TUTELA DEGLI ALBERI**

Gli alberi sono esseri viventi e come tali vanno tutelati; in relazione alla loro messa a dimora, gestione, e cura degli stessi occorre seguire le seguenti buone norme di comportamento:

1. mettere a dimora solo specie che hanno idonee caratteristiche per il posto scelto secondo quanto indicato nell'Allegato E "Criteri di scelta della specie degli alberi";
2. ogni albero deve potersi sviluppare nel modo tipico della specie;
3. considerare sempre un'area di rispetto abbastanza ampia intorno allo stesso, tale da consentire le dovute cure colturali e gli interventi manutentivi;
4. non mettere a dimora specie che tendenzialmente hanno bisogno di grandi quantitativi di acqua se non si può provvedere all'irrigazione, così come non mettere a dimora in zona molto strette piante che avranno uno sviluppo intorno alla I e II grandezza;
5. scegliere le specie in relazione all'area di destinazione: no specie velenose, con spine o con frutti che sporcano o parti allergeniche in aree dove l'utenza è rivolta ai minori o persone con disabilità,
6. conoscere la presenza di servizi sotterranei o aerei che potrebbero interferire negativamente con il successivo sviluppo.

Gli alberi forniscono numerosi benefici alle comunità che li ospitano: ambientali, ecologici, estetici, culturali e psicologici. Chi si occupa di gestione degli alberi deve prima di tutto garantire la massima espressione dei benefici che essi forniscono attraverso la salvaguardia della loro integrità biologica ed architettonica.

## **23. ALBERI MONUMENTALI**

- 1) Il Comune di Perugia con Delibera n° 294 del 19/07/2017 e successiva Delibera N. 211 del 02/09/2020 ha redatto l'elenco comunale degli alberi monumentali del Comune di Perugia, così come previsto dalla Legge n. 10 del 14.01.2013 all'art. 7 "Norme relative alla tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale".
- 2) Il censimento degli alberi monumentali è effettuato secondo i criteri indicati dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con Decreto del 23/10/2014.
- 3) L'elenco degli alberi monumentali censiti è riportato nel sito internet del Comune di Perugia.
- 4) Il Comune di Perugia tutela gli alberi monumentali secondo le linee guida di cui al decreto dipartimentale del MIPAAF del 31 marzo 2020, n. 1104 e suoi attuativi Linee guida per gli interventi di cura e salvaguardia degli alberi monumentali, e s.m.i..

La gestione degli alberi monumentali dovrà essere, pertanto, coordinata in ogni fase da figure professionali competenti e condotta da ditte esecutrici specializzate: tecnici di comprovata esperienza nell'ambito dell'arboricoltura e con le specifiche competenze e abilitazioni definite dalle norme relative all'esercizio delle professioni, e imprese scelte in base a documentata esperienza nel campo dell'arboricoltura e in particolare nella cura degli alberi monumentali rappresentano, pertanto, le figure a cui necessariamente si deve fare riferimento come riportato nel decreto 1104 del 31/03/2020.

E comunque per ogni gli interventi dovranno essere realizzati secondo quanto previsto dal decreto interministeriale 23/2014 del Mipaaf e ai sensi della Legge 10/2013 e smi.

## **24. NORME POTATURE DI ALBERI**

Le modalità di potatura di piante di proprietà pubblica e privata sono riportate nell'ALLEGATO D "Norme di potatura, abbattimento, spostamento e sostituzione degli alberi".

Nel caso vengano effettuati interventi non autorizzati a danno delle chiome di soggetti arborei appartenenti al patrimonio comunale (potature, sbrancature, taglio rami) il Comune di Perugia richiede un indennizzo ai sensi dell'allegato H "Determinazione degli indennizzi per danni".

## **25. NORME ABBATTIMENTO, SPOSTAMENTO E SOSTITUZIONE DI ALBERI**

Le modalità di abbattimento e sostituzione di piante di proprietà pubblica e privata sono riportate nell'ALLEGATO D "Norme di potatura, abbattimento, spostamento e sostituzione degli alberi" e all'allegato ALLEGATO E "Criteri di scelta della specie degli alberi".

Nel caso vengano abbattuti alberi di proprietà comunale, senza opportuna autorizzazione, il Comune di Perugia richiede un indennizzo determinato secondo quanto disposto nell'ALLEGATO H "Determinazione degli indennizzi per danni".

## **26. TUTELA DEGLI ARBUSTI E SPECIE ERBACEE**

La LR 28/2001 e s.m.i. individua gli arbusti e le specie erbacee tutelate e ne regola lo spostamento, estirpazione e raccolta.

## **CAPITOLO IV – MANUTENZIONE DEL VERDE**

### **27. CURA E MANUTENZIONE**

Il patrimonio verde della città è un sistema vivente in evoluzione che richiede un'attività costante di monitoraggio, manutenzione, presa in cura da parte di molti soggetti con responsabilità specifiche e differenziate.

#### **Verde in aree comunali**

Il Comune di Perugia, nelle aree in sua custodia effettua la manutenzione ordinaria e straordinaria della vegetazione e degli arredi compresi i giochi, con personale proprio o mediante affidamento dei servizi/lavori.

Ai fini della cura e manutenzione del verde pubblico il Comune di Perugia adotta i Criteri Ambientali Minimi (CAM) approvati con DM n. 63 del 10 marzo 2020 e smi.

Il Comune di Perugia può affidare, a soggetti terzi che ne abbiano fatta richiesta, la sorveglianza e la pulizia di specifiche aree, al fine di ottenere il coinvolgimento della cittadinanza nella gestione e nel corretto uso delle aree verdi pubbliche, secondo le modalità previste dall'art. 7 del presente regolamento.

Nelle procedure di affidamento sono richiamate le norme contenute nei Criteri Ambientali Minimi (CAM) approvati con DM n. 63 del 10 marzo 2020.

#### **Verde in aree private**

Ai sensi del Regolamento di Polizia Urbana del Comune di Perugia, a tutela dell'incolumità pubblica, i proprietari delle aree verdi, dei terreni boscati o cespugliati posti all'interno e a margine di zone urbanizzate, devono compiere la manutenzione di una fascia di 20 metri dagli insediamenti abitativi e lungo la linea di confine. La fascia deve essere sgombra da vegetazione spontanea, fatte salve le piante d'alto fusto o specie cespugliate protette.

I proprietari di aree verdi sono tenuti a provvedere al decoro, alla cura e alla manutenzione delle stesse secondo le migliori pratiche agronomiche e provvedendo al contenimento delle specie infestanti, con particolare riferimento alla legislazione regionale e delle norme obbligatorie di salvaguardia fitopatologia e di profilassi delle malattie epidemiche delle piante.

I sopra richiamati hanno la responsabilità e l'obbligo di provvedere alla manutenzione costante delle proprie piante e/o siepi affinché non invadano, oltre il confine di proprietà, spazi di uso pubblico (strade, marciapiedi etc.) o altre proprietà, interferendo con la circolazione pedonale e/o veicolare, ostruendo la visibilità della segnaletica stradale, mettendo a rischio la sicurezza e

l'incolumità altrui o trasgredendo a quanto previsto dal Codice Civile, dal Codice della Strada e dal Regolamento di Polizia Urbana.

I proprietari devono provvedere alla manutenzione dei fossi, scoli e corsi d'acqua al fine di garantire il regolare flusso delle acque ed a conformarsi a quanto previsto dalla legislazione nazionale, regionale e alle norme contenute nel presente Regolamento in particolare a quanto previsto per le alberature ad alto fusto. Qualora il privato non provveda a quanto sopra saranno applicate le sanzioni di legge.

Dei menzionati obblighi richiamati nei capoversi precedenti risponde il proprietario, o, in sua vece chi ha la disponibilità giuridica del bene, ovvero: l'affittuario, l'usufruttuario, il comodatario, ecc.

Soggiace al medesimo obbligo, il curatore fallimentare, il custode di eredità giacente o altro custode nominato dalle competenti autorità.

## **28. USO DI FERTILIZZANTI O AMMENDANTI**

L'utilizzo di sostanze fertilizzanti o ammendanti, deve essere effettuato nel rispetto delle distanze di sicurezza da abitazioni, strade, corsi d'acqua e pozzi previste dalle leggi vigenti e con modalità, quali l'interramento, tali da ridurre al minimo gli odori e gli altri effetti molesti.

## **29. DIFESA FITOSANITARIA**

Il presente Regolamento recepisce integralmente le norme e le disposizioni riportate nel Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei Prodotti Fitosanitari (di seguito nominato PAN) approvato con Decreto Legislativo del 14 agosto 2012 e nelle Linee di Indirizzo Regionali di recepimento del PAN (Deliberazione della Giunta Regionale n. 1429 del 05/12/2016 e smi) a cui rimanda per qualsiasi dubbio interpretativo.

Gli interventi fitosanitari nelle aree verdi pubbliche e private devono essere effettuati secondo Criteri Minimi Ambientali contenuti nel D.Lgs. n 63 del 10-03-2020 al punto "Difesa fitosanitaria".

E' fatto obbligo a chiunque è a conoscenza di dare immediata comunicazione al Servizio fitosanitario regionale, della comparsa nel territorio del Comune di Perugia di organismi nocivi non segnalati precedentemente.

Gli interventi di lotta obbligatoria sono istituiti dai Ministeri Competenti.

Il Comune non utilizza prodotti di sintesi chimica, quali ad esempio i diserbanti, nel controllo delle infestanti che vegetano in aree di proprietà.

## **CAPITOLO V - DISPOSIZIONI DI CANTIERI IN AREE VERDI**

Chiunque allestisca un cantiere in un'area verde comunale deve richiedere l'apposita autorizzazione di occupazione temporanea di suolo pubblico, indicando le modalità di tutela del verde come prescritto nei punti successivi.

### **30. DISPOSIZIONI PER CANTIERI PUBBLICI E PRIVATI**

- 1) Chiunque allestisca un cantiere all'interno di un'area verde è tenuto ad adottare tutti gli accorgimenti utili ad evitare danneggiamenti della vegetazione esistente (lesioni alla corteccia e alle radici, rottura di rami, costipamento del terreno ed altri danni simili).
- 2) Nelle aree inviolabili dell'albero è vietata ogni variazione del piano di campagna originario e/o l'interramento di materiali inerti o di altra natura.
- 3) Il transito di veicoli aventi massa superiore a 3,5 t all'interno delle aree inviolabili delle alberature, è consentito solo saltuariamente, per breve durata e in caso di carenza di altri spazi idonei e, in tal caso, tale area dovrà essere adeguatamente protetta dall'eccessiva costipazione del terreno tramite apposizione di idoneo materiale cuscinetto.
- 4) Per la difesa contro i danni meccanici ai fusti, tutti gli alberi isolati, le superfici boscate e cespugliate poste nell'ambito di un cantiere devono essere protette da recinzioni solide che racchiudano le superfici delle aree inviolabili dell'albero.
- 5) Se per insufficienza di spazio non è possibile l'isolamento dell'intera superficie interessata, gli alberi devono essere singolarmente protetti mediante tavole di legno alte almeno m. 2, disposte contro il tronco in modo tale che questo sia protetto su tutti i lati. Tale protezione deve prevedere anche l'interposizione di idoneo materiale-cuscinetto e deve essere installata evitando di collocare direttamente le tavole sulle sporgenze delle radici e di inserire nel tronco chiodi, manufatti in ferro e simili. Rami e branche che interferiscono con la mobilità di cantiere devono essere rialzati o piegati a mezzo di idonee legature protette da materiale cuscinetto.
- 6) Nel caso che i lavori producano presumibile alterazione del normale regime idrico delle alberature, queste dovranno essere convenientemente e costantemente irrigate durante il periodo vegetativo.
- 7) Chiunque allestisca un cantiere in un'area verde comunale è tenuto al ripristino delle condizioni originarie a tutela della vegetazione esistente con le modalità individuate nell'articolo 36 "Procedura di ripristino del danno".

### 31. ESECUZIONE DI SCAVI IN PROSSIMITÀ DI ALBERI E ARBUSTI

- 1) La domanda per l'esecuzione degli scavi, che interessino le aree critiche radicali di alberi o siepi, di proprietà del Comune di Perugia, deve contenere una planimetria di dettaglio in scala 1:500 delle aree interessate, comprensiva delle aree di scavo e di un rilievo degli alberi e arbusti esistenti. Nella planimetria dovrà essere indicato il rispetto di quanto indicato nei successivi punti 4 e 5.
- 2) La richiesta di parere per l'esecuzione degli scavi, che interessino le aree di pertinenza degli alberi o siepi, deve essere comunicata all'Ufficio Competente con almeno 30 giorni di anticipo salvo estreme urgenze (quali riparazione di perdite acquedotto, fogne, interruzione continuità rete digitale e fornitura energia elettrica....).
- 3) Nell'esecuzione di lavori di posa in opera di infrastrutture a rete di nuova realizzazione dovrà essere data preferenza, ove applicabile, alla tecnica di trivellazione/perforazione orizzontale controllata (TOC) ed i bordi delle aree di ingresso/uscita dovranno rispettare le distanze riportate nella tabella seguente.
- 4) Al fine di salvaguardare la zona critica radicale, la misura della luce netta di qualsiasi scavo dal filo del tronco deve essere conforme alla tabella sotto riportata:

Riferimenti	Diametri a 130 cm da terra cm	Scavi con mezzi meccanici
Alberi	> 60	> 3,00 m a filo fusto
Alberi	30- 60	> 2,50 m a filo fusto
Alberi	< 30	> 2,00 m a filo fusto
Siepi		> 1,00 m a filo fusto

- 5) Con l'obiettivo primario di salvaguardare lo stato vegetativo e fitosanitario della piante e la pubblica incolumità ed al fine di arrecare il minor danno possibile alla futura stabilità meccanica del soggetto arboreo, nel caso di scavi da eseguire a distanze inferiori a quelle prescritte in tabella, lo scavo con mezzi meccanici dovrà essere sostituito da quello manuale assistito da attrezzature d'opera che non danneggino gli apparati radicali evitandone il danneggiamento o l'amputazione di radici di diametro maggiore a 5 cm. Qualora durante gli scavi non sia possibile evitare la rimozione di radici, queste dovranno essere asportate con taglio netto (e non strappate) effettuato con motosega o cesoie, provvedendo alla tempestiva disinfezione delle superfici di taglio mediante opportuni trattamenti fitoiatrici.
- 6) Al termine delle operazioni di scavo, comunque eseguite, e prima della sua chiusura, dovrà essere eseguita una nutrita documentazione fotografica che evidenzi gli accorgimenti fitosanitari adottati e lo stato degli apparati radicali interessati; tale documentazione dovrà essere rimessa all'ufficio competente per le verifiche e l'adozione dei provvedimenti del

caso.

- 7) Prima della chiusura dello scavo dovrà essere effettuata la posa in opera di barriere antiradice.
- 8) L'Ufficio Competente si riserva il diritto di imporre l'esecuzione degli scavi a distanze superiori in prossimità di esemplari arborei o arbustivi localizzati in aree verdi di "Particolare Pregio" ai sensi dell'Articolo 21 "Tutela del verde di particolare pregio" e di alberi monumentali qualora si richiedano particolari norme di salvaguardia.
- 9) Nel caso in cui l'apertura dello scavo si protragga nel tempo ed in condizioni di forte stress idrico della pianta, dovranno essere presi gli opportuni accorgimenti per mantenere umide le radici interessate dall'intervento (ad esempio il rivestimento con geojuta).
- 10) Gli scavi che hanno interessato apparati radicali andranno riempiti con terreno vegetale vagliato.
- 11) In caso di scavi che compromettano anche parzialmente l'apparato radicale dovrà essere eseguita, a carico dell'esecutore dell'opera, una perizia biomeccanica da parte di professionista abilitato che certifichi la stabilità della pianta.
- 12) Qualora l'esecutore dell'opera non effettui le suddette verifiche di stabilità sarà soggetto a sanzione di cui all'articolo 37 "Sanzioni" del presente regolamento; oltre a ciò dovrà risarcire il Comune di Perugia delle spese sostenute per l'esecuzione della perizia di cui sopra.
- 13) Nel caso in cui il danno arrecato pregiudichi la stabilità di una alberatura tutelata, che dovrà per motivi di sicurezza essere abbattuta, sarà addebitato un indennizzo calcolato con le modalità previste nell'Allegato H "Determinazione degli indennizzi per danni" del presente Regolamento.

## **32. PAVIMENTAZIONI AMMESSE ALL'INTERNO DELLE AREE DI PERTINENZA DEGLI ALBERI**

Le aree di pertinenza degli alberi possono essere interessate da pose di pavimentazioni che, comunque, non potranno prevedere modifiche di quota superiori a 15 cm, in più o in meno, rispetto al piano originario.

Ai fini della vitalità dell'albero, deve essere comunque mantenuta una permeabilità profonda; pertanto deve essere garantita, a partire dalla tangente al colletto, un'area di terreno nudo e a seguire una pavimentazione permeabile e/o semipermeabile delle dimensioni di seguito riportate:

<b>Diametro della chioma a maturità</b>	<b>Terreno nudo (raggio m)</b>	<b>Pavimentazione permeabile o semi permeabile (raggio m)</b>
di III grandezza (raggio della chioma a maturità < 3 m)	1,00	0,00
di II grandezza (raggio della chioma a maturità tra 3 e 6 m)	2,00	0,50
di I grandezza (raggio della chioma a maturità > 6 m)	2,00	1,00
alberi monumentali	3,00	2,00

In caso di sostituzione di alberi che avvengano nello stesso punto di radicazione è possibile derogare da quanto riportato in tabella, previa autorizzazione da parte dell'Ufficio Competente.

## **CAPITOLO VI –SVILUPPO DEL VERDE**

### **33. DISPOSIZIONI PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO DEL VERDE**

Gli interventi di progettazione, realizzazione ed allestimento del verde devono essere ispirati ai criteri della tutela, della valorizzazione e della ottimizzazione delle loro prestazioni ecosistemiche e del miglioramento della qualità della vita dei cittadini, garantendone sostenibilità ambientale economica e sociale. Devono inoltre essere realizzati e condotti in maniera programmata per garantire nel tempo le migliori condizioni e lo sviluppo dell'intero sistema.

La pianificazione del verde urbano, in assenza di uno specifico Piano del Verde, trae origine dall'applicazione del Piano Regolatore Generale Comunale vigente.

#### **Realizzazione del verde**

Nella realizzazione di nuovi giardini, parchi e aree verdi in genere, i soggetti pubblici e privati devono ispirarsi ai seguenti criteri:

- a) corretta progettazione tecnica, ambientale e paesaggistica;
- b) rispetto della biodiversità in ambito urbano;
- c) scelta prevalente di piante autoctone o naturalizzate nelle fasce climatiche dell'area della pianura e della collina umbra (piano climatico basso e alto collinare, e aspetto mesofitica della parte pianiziale, e xerofitica della variante collinare, variante semioceanica) ed utilizzo di materiale vivaistico di prima qualità e certificato; scelta di piante che apportino il maggior beneficio ambientale e climatico;
- d) rispetto delle distanze tra alberi, costruzioni limitrofe, marciapiedi, sedi stradali, infrastrutture aeree, ivi includendo anche i pali della pubblica illuminazione, e infrastrutture sotterranee;
- e) diversificazione delle specie al fine di ottenere maggiore stabilità biologica e minore incidenza di malattie e parassiti, istituzione di Ecotoni (aree cuscinetto);
- f) ottimizzazione dei costi di impianto e di manutenzione;
- g) facilità di manutenzione;
- h) rispetto della funzione estetica, paesaggistica e sociale del verde.

Ai fini delle disposizioni di progettazione del verde si rimanda all'ALLEGATO F "Progettazione e realizzazione del verde" e ai contenuti nel D.Lgs. n 63 del 10/03/2020, "Criteri ambientali minimi (Cam) per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde". Tali indicazioni possono orientare anche la realizzazione delle aree verdi private non soggette ad oneri urbanistici. Ai fini della scelta delle specie arboree e arbustive si rimanda all'ALLEGATO E "Criteri e scelte della specie degli alberi" e ai contenuti nel D.Lgs. n 63 del 10/03/2020, "Criteri ambientali minimi (Cam) per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde".

## **CAPITOLO VII – DISPOSIZIONI FINALI**

### **34. VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Pur rappresentando per la collettività un motivo di ricchezza e benessere, in certe situazioni, gli alberi possono costituire una fonte di rischio per la sicurezza di cose e persone.

L'amministrazione pubblica e i proprietari di alberi posti in luoghi accessibili al pubblico hanno l'obbligo di mettere in atto le procedure di gestione del rischio, secondo quanto riportato nell'ALLEGATO G "Modalità individuazione e gestione del rischio".

Gli obiettivi che la gestione del rischio si pone sono quelli di mantenere il rischio ad un livello accettabile tenendo conto che l'accettabilità si connota nel ragionevole bilanciamento di tutti gli elementi in gioco: pubblica incolumità, godimento dei benefici, funzionalità delle alberature, rispetto degli interessi diffusi, capacità tecniche dell'ente gestore, capacità finanziarie e strumentali dello stesso.

### **35. VIGILANZA**

- 1) La vigilanza sull'applicazione del Regolamento spetta, a seconda delle varie discipline di riferimento e nell'ambito delle proprie competenze, al Corpo della Polizia Municipale, ai Carabinieri Forestali, alle Guardie ecologiche Volontarie ed alle Guardie Zoofile.
- 2) Nelle aree affidate in gestione ad Associazioni tramite stipula di una convenzione tra il Comune di Perugia ed il soggetto gestore, il Personale dell'Associazione è tenuto a segnalare, nei modi previsti dall'atto convenzionale, eventuali danni al patrimonio verde ed alle dotazioni presenti.
- 3) La competenza nell'accertare le suddette violazioni spetta, in via prioritaria, alla Polizia Municipale. Tutti i soggetti nei confronti dei quali siano state accertate violazioni al presente regolamento possono proporre ricorso amministrativo nelle forme previste dalla legge.
- 4) Il Sindaco, secondo le modalità stabilite con propria ordinanza, può attribuire a dipendenti comunali diversi dagli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, o a dipendenti di società e aziende partecipate dal Comune, le funzioni di accertamento delle violazioni al presente regolamento.

### **36. PROCEDURA DI RIPRISTINO DEL DANNO**

- 1) In caso di abbattimenti di esemplari arborei o arbustivi pubblici e/o di danneggiamenti di arredi e/o di attrezzature, di pavimentazioni o di superfici a prato delle aree verdi pubbliche, a seguito della violazione delle norme del presente regolamento, il trasgressore e gli eventuali obbligati in solido sono tenuti al pagamento delle sanzioni previste ai sensi dell'articolo 37 "Sanzioni" e al ripristino di quanto danneggiato. Nell'eventualità i danni siano

arrecati senza una specifica violazione del regolamento, i responsabili sono tenuti al solo ripristino di quanto danneggiato. In caso di danni conseguenti ad incidente stradale si applicano unicamente i principi e le regole che disciplinano la responsabilità civile.

- 2) Le spese dei lavori di ripristino sono a carico di colui che ha causato il danno e dell'eventuale responsabile in solido. Se il ripristino interessa una superficie pari o superiore al 75% di un'area avente delle precise delimitazioni fisiche (cordoli, cancellate o simili), ad insindacabile giudizio del Comune di Perugia, dovrà essere effettuato il ripristino di tutta l'area.
- 3) L'Ufficio Competente, previo contraddittorio con l'autore del danno o suo incaricato, valuta la proposta o il progetto dei lavori di ripristino avanzato da colui che ha causato il danno e dell'eventuale responsabile in solido e detta tempi e modalità per la loro esecuzione.
- 4) L'esecuzione dei lavori di ripristino deve essere compiuta ad opera d'arte da una ditta specializzata entro i termini e le modalità stabiliti dall'Ufficio Competente.
- 5) Colui o coloro che hanno causato il danno saranno sanzionati ai sensi dell'articolo 37 "Sanzioni" per gli eventuali ritardi e le non conformità dei lavori di ripristino.
- 6) A garanzia del ripristino delle condizioni originarie, chiunque richieda l'autorizzazione ad occupazione di suolo pubblico presso un'area verde è tenuto al deposito di una cauzione la cui entità è calcolata secondo la tabella sotto indicata:

<b>Tipologia di occupazione suolo pubblico</b>	<b>Importo cauzione €</b>
Cantiere in area verde <= a 1 giorno	1.000
Cantiere in area verde > a 1 giorno e <= a 7 giorni	2.500
Cantiere in area verde > a 7 giorni	5.000
Operazioni di scavo in prossimità di alberi	500/albero
Manifestazione evento festa <= a 1 giorno	500
Manifestazione evento festa > a 1 giorno e <= 3 giorni	1.000
Manifestazione evento festa > 3 giorni	2.500
Grandi eventi	Da 5.000 a 20.000
Maggiorazione in caso di area verde di "Particolare Pregio"	+ 25%
Cantieri o manifestazioni di scarso impatto sul patrimonio pubblico	- 25%

- 7) A seguito di accertamento diretto che attesti il mancato danneggiamento o la corretta esecuzione degli interventi di ripristino la cauzione verrà restituita.

- 8) In caso di impossibilità di ripristino degli esemplari arborei o arbustivi danneggiati o abbattuti, e/o ad arredi, attrezzature, pavimentazioni o superfici a prato il trasgressore e gli eventuali obbligati in solido sono tenuti al pagamento di un indennizzo determinato in base all'Allegato H "Determinazione degli indennizzi per danni" del presente Regolamento.

### 37. SANZIONI

- 1) Ogni violazione delle norme e prescrizioni del presente Regolamento, salva l'applicazione della legge quando il fatto costituisca più grave illecito, è punita con le sanzioni amministrative pecuniarie previste dal presente Regolamento o da quelli richiamati nell'articolato, in base all'art. 7 bis del T.U.E.L., Decreto L.gs. n. 267 del 18 agosto 2000 e successive modifiche.

Di seguito vengono indicati i valori edittali minimi e massimi stabiliti per le diverse violazioni:

<b>Violazione del Regolamento del verde</b>		
<b>N° Articolo</b>	<b>Oggetto violazione</b>	<b>Importo euro</b>
16-17-18	Comportamenti vietati e prescritti per gli utenti dei parchi e dei giardini pubblici	da 200 a 400
19	Violazione delle norme comportamentali nelle aree di custodia dei cani ed aree sgambamento	da 100 a 400
20	Violazione norme durante lo svolgimento di attività sociali, culturali e ricreative all'interno di aree verdi pubbliche	da 100 a 200
22	Violazione obblighi di salvaguardia di parchi e giardini storici	da 200 a 400
27	Violazione obbligo dei proprietari di manutenzione della vegetazione e delle aree verdi e di quelle incolte	da 100 a 400
27	Violazione obbligo, da parte dei frontisti, a provvedere alla manutenzione dei fossi, scoli e corsi d'acqua al fine di garantire il regolare flusso delle acque	da 100 a 200
31-32-33	Violazione disposizioni di cantieri in aree verdi	da 300 a 500

### 38. MONITORAGGIO DEL REGOLAMENTO

Al fine verificare l'efficacia del presente Regolamento l'Ufficio Competente si impegna a raccogliere e analizzare, con frequenza annuale, i risultati di gestione indicati nell'Allegato I "Monitoraggio regolamento del verde".

### **39. VALIDITA'**

Dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento, ogni disposizione regolamentare riguardante il verde pubblico e privato è sostituita da quanto in esso contenuto; in caso di contrasto od anche di semplici difformità definitorie tra i provvedimenti comunali, prevalgono comunque le disposizioni del Regolamento medesimo.

## **ALLEGATO A – FUTURO NEL VERDE**

Il progetto «FUTURO nel VERDE» nasce con la finalità di mettere a sistema il patrimonio verde della città al fine di migliorarne lo standard qualitativo e la fruibilità da parte dei cittadini con progetti sostenibili, partecipati e innovativi.

### **LA GREEN COMMUNITY**

Il progetto «FUTURO nel VERDE» mira a coinvolgere le imprese nella green community dei singoli parchi o aree verdi, per valorizzare le loro attività e mostrare e sperimentare il loro prodotti nell'ottica della sostenibilità ambientale, della sostenibilità economica dei parchi e delle aree verdi e della crescita economica dei territori.

La green community, o comunità verde, è il cuore ed il punto di partenza del progetto ed è costituita dalle «Associazioni del verde». La green community è, quindi, l'aggregazione di persone (associazione, pro-loco, società sportiva, o altro) che ha in affidamento un parco o un'area verde di proprietà del Comune di Perugia con il compito di curarlo e migliorarlo. Nella prospettiva progettuale, la green community avrà il compito di aggregare, a partire dalla singola associazione del verde e dalla vocazione/tema che la stessa associazione avrà scelto, diversi soggetti provenienti, in particolare, dal mondo delle imprese (della green economy e non solo), dell'università, della scuola, del mondo delle professioni, ma anche dei principali enti ed associazioni sociali, sportive, economiche e culturali della città.

Obiettivo primario della green community è quello di creare una comunità sensibile alla qualità del verde, alla sostenibilità ambientale e all'economia verde, al fine di accrescere la coesione sociale e contribuire all'innovazione sociale, economica, tecnologica dei territori, mettendo a sistema le diverse esperienze e professionalità del volontariato, delle imprese, dell'università, delle scuole e delle professioni che, in un rapporto di reciproco sviluppo e interesse, potranno apportare nuove idee, innovazioni, e sperimentazioni.

### **IL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DEL PARCO O AREA VERDE**

Ogni associazione del verde predisporrà un progetto di valorizzazione del parco o area verde individuando la propria vocazione o tema sul quale svilupparlo, progetto che verrà allegato alla domanda di affidamento.

A tal fine, partendo dalle esperienze delle realtà associative presenti sul territorio, ogni area individuerà la propria vocazione tra quelle di seguito indicate (a titolo meramente esemplificativo):

- nei servizi ambientali (energie rinnovabili, risparmio energetico, risorse idriche, habitat e biodiversità urbana, rigenerazione urbana, assetto idrogeologico, protezione civile, orti urbani, comunicazione e informazione ambientale, educazione ambientale e ricerca, arredo

del verde, prevenzione della salute, alberi, città resiliente, cambiamento climatico e verde pubblico, lavori verdi, agricoltura sostenibile, acquisti verdi, ecologia);

- nei servizi socio-culturali (sport individuali o di squadra, attività all'aria aperta, beni culturali e paesaggio, libri, fotografie, quadri e mostre d'arte, cooperazione, teatro, musica, animazione e giochi per bambini, training e yoga nei parchi, diritti civili, cucina, alimentazione e grani antichi, valorizzazione del territorio, cani, gatti o altri animali, fiori e giardinaggio, parchi inclusivi);
- nei servizi economici (turismo naturalistico e religioso, rifiuti e economia circolare, sharing economy, mobilità elettrica, commercio equo e solidale, cibo a km.0, prodotti biologici, bioedilizia e bioarchitettura, internet, domotica, bici e bici elettriche, attività florovivaistica e forestale, tecnologia digitale e wi-fi).

La vocazione individuata dalla singola associazione del verde potrà essere gestita e approfondita con il contributo di idee e di innovazione dell'università, delle scuole, delle professioni e delle imprese. Queste ultime potranno farsi conoscere, far conoscere e sperimentare i loro prodotti, nonché partecipare alla green community anche con un contributo economico finalizzato alla manutenzione e miglioramento del singolo parco o area verde.

Il progetto predisposto dalle singole «Associazioni del verde» verrà arricchito con il successivo contributo dell'università, delle scuole, delle imprese e dei professionisti che si dichiareranno disposti a collaborare.

Il Comune di Perugia o il soggetto dallo stesso delegato curerà il rapporto con i citati soggetti nella indicata prospettiva della green community e curerà la comunicazione e promozione del progetto «FUTURO nel VERDE» e dei progetti delle singole «Associazioni del verde».

I progetti che ne avranno i requisiti potranno essere presentati alla Regione Umbria per i finanziamenti di cui al Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR) e all'Unione Europea per gli altri possibili finanziamenti.

## **I RISULTATI ATTESI**

Lo sviluppo del progetto, oltre a garantire un miglioramento complessivo del verde, determinerà delle utilità i cui punti salienti possono essere così sintetizzati.

Utilità per le Associazioni:

- ❖ condivisione con le aziende e con le professioni delle opportunità di sviluppo;
- ❖ maggiori introiti per l'attività associativa;
- ❖ possibile accesso ai finanziamenti pubblici regionali, statali ed europei;
- ❖ migliore decoro e qualità dell'area verde;
- ❖ maggiori informazioni sul parco/area verde in città;

- ❖ condivisione con l'università e con le scuole della progettualità, dell'educazione ambientale e della formazione dei giovani;
- ❖ gestione coordinata della comunicazione;
- ❖ sostegno nella ricerca di ulteriori finanziamenti;
- ❖ promozione della green community.

#### Utilità per le Imprese:

- ❖ ritorno pubblicitario attraverso la collocazione nell'area verde di banner, gazebo, totem e altro;
- ❖ sperimentazione e presentazione di prodotti innovativi;
- ❖ mostra-mercato di prodotti nel corso del Festival «FUTURO nel VERDE» e degli altri eventi;
- ❖ possibile accesso ai finanziamenti pubblici regionali, statali ed europei;
- ❖ collaborazione con i volontari, le scuole, l'università, i professionisti;
- ❖ inserimento del marchio e della ragione sociale in tutto il materiale informativo della singola area verde e di quello generale delle aree verdi;
- ❖ partecipazione alla green community;
- ❖ possibilità per l'impresa di utilizzare, per la propria pubblicità commerciale, il riferimento all'area verde e alla green community.

#### Utilità per l'Università:

- ❖ collaborazione al progetto;
- ❖ promozione e realizzazione di altri progetti per le aree verdi;
- ❖ sperimentazione e promozione del sapere tecnico;
- ❖ possibile accesso ai finanziamenti pubblici regionali, statali ed europei;
- ❖ collaborazione alla gestione del verde e al miglior decoro urbano;
- ❖ realizzazione di partnership con enti e imprese;
- ❖ promozione dei singoli Dipartimenti con open days dedicati nei quali coinvolgere le scuole, i professionisti, e le imprese;
- ❖ educazione ambientale;
- ❖ partecipazione e condivisione delle scelte pubbliche;
- ❖ partecipazione alla green community.

#### Utilità per le Scuole:

- ❖ disponibilità di un'area verde di riferimento per tutte le loro iniziative esterne;
- ❖ formazione scolastica ed extrascolastica, in particolare sull'educazione ambientale, con l'università, i professionisti e le società coinvolte;

- ❖ rapporto con imprese, mondo del lavoro, professioni, università e volontariato;
- ❖ possibile accesso ai finanziamenti pubblici regionali, statali ed europei;
- ❖ sport all'aria aperta;
- ❖ manualità, cura del verde;
- ❖ partecipazione alle iniziative Giornata mondiale della Terra (22 aprile), Giornata mondiale dell'Ambiente (5 giugno), mostra mercato di «FUTURO nel VERDE» (ultimo fine settimana di settembre), Giornata nazionale dell'albero (21 novembre);
- ❖ partecipazione alla green community.

Utilità per i Professionisti:

- ❖ attività utili per la formazione permanente;
- ❖ promozione della categoria;
- ❖ promozione e realizzazione di progetti per le aree verdi;
- ❖ esposizione di progetti;
- ❖ collaborazione e incubazione di idee;
- ❖ possibile accesso ai finanziamenti pubblici regionali, statali ed europei;
- ❖ concorsi per il verde;
- ❖ partecipazione alla green community.

### **Le fonti di finanziamento**

I progetti potranno essere realizzati avvalendosi di due diverse fonti di finanziamento: finanziamenti privati e finanziamenti pubblici.

### **I finanziamenti privati**

Come descritto nei paragrafi precedenti, il progetto «FUTURO nel VERDE» mira a promuovere il miglioramento degli standard qualitativi delle aree verdi tramite la predisposizione di specifici progetti di sviluppo della vocazione tematica scelta dalle singole «Associazioni del verde» in un percorso nel quale ogni soggetto partecipante alla green community può trarne delle utilità, anche collaborando alla stesura e partecipazione ai bandi regionali ed europei dei quali poi si dirà.

Il principale strumento di finanziamento privato è, senz'altro, rappresentato dalle sponsorizzazioni da parte delle imprese collegate alla vocazione o tema scelto dall'associazione le quali avranno un ritorno pubblicitario per la collocazione nell'area verde di banner, gazebo, totem cartellonistica o altro strumento pubblicitario.

Alla tradizionale forma di sponsorizzazione che ognuna delle associazioni può adattare al proprio territorio e alle proprie esigenze, se ne possono aggiungere altre con il solo limite della compatibilità ambientale del contesto nel quale saranno inserite.

Diversi sono gli eventi previsti per tutti i parchi e le aree verdi e che ogni anno saranno coordinati dal Comune: 22 aprile (Giornata Mondiale della Terra), 5 giugno (Giornata Mondiale dell'Ambiente, ultimo fine settimana di settembre (mostra-mercato «La green economy nelle aree verdi»), 21 novembre (Giornata Nazionale dell'Albero), ultima settimana di novembre (settimana europea della riduzione dei rifiuti).

A questi eventi, le singole associazioni ne potranno aggiungere altri, sempre legati alla vocazione o tema scelto, che potranno essere di vario tipo: dal convegno scientifico-divulgativo alla festa della green community, dalla sagra a tema alla mostra-mercato, dalla presentazione di buone pratiche di sostenibilità all'organizzazione di corsi di educazione ambientale, dalla formazione scolastica a quella professionale, dalla presentazione alla sperimentazione di prodotti innovativi, ecc.

Di seguito si riportano ulteriori temi e possibili iniziative che le singole «Associazioni del verde» potrebbero organizzare autonomamente, prevedendole nel loro progetto di valorizzazione della vocazione o del tema scelto, e che potrebbero essere sponsorizzate dalle imprese del relativo settore. Maggiori saranno le iniziative e gli eventi che la singola associazione organizzerà in collaborazione con le imprese del settore, con l'università, con le scuole o con il mondo delle professioni, maggiore sarà l'interesse del pubblico e, di conseguenza, delle imprese a sponsorizzare e a contribuire alla loro riuscita.

Oppure le imprese potrebbero aver interesse a sperimentare prodotti sostenibili innovativi sugli immobili presenti nelle aree verdi, come ad esempio materiali e tecnologie in tema di efficienza energetica, oppure bici a pedalata assistita, mezzi di trasporto elettrici, prodotti agricoli, articoli legati al ciclo dei rifiuti (per es. composte innovative o eco-station), strumenti e tecnologie nel settore del verde e del giardinaggio, tecniche e materiali di bioedilizia, ecc.

### **I finanziamenti pubblici**

I principali canali di finanziamento pubblico sono rappresentati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dal Fondo europeo di sviluppo (FSE) e dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEARS) che alimenta il Piano di Sviluppo Rurale (PSR), dal Programma Life+, dal Programma Horizon 2020, dai fondi dell'Agenda 2030.

### **La convenzione per la gestione delle aree verdi**

Per dare attuazione al progetto «FUTURO nel VERDE» è stato definito un schema di convenzione che è stato oggetto di un lungo percorso di partecipazione.

La peculiarità è rappresentata dalla previsione della redazione di un progetto di valorizzazione dell'area, sulla scorta della specifica vocazione tematica liberamente individuata dall'Associazione.

La durata delle convenzioni è pari a tre anni, prorogabili in base alla complessità del progetto presentato. È possibile realizzare un chiosco per la distribuzione di alimenti e bevande con l'impegno di ubicarvi anche uno spazio dedicato ai «libri salvati» e ai libri per ragazzi. È previsto l'impegno dell'Associazione di indicare una o più persone che avranno il ruolo di Osservatore Civico, ossia di volontario accreditato presso il Comune ad operare segnalazioni nelle aree in gestione. L'Associazione dovrà, infine, designare un referente per la comunicazione delle iniziative.

### **Il ruolo delle associazioni**

Le Associazioni saranno protagoniste del nuovo modello di gestione del verde.

Esse costituiranno il nucleo attorno al quale si svilupperà la green community. Avranno, innanzitutto, il compito di individuare e sviluppare la specifica vocazione tematica realizzando un progetto di valorizzazione dell'area. Potranno ideare e realizzare iniziative ed eventi in maniera autonoma o in collaborazione con il Comune o suo delegato.

Garantiranno la cura delle aree verdi con attività che saranno via via più complesse in ragione delle utilità derivanti dalle strutture presenti.

### **Il ruolo del Comune**

Il Comune coordinerà le attività progettuali e la partnership con soggetti pubblici e/o privati per il miglioramento dell'area verde, per il sostegno delle attività associative e per l'attuazione dello specifico progetto presentato e azioni di pubblicità del progetto stesso.

### **La partecipazione**

Il progetto «FUTURO nel VERDE» rappresenta non già un punto di arrivo bensì un percorso inclusivo lungo il quale sviluppare idee ed iniziative ed aggregare soggetti diversi.

## **ALLEGATO B – REGOLAMENTO ORTI URBANI**

### **Principi e finalità**

- 1) Per orto urbano si intende un appezzamento di terreno nella disponibilità del Comune, concesso agli aventi titolo per il periodo di durata definito nell'avviso pubblico, per il perseguimento delle finalità indicate nei successivi commi, affinché sia utilizzato per la sola coltivazione di ortaggi, piante aromatiche, fiori e piccoli frutti ad uso del concessionario nel rispetto delle limitazioni poste con il presente Regolamento
- 2) L'Amministrazione Comunale di Perugia individua appezzamenti di terreno di sua proprietà, o comunque di cui abbia la disponibilità in base ad un idoneo titolo giuridico, che consentano l'utilizzo per gli usi di cui al presente regolamento, affinché siano concessi a soggetti appartenenti alle categorie di seguito indicate, nel quadro delle politiche finalizzate al miglioramento della qualità della vita attraverso il soddisfacimento di un'ampia gamma di esigenze sociali, ambientali e culturali della comunità.
- 3) L'assegnazione ai soggetti di seguito individuati, di terreni da adibire a uso ortivo, trova fondamento nella volontà dell'Amministrazione Comunale di:
  - Stimolare e agevolare l'impiego del tempo libero dei cittadini residenti in attività ricreative volte a favorire la socializzazione nonché la diffusione e la conservazione di pratiche sociali e formative tipiche della vita rurale.
  - Coinvolgere scuole, associazioni e individui socialmente e culturalmente fragili, (organizzazioni per l'assistenza degli anziani, per i diversamente abili), associazioni ambientaliste, sociali, culturali locali valorizzando le pratiche di inclusione sociale.
  - Favorire la riqualificazione delle aree dismesse e dei terreni agricoli inutilizzati, arginando il consumo di territorio, mitigando le situazioni di marginalità e degrado e migliorando il paesaggio urbano.
  - Valorizzare le produzioni localmente tipiche, le piante ortive tradizionali del territorio, offrendo opportunità di autoproduzione.
  - Razionalizzare l'impiego delle risorse pubbliche

### **Aventi diritto**

- 1) Hanno diritto all'assegnazione di un'area ove realizzare degli orti urbani i soggetti in possesso dei seguenti requisiti (più avanti chiamati anche Gestori):

- a) Rientrare in una delle seguenti categorie:
- Enti Pubblici sovraordinati
  - scuole di ogni ordine e grado;
  - associazioni (riconosciute e non riconosciute);
  - fondazioni;
  - cooperative sociali;
  - organizzazioni di volontariato;
  - Onlus;
  - altri enti collettivi costituenti un centro autonomo di interessi disciplinato da accordi stipulati dagli associati purché avente, in ogni caso, uno scopo non lucrativo ed operante nell'ambito del Comune di Perugia;
- b) avere sede nel Comune di Perugia (ad eccezione degli Enti Pubblici sovraordinati);
- c) presentare nello Statuto finalità coerenti con quelle definite presente Regolamento.

### **Individuazione delle aree coltivabili**

- 1) Le aree attualmente utilizzate ad orti sono situate in:
  - a. San Matteo degli Armeni
  - b. Montegrillo
- 2) Ulteriori aree per gli orti urbani, saranno individuate dagli Uffici Competenti.
- 3) Le aree pubbliche adibite ad orti urbani possono essere individuate anche a seguito di segnalazione da parte del cittadino o di associazioni, all'ufficio competente che provvederà a valutarle.
- 4) Le nuove aree per gli orti urbani individuate dall'Amministrazione Comunale saranno inserite in un elenco, da approvare con successiva Delibera di Giunta, soggetto ad aggiornamenti periodici.

### **Criteri di assegnazione degli orti**

1. L'assegnazione verrà fatta mediante bando pubblico a seguito del quale verrà redatta una graduatoria.
2. L'Amministrazione Comunale, allo scadere di una convenzione di assegnazione di un'area destinata ad orti o nel momento in cui vengano individuate una o più aree utilizzabili allo scopo, tramite un bando ad evidenza pubblica invita i soggetti in

possesso dei requisiti di cui al presente regolamento, a presentare domanda di assegnazione. Agli Istituti scolastici che presentino un progetto di educazione didattica potrà essere assegnato direttamente uno spazio da destinare ad orto ricadente nella dotazione del verde scolastico.

3. Ogni soggetto dovrà indicare i servizi che fornirà ai singoli assegnatari ed eventuali progetti specifici previsti.
4. Ai fini della graduatoria di assegnazione, saranno presi in considerazione i seguenti parametri:

<b>CRITERIO PARAMETRI PUNTEGGIO</b>	<b>PUNTI</b>
<b>Progetti specifici - Coinvolgimento</b>	
Progetto con coinvolgimento attivo e diretto di persone con disabilità	
Progetto con coinvolgimento e reinserimento socio lavorativo di detenuti	
Progetto con coinvolgimento attivo e diretto di disoccupati	
Progetto con coinvolgimento attivo e diretto di lavoratori in mobilità, in cassa integrazione e con contratti di solidarietà	
Progetto con coinvolgimento attivo e diretto di famiglie residenti nel Comune di Perugia	
Progetto con il coinvolgimento attivo e diretto delle scuole	
Progetto con il coinvolgimento attivo e diretto dei membri dell'associazione.	
Progetto con assistenza agronomica agli assegnatari, attraverso un tecnico abilitato	
<b>Progetti specifici – Approfondimenti</b>	
Progetto con temi inerenti alla coltivazione dell'orto urbano, mediante l'approfondimento di aspetti multidisciplinari.	
<b>Localizzazione - Sede del soggetto</b>	
Distanza da orti messi a disposizione (come definito in dettaglio nel bando di assegnazione) < 1 km	
Distanza da orti messi a disposizione (come definito in dettaglio nel bando di assegnazione) > 1 km e < 10 km	

Distanza da orti messi a disposizione (come definito in dettaglio nel bando di assegnazione) > 10 km	
--	--

5. L'Ufficio Comunale si riserva la facoltà di effettuare, ai sensi di legge, controlli a campione per verificare la veridicità delle dichiarazioni nelle autocertificazioni prodotte dagli assegnatari.
6. In caso di rifiuto della concessione dell'orto urbano da parte dell'assegnatario, potrà comunque presentare domanda al bando successivo ma verrà collocato in fondo alla graduatoria stilata.
7. In caso di parità di punteggio, si prenderà in considerazione l'ordine cronologico di presentazione delle domande, da effettuarsi presso gli Uffici Competenti.
8. Affinché l'assegnazione sia produttiva di effetti giuridici occorre che l'assegnatario:
  - a) stipuli un contratto di concessione in uso di area pubblica a titolo orto urbano con l'Ufficio Competente accettando con dichiarazione espressa e sottoscritta tutte le regole e condizioni poste a disciplina della concessione stessa;
  - b) prenda visione e sottoscriva una copia del presente Regolamento;
  - c) sia presente al sopralluogo di consegna e sottoscriva il relativo verbale;
  - d) versi la quota di canone stabilita e presenti la ricevuta di effettivo pagamento all'atto della stipula del contratto.

### **Durata della concessione e disciplina del relativo rapporto**

- 1) I contratti di assegnazione avranno la caratteristica di concessione in uso, a titolo temporaneo e a tempo determinato e saranno stipulati a cura del Responsabile comunale del Servizio, al quale competono anche tutti gli atti conseguenti (es. richiami, decadenze ecc.).
- 2) La durata della concessione, in caso di terreni adibiti ad orti per la prima volta, sarà di 5 anni in ragione dell'impegno per renderli produttivi; per le assegnazioni successive e per quelle relative ad orti esistenti la durata della concessione sarà di 4 anni. In entrambi i casi ci sarà la possibilità di anticipata disdetta. In questo caso è fatto obbligo all'assegnatario darne comunicazione all'Ufficio comunale competente.
- 3) La possibilità di rinnovo fino a 10 anni, è prevista esclusivamente per Enti Pubblici e le scuole di ogni ordine e grado, ciò esclusivamente al fine di favorire un'opportuna rotazione nella conduzione degli orti. Alla scadenza

dell'assegnazione, l'Amministrazione bandisce un nuovo avviso pubblico. In attesa di emanazione di un nuovo bando, è facoltà dell'Ente concedere una proroga, non superiore ad un anno, dei contratti in scadenza. In quest'ultimo caso, il pagamento del canone avverrà con rate semestrali anticipate, non rimborsabili in caso di cessione anticipata da parte dell'Ente.

- 4) Alla scadenza, l'assegnatario dovrà rilasciare il terreno in ordine e libero da persone e cose, mentre rimarranno a beneficio del fondo i lavori, gli impianti e le colture eseguite durante il periodo della concessione senza che il Comune sia tenuto a corrispondere indennità o compenso alcuno.
- 5) L'assegnazione avviene in capo al richiedente che si impegna a garantire:
  - a) Una gestione delle attività orticole da parte dei conduttori regolata dal "Disciplinare per la gestione dell'orto".
  - b) Assumere a proprio carico tutti i costi relativi alle utenze attive o da attivare.
  - c) La manutenzione, pulizia e custodia degli spazi ricevuti in assegnazione;
  - d) L'uso conforme al "Disciplinare per la gestione dell'orto";
  - e) Il pagamento di un canone concessorio ricognitivo.
- 6) La stipula di polizza assicurativa RCT a tutela e garanzia del rischio derivante dalla tenuta delle predette attività.

### **Obblighi del Comune**

L'amministrazione comunale di Perugia si impegna a:

- 1) Consegnare l'area libera e sgombera da materiali ed attrezzature che possano impedire l'avvio delle attività orticole;
- 2) Consentire, senza oneri aggiuntivi, il rimessaggio degli attrezzi in un locale all'interno dell'area qualora disponibile;
- 3) Predisporre compatibilmente con le risorse economiche e le disponibilità idriche provenienti da fonti alternative a quella potabile, all'interno dell'area, o in una posizione prossima all'area, una presa per la fornitura dell'acqua. Il volume d'acqua che sarà reso disponibile dovrà essere utilizzato per le esigenze dell'attività orticola e sarà funzione delle capacità di accumulo e di portata della fonte di approvvigionamento e delle esigenze idriche del verde ornamentale, qualora presente, servito dalla medesima fonte.

## **Obblighi del Soggetto Gestore**

- 1) Il Soggetto Gestore, fatta eccezione quando si tratta di una scuola o di una cooperativa sociale, si impegna a suddividere l'area ricevuta in gestione in lotti (inteso come singolo spazio da coltivare) il più possibile omogenei per dimensione, giacitura, esposizione, fertilità agronomica, condizioni generali di accesso e di utilizzo.
- 2) Ogni unità coltivabile dovrà avere una dimensione variabile, compresa tra 20 e 50 mq
- 3) Per individuare con certezza ciascun lotto da assegnare questi saranno inseriti in un'apposita cartografia e contrassegnati da una numerazione specifica che dovrà sempre essere consultabile da parte degli Uffici Comunali.
- 4) I lotti dovranno essere assegnati con le modalità che saranno individuate nel bando.
- 5) Al fine di affidare i lotti e di informare sulle procedure, tempi e modalità di richiesta e di affidamento dei lotti, il gestore si impegna a dare ampia ed articolata pubblicità tramite incontri pubblici, comunicazioni web e sui principali social, affissione di manifesti, consegna di volantini.
- 6) Potranno inviare una domanda per la coltivazione di un lotto ad orto i cittadini in possesso dei seguenti requisiti:
  - a) essere residente nel Comune di Perugia;
  - b) non svolgere attività di imprenditore agricolo professionale, part-time o coltivatore diretto;
  - c) non avere in proprietà appezzamenti di terreno coltivabile ad orto ubicati nel Comune di Perugia ivi comprese le pertinenze di edifici destinati o destinabili ad orto;
  - d) essere in grado di provvedere direttamente, anche con l'aiuto di componenti del proprio nucleo familiare, alla coltivazione dell'orto assegnato;
  - e) non essere stato sanzionato nei 3 anni antecedenti la domanda di partecipazione al bando pubblico per violazioni al presente Regolamento
- 7) La domanda va presentata da un componente del nucleo familiare per conto di tutto il nucleo familiare. Il possesso dei requisiti e della composizione del nucleo familiare è dichiarato con apposita autocertificazione resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. Nel caso di dichiarazione non veritiera l'interessato e il suo nucleo familiare sarà escluso dalla concessione delle aree e

decadrà dalla assegnazione. Per nucleo familiare si intende quello risultante dalla certificazione anagrafica.

- 8) L'assegnazione avviene in capo al richiedente, che dovrà coltivarlo in maniera prevalente e con continuità, e potrà essere coadiuvato dai familiari, pena la decadenza della concessione. In caso di decesso dell'assegnatario, il lotto libero sarà concesso ad altro soggetto, ricorrendo alle graduatorie esistenti, salvo che i componenti del nucleo familiare non intendano subentrare nella concessione fino alla naturale scadenza.
- 9) A ciascun nucleo familiare non potrà essere assegnato più di un appezzamento di terreno. Ove risultino presentate più domande da parte del medesimo nucleo familiare, ne verrà presa in considerazione solo una a scelta dell'interessato.
- 10) L'affidamento ai singoli richiedenti avviene sulla base di un'apposita graduatoria che il gestore redige sulla base delle richieste valide pervenute e del punteggio assegnato a ciascuna secondo i seguenti criteri:

<b>Condizione Lavorativa:</b>	<b>punti</b>
Lavoratore dipendente a T.I. ed assimilabile	0,5
Membro/Socio del Gestore dell'area	0,5
Pensionato	1,5
Detenuto in reinserimento lavorativo	1,5
Lavoratore a TD	2,0
Lavoratore in mobilità, cassa integrazione, contratto di solidarietà	3,0
Disoccupato < 12 mesi	4,0
Disoccupato > 12 mesi	5,0
<b>Componenti nucleo familiare</b>	<b>punti</b>
1 solo componente	1,0
2 o 3 componenti	2,0
4 o 5 componenti	3,0
> 5 componenti	4,0
<b>Altre condizioni</b>	<b>punti</b>
Soggetti con handicap	5,0
Studenti	1,0
Legale rappresentante di istituto scolastico	1.5
Soggetti xxxx	xxxx

- 11) Il Gestore provvede, tramite estrazione pubblica, a:
  - affidamento del lotto In caso di parità di punteggio
  - dare comunicazione scritta all'Ufficio competente dell'avvenuto affidamento dei lotti e dei rispettivi conduttori

- 12) Per i subentri sarà contattato il primo in graduatoria, il quale dovrà far fronte a tutti gli adempimenti del presente Regolamento.

**L'affidamento ad un soggetto (d'ora in avanti indicato come Conduttore) prevede che il medesimo sottoscriva il seguente "Disciplinare per la coltivazione dell'orto"**

- 1) I conduttori s'impegnano a sottoscrivere Disciplinare per la coltivazione dell'orto che contempla il rispetto di tutte le regole, i divieti e le condizioni riportate:
- a) I conduttori non potranno svolgere sul terreno attività diversa dalla coltivazione di ortaggi, piante aromatiche, frutta e fiori;
  - b) la produzione ricavata dall'orto, in nessun caso, potrà dare adito ad attività commerciale o a scopo di lucro, ma sarà rivolta unicamente al conseguimento di prodotti per uso proprio e dell'ambito familiare;
  - c) l'orto concesso non è cedibile a terzi a nessun titolo;
  - d) in casi di impedimento temporaneo il conduttore potrà essere sostituito per un periodo massimo di 6 mesi continuativi, previa dichiarazione scritta da parte dello stesso, che indichi il nome della persona a cui affida la gestione temporanea dell'orto. Tale dichiarazione scritta dovrà essere consegnata al soggetto assegnatario ed all'Ufficio competente entro una settimana dall'avvenuto impedimento;
  - e) i conduttori dovranno segnalare al Soggetto Gestore l'eventuale cambio di residenza e di numero telefonico o l'assenza prolungata dall'orto, per vacanza, malattia o altro;
  - f) il conduttore dovrà esibire il proprio documento di identità e copia dell'atto di assegnazione quando richiesto dal personale appositamente incaricato dei controlli;
  - g) gli alberi già presenti sul terreno assegnato non possono essere tagliati o tolti arbitrariamente; non potrà essere asportata terra o sabbia o pavimentare in modo permanente gli spazi;
  - h) non è ammessa la messa a dimora, negli spazi destinati ad orti, di alberi di alto fusto; è ammessa la messa dimora di un limitato numero di alberi da frutta in aree concordate preventivamente con l'Ufficio Comunale Competente. Nel caso di piantagioni non autorizzate il Comune imporrà l'immediato espianto; in caso di inerzia il Comune provvederà all'eliminazione di quanto posto a dimora;

- i) in caso di nuova assegnazione degli orti, in accordo con il subentrante, il precedente conduttore o i suoi familiari o eredi potranno procedere alla raccolta di quanto da lui seminato. Nel mettere a dimora i prodotti è fatto, tuttavia, obbligo di verificare che il periodo di maturazione non superi, ove possibile, la data di scadenza dell'affidamento;
- j) l'orto deve essere tenuto in modo decoroso e pulito, curando in particolare modo l'aspetto estetico, igienico e la manutenzione ordinaria dello stesso, sia durante il periodo di vegetazione sia durante il periodo di riposo vegetativo;
- k) è obbligo del Conduttore concorrere alla pulizia e manutenzione ordinaria delle eventuali parti comuni, liberandole da erbacce e da quant'altro deturpi o degradi l'ambiente; i fossi perimetrali del proprio lotto in esercizio dovranno essere privi di colture e di vegetazioni infestante;
- l) non è permesso abbandonare o accatastare: rifiuti, materiali di risulta, di recupero, inquinanti o nocivi nell'orto e nelle parti comuni;
- m) i rifiuti prodotti dall'orto devono essere smaltiti dai conduttori negli appositi contenitori, secondo quanto stabilito dalla normativa che disciplina la materia, rispettando anche le disposizioni per la raccolta differenziata;
- n) i residui vegetali dovranno essere depositati in apposite compostiere o interrati nel proprio orto; in ogni caso devono essere controllati e gestiti in modo tale da non creare problemi di alcun genere, come ad esempio odori, degrado, incuria sul contesto urbano o verso gli altri orti;
- o) è vietato ammassare letame all'interno dell'orto, oltre all'uso strettamente necessario;
- p) il conduttore dovrà approvvigionarsi di tutti gli attrezzi ed il materiale necessario per la produzione ortiva (ad esempio: attrezzi, sementi, concimi);
- q) è vietato abbandonare nell'orto attrezzi da lavoro, carriole e qualsiasi altro utensile; è concesso approvvigionarsi di un ricovero per gli attrezzi, qualora non fosse già fornito dall'Amministrazione Comunale di dimensioni massime 200 H x 80 x 80 cm da tenere all'interno dell'appezzamento concesso. È vietato costruire capanni, serre temporanee, o qualsiasi altra struttura fissa o mobile che occulti la vista dell'orto o di parte di esso, a meno che non sia espressamente prevista e realizzata dall'Amministrazione Comunale;
- ⌘) non è permesso accedere alla zona orti con auto, motocicli e biciclette;
- s) non è permesso lavare autoveicoli e motoveicoli nell'orto e nelle parti comuni;

- t) non è permesso danneggiare in alcun modo gli orti limitrofi, a tal proposito è vietato anche prelevare prodotti dagli altri orti;
- u) l'accesso all'orto ed il prelievo dei prodotti sono consentiti solo ai conduttori, ai loro familiari e a coloro che siano incaricati della coltivazione;
- v) non è permesso svolgere ogni altra attività contraria alla legge e ai regolamenti comunali;
- w) non è permesso allestire strutture per la cottura dei cibi nelle singole particelle ortive;
- x) gli assegnatari dovranno rispettare gli orari di accesso eventualmente stabiliti;
- y) è necessario osservare le norme di buon vicinato e collaborare con il Soggetto Gestore ed il Comune per la gestione e vigilanza degli orti e delle eventuali aree limitrofe, segnalando agli organi competenti ogni anomalia, abuso o danno;
- z) è necessario fare buon uso del sistema di irrigazione, provvedendo alla chiusura dei rubinetti dopo ogni utilizzo, impiegando l'acqua solo per l'annaffiatura e la pulizia delle aree ortive e delle zone comuni;
- aa) nei mesi da aprile ad ottobre l'uso dell'acqua dovrà essere limitato tra le ore 18.00 della sera e le ore 9.00 del mattino con divieto di conservare acqua in fusti o barili aperti, onde evitare la diffusione di zanzare e altri insetti;
- bb) è vietato effettuare allacciamenti alla rete elettrica ed idrica non autorizzati dal Comune;
- cc) è vietato ampliare o modificare l'area assegnata e di coltivare appezzamenti diversi da quelli concessi;
- dd) è vietato apporre recinzioni fisiche (ad esempio fili di acciaio, cannicciate, palizzate) tra un lotto e l'altro; la divisione degli spazi deve avvenire unicamente tramite viottoli di accesso e di movimentazione e scoline per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche;
- ee) è fatto divieto recare disturbo al vicinato con rumori eccessivi di qualsiasi natura;
- ff) è vietato accendere fuochi sia per bruciare sterpaglie che per altro uso;
- gg) è vietato installare gruppi elettrogeni, bombole di gas e qualsiasi altro ossa arrecare danni all'incolumità altrui;
- hh) è vietato allevare animali di qualsiasi tipo o introdurre animali incustoditi all'interno dell'orto e nelle parti comuni;

- ii) il Conduttore si impegna ad usare, quando possibile, stallatico e/o concimi biologici;
- jj) è fatto divieto di utilizzare fitofarmaci non utilizzati in agricoltura biologica. L'uso dei fitofarmaci deve comunque essere effettuato tenendo conto di contenerli entro i limiti strettamente indispensabili ponendo la massima attenzione alla loro distribuzione affinché i prodotti non siano irrorati negli orti vicini o nei corsi d'acqua.

### **Canone annuale di gestione e riparto delle spese**

- 1) Ciascun Soggetto Gestore sostiene le spese per la manutenzione ordinaria senza che ciò possa costituire corrispettivo della concessione in uso.
- 2) I Gestori dovranno corrispondere al Comune un contributo forfettario annuale denominato canone annuale. Quest'ultimo dovrà essere versato in un'unica soluzione anticipata, non oltre 7 giorni dall'avvenuta assegnazione del lotto e comunque prima dell'effettivo utilizzo delle aree a disposizione.
- 3) Per gli anni d'esercizio successivi la somma dovrà essere corrisposta a cadenza annuale anticipata.
- 4) L'importo del canone annuale verrà determinato dall'Ufficio Competente in via presuntiva sulla base di un'analisi tecnico-economica. L'Amministrazione Comunale si riserva di adeguare detto importo, a seguito della rilevazione dell'effettivo andamento dei costi di gestione.
- 5) Nell'eventualità che si presenti la necessità di sostenere spese di straordinaria amministrazione, esse saranno valutate sia dal competente Ufficio che dai referenti, con la finalità di stabilire chi e in quale misura debba provvedere alle stesse.
- 6) Il mancato pagamento del canone annuale oltre un mese dalla data di scadenza prevista comporta la decadenza della concessione.
- 7) In caso di subentro, il canone annuale è da versare per intero e sarà valido per dodici mesi a partire dalla data di stipula della concessione.
- 8) Nei casi d'interruzione, decadenza, revoca e cessazione per qualunque altro motivo della concessione i versamenti relativi ai canoni e alle quote forfettarie, non verranno in ogni caso rimborsati.

## **Responsabilità**

- 1) La responsabilità in ordine alla conduzione delle parcelle ortive individuali e delle zone comuni grava sul Gestore, anche con riguardo a danni eventualmente causati a persone o a cose derivati dall'attività ortiva. A garanzia del rischio derivante dalla predetta attività, il Conduttore è tenuto a stipulare polizza assicurativa RCT per un massimale di 520.000 €, compreso quello per sinistro e per danneggiato.
- 2) L'Amministrazione Comunale resta pertanto sollevata da ogni e qualsiasi responsabilità civile e penale che possa derivare dall'uso dell'orto urbano assegnato.

## **Controlli**

- 1) Il controllo della corretta adozione del "Disciplinare per la coltivazione dell'orto" da parte dei conduttori spetta al Soggetto Gestore; in caso di inerzia l'Ufficio competente compie tutti gli accertamenti necessari.
- 2) Il controllo sul corretto andamento della gestione degli orti da parte dei Soggetti Gestori è attribuito agli Uffici competenti dell'Amministrazione Comunale che potranno disporre verifiche in qualsiasi momento a mezzo di propri funzionari.

## **Revoca dell'assegnazione**

- 1) L'assegnazione è data a titolo temporaneo ed è revocabile in qualsiasi momento, anche senza preavviso, con provvedimento insindacabile, per destinare l'area in questione ad altro uso, per variazione del P.R.G. o per altro pubblico interesse.
- 2) Le aree revocate rientreranno nella disponibilità comunale ed eventuali miglioramenti apportati resteranno di proprietà del Comune senza il riconoscimento di alcuna indennità.
- 3) L'Ufficio Competente dell'Amministrazione Comunale potrà revocare l'assegnazione anche in seguito a gravi inadempienze, con atto scritto e motivato, per reiterato mancato rispetto dei doveri del Soggetto Gestore.
- 4) In particolare, la concessione sarà revocata, senza diritto di indennità, nei seguenti casi:
  - a) subaffitto;
  - b) abbandono o mancata coltivazione dell'orto anche per una sola stagione;
  - c) sopravvenuta ed accertata impossibilità dell'assegnatario a proseguire nella coltivazione dell'orto;

- d) mancato pagamento del canone annuale nei tempi stabiliti;
  - e) commercio dei prodotti dell'orto;
  - f) modifica della destinazione d'uso dello spazio concesso;
  - g) rinuncia volontaria dell'assegnatario;
  - h) ogni altro comportamento contrario alle disposizioni del presente Regolamento e, più in generale, alla legislazione vigente in materia civile, penale e amministrativa;
  - i) mancato rispetto di vincoli e prescrizioni stabiliti dal disciplinare per la coltivazione.
- 5) La decadenza sarà attivata d'ufficio e verrà dichiarata dal Dirigente comunale del Servizio, previo esperimento di apposita istruttoria e nel rispetto delle norme sul procedimento amministrativo.
- 6) In caso di danni provocati dal Gestore o dovuti ad un uso improprio del bene assegnato, l'Amministrazione Comunale procederà con messa in mora e diffida ad adempiere entro 20 giorni dalla ricezione della stessa per ripristinare lo stato dei luoghi; in caso contrario si procederà alla risoluzione del contratto di assegnazione con conseguente risarcimento degli eventuali danni arrecati all'area e/o alle attrezzature fornite per gli orti.
- 7) In caso di modifica della destinazione d'uso il Gestore sarà tenuto a rimborsare al Comune le spese per il ripristino delle condizioni iniziali.
- 8) Il Gestore in tutti i casi sopra citati è tenuto a restituire l'orto urbano entro tre mesi dalla richiesta dei Competenti Uffici e senza che gli spetti nessun diritto o risarcimento.
- 9) In caso di rinuncia, il Gestore avrà il dovere di darne atto all'Amministrazione Comunale

## **ALLEGATO C: NORME UTILIZZO AREE VERDI PER MANIFESTAZIONI, FESTE ED EVENTI**

In caso di occupazioni temporanea di suolo pubblico in aree verdi comunali si dovranno osservare le seguenti prescrizioni:

- a. Procedere ad un deposito di una cauzione, il cui importo è determinato all'articolo 36 del presente regolamento;
- b. Il richiedente, in considerazione della ampia frequentazione pubblica degli spazi a verde, specie nelle fasi di allestimento e disallestimento e di approvvigionamento o comunque che prevedano ingresso di mezzi, dovrà utilizzare cautele, sistemi di tutela del pubblico ed adottare un sistema organizzativo che escluda interferenze; le strutture dovranno essere montate nel rispetto della normativa vigente e rispondere ai requisiti di sicurezza specifici, le stesse dovranno essere posizionate ad una adeguata distanza di sicurezza dai manufatti esistenti, inoltre si dovranno porre in atto tutte le operazioni/mezzi necessari (transennature, vigilanza, ecc.) per impedire danni ai manufatti presenti;
- c. Per la sola installazione e rimozione degli stand e per gli eventuali approvvigionamenti, l'accesso all'area potrà essere consentito esclusivamente per i mezzi di ridotto ingombro (vetture - autofurgoni) e solo sulle aree inghiaiate;
- d. Salvaguardare gli arredi, le recinzioni, le attrezzature ludiche e ginniche, la vegetazione e le aree e i volumi di pertinenza degli alberi e del verde presente, nel rispetto di quanto previsto nel presente Regolamento;
- e. Ripristinare alle esatte condizioni precedenti all'occupazione, ogni eventuale danno agli esemplari arborei ed arbustivi, alle opere di pavimentazione artificiale ed ai manufatti eventualmente interessati, in ciò ricorrendo all'impiego di propri uomini, mezzi e risorse, o avvalendosi, a proprio esclusivo carico, di Ditte specializzate la cui tempistica sarà individuata dall'Ufficio competente;
- f. Qualora, nell'ambito dell'occupazione, fossero provocati o realizzati avvallamenti, compattamenti, scavi o scotichi, si dovrà provvedere al totale ripristino, riempimento e livellamento dell'area e alla formazione della superficie, ricorrendo, in caso di superfici a prato, a tappeti erbosi pronti;
- g. Provvedere alla totale pulizia dell'area al termine delle attività ed i rifiuti prodotti durante gli eventi dovranno essere smaltiti a cura e spese degli organizzatori nel rispetto del Regolamento Comunale per la Gestione dei Rifiuti;
- h. Nel caso si accertasse la presenza di rifiuti, al fine di salvaguardare il decoro e la salute pubblica, l'Ufficio Competente darà immediatamente ordine di raccolta ad una ditta specializzata ed i costi saranno detratti dalla cauzione senza alcuna ulteriore comunicazione al richiedente;

- i. Restituire le aree alla fruizione in piena sicurezza, prive di avvallamenti del terreno, di resti di materiali antropici, rifiuti, sassi e pietrisco nel soprassuolo;
- j. L'organizzazione dovrà inoltre farsi parte diligente nell'assicurare il corretto uso delle aree e delle strutture ad essa afferenti; la stessa nel periodo di occupazione è costituita custode di tutti i beni presenti negli ambiti sede della manifestazione e qualunque danno riscontrato al termine della iniziativa sarà imputato alla stessa.

## ALLEGATO D - NORME DI POTATURA, ABBATTIMENTO E SOSTITUZIONE DEGLI ALBERI

La L.R. 28/2001 individua le seguenti categorie di alberi:

- **Alberi tutelati:** alberi di pregio regionale individuati ai sensi della Legge regionale n. 28/2001 e dal RR n.11/2012 ed inseriti in un apposito elenco (Art 105 RR n.11/2012 Allegato U).
- **Alberi non tutelati:** alberi non ricadenti nell'elenco degli alberi tutelati
- **Alberi tutelati e censiti:** alberi che hanno un rilevante interesse estetico - morfologico per età e portamento o che sono parte essenziale e peculiare di un complesso paesaggistico tradizionale -ricadono in aree pubbliche e private quali spazi urbani, luoghi di culto ed aree adibite ai fini ricreativi, turistici e per il tempo libero; in questa categoria rientrano anche gli alberi individuati dall' art. 7 della Legge 10/2013 (alberi monumentali). Nella tabella sottostante sono riportati gli alberi ed i limiti dimensionali (diametro del fusto misurato a 130 cm da terra) al di sopra dei quali gli alberi tutelati sono considerati censiti. Nella stessa tabella sono riportati gli alberi che risultano tutelati, ma non sono considerati censiti indipendentemente dal diametro del fusto, sempre misurato a 130 cm da terra.

<b>ALBERI TUTELATI E CENSITI IN BASE AI LIMITI DIMENSIONALI</b>			
<b>Nome scientifico</b>	<b>Nome Volgare</b>	<b>Circonferenza cm</b>	<b>Diametro cm</b>
<i>Abies alba</i> Miller	Abete bianco	125,6	40
<i>Acer campestre</i> L.	Acero campestre	94,2	30
<i>Acer monspessulanum</i> L.	Acero minore	94,2	30
<i>Acer opalus</i> Auct.	Aceri gruppo "opalo"	94,2	30
<i>Acer platanoides</i> L.	Acero riccio	94,2	30
<i>Acer pseudoplatanus</i> L.	Acero montano	94,2	30
<i>Aesculus hippocastanum</i> L.*	Ippocastano	157	50
<i>Castanea sativa</i> Miller	Castagno	125,6	40
<i>Celtis australis</i> L.	Bagolaro	94,2	30
<i>Cedrus</i> spp.*	Cedro	125,6	40
<i>Cupressus sempervirens</i> L.	Cipresso comune	94,2	30
<i>Fagus sylvatica</i> L.	Faggio	125,6	40
<i>Juglans regia</i> L.*	Noce comune	188,4	60
<i>Pinus halepensis</i> Mill.	Pino d'Aleppo	125,6	40
<i>Pinus pinaster</i> Aiton	Pino marittimo	125,6	40
<i>Pinus pinea</i> L.	Pino domestico	125,6	40
<i>Platanus hybrida</i> Brot.	Platano occidentale	125,6	40
<i>Platanus orientalis</i> L.	Platano orientale	125,6	40
<i>Populus pyramidalis</i> Roz.	Pioppo cipressino	157	50

<i>Quercus cerris L.</i>	Cerro	125,6	40
<i>Quercus frainetto Ten.</i>	Farnetto	94,2	30
<i>Quercus ilex L.</i>	Leccio	94,2	30
<i>Quercus pubescens Willd.</i>	Roverella	125,6	40
<i>Quercus robur L.</i>	Farnia	94,2	30
<i>Quercus petraea Liebl.</i>	Rovere	94,2	30
<i>Quercus suber L.</i>	Sughera	94,2	30
<i>Taxus baccata L.</i>	Tasso	47,1	15
<i>Tilia cordata Miller</i>	Tiglio selvatico	125,6	40
<i>Tilia platyphyllos Scop.</i>	Tiglio nostrale	125,6	40

<b>ALBERI TUTELATI E NON CENSITI INDIPENDEMENTE DALLE DIMENSIONI</b>			
<i>Carpinus betulus L.</i>	Carpino bianco	-	-
<i>Carpinus orientalis Miller</i>	Carpino orientale	-	-
<i>Fraxinus excelsior L.</i>	Frassino maggiore	-	-
<i>Fraxinus oxycarpa Bieb.</i>	Frassino ossifillo	-	-
<i>Laburnum anagyroides Medicus</i>	Maggiociondolo	-	-
<i>Morus alba L.</i>	Gelso bianco	-	-
<i>Morus nigra L.</i>	Gelso nero	-	-
<i>Prunus avium L.*</i>	Ciliegio spontaneo	-	-
<i>Quercus crenata Lam.</i>	Cerrosughera	-	-
<i>Sorbus aria (L.) Crantz.</i>	Sorbo montano	-	-
<i>Sorbus aucuparia L.*</i>	Sorbo degli uccellatori	-	-
<i>Sorbus domestica L.*</i>	Sorbo comune	-	-
<i>Sorbus torminalis (L.) Crantz *</i>	Ciavardello	-	-
<i>Ulmus glabra Hudson</i>	Olmo montano	-	-
<i>Ulmus minor Miller</i>	Olmo campestre	-	-

## 1. NORME SULLE POTATURE DI ALBERI

Una potatura male eseguita può danneggiare irreparabilmente un albero, accorciandone il ciclo vitale, indebolendolo, renderlo instabile e quindi pericoloso.

Gli interventi di potatura devono essere effettuati solo nei casi strettamente necessari unicamente da personale avente specifiche competenze, in periodi dell'anno che non arrechino danni alla pianta e non creino disturbo all'avifauna nidificante sospendendoli nei periodi previsti dai Regolamenti vigenti.

La Legge Regionale n. 28/2001 ed il RR 11/2012 definisce e suddivide le potature in ordinarie e straordinarie; la potatura è un intervento di contenimento della chioma eseguito nel rispetto dell'integrità strutturale e fisiologica dell'albero.

a. **Potatura ordinaria:**

- **Potatura di rimonda:** la rimozione di rami secchi o seccaginosi; (RR 11/12 art 106c.1a).
- **Potatura dei rami verdi delle Latifoglie** l'asportazione dei rami che non superi il quarto inferiore della chioma verde (RR 11/12 artt. 12 e 106 c.1b).
- **Spalcatura dei rami verdi delle Conifere** l'asportazione dei rami che non superi il quinto inferiore della chioma verde (RR 11/12 artt. 12 e 106 c.1b).
- **Potatura della chioma verde** che preveda il rilascio di almeno il cinquanta per cento rispettivamente dei rami principali e secondari presenti (RR 11/12 art 106 c.1c).

b. **Potatura straordinaria**

- **Capitozzatura:** taglio della chioma di un albero, fusto compreso, ad una certa altezza da terra (RR 11/2012 art 106 comma 2a) secondo quanto riportato nel regolamento alle "Definizioni". Tale intervento non rispetta il taglio di ritorno e l'organografia della chioma delle specie oggetto di taglio (RR 11/2012 art 106 c.2c);
- **Sgamollo:** il taglio di tutti i rami lungo il fusto principale, lasciando questo intatto fino alla sua cima (RR 11/2012 art 106 c. 2b);
- **Potatura della chioma verde** che preveda il rilascio di meno del cinquanta per cento rispettivamente dei rami principali e secondari presenti.
- **Taglio di rami in vegetazione** di diametro superiore ai 15 cm (RR 11/2012 art 106 c. 3).
- **Altri interventi** di riduzione della chioma.

## **Procedure autorizzative:**

### **1.1. Potature Ordinarie**

- 1) Non occorre richiedere alcuna Autorizzazione per l'esecuzione di interventi di potatura ordinaria purché eseguiti con le modalità e nei tempi previsti dal RR11/2012 e riepilogati nel paragrafo "Potature norme tecniche".
- 2) Le potature debbono essere eseguite a regola d'arte, cioè tendere a mantenere la chioma di ogni esemplare arboreo, per quanto possibile, integra e a portamento naturale tipico delle singole specie arboree.

### **1.2. Potature Straordinarie**

- 1) La domanda di potatura straordinaria di alberi tutelati e tutelati e censiti deve essere richiesta al Comune di Perugia laddove gli alberi sono radicati nelle zone di tipo A, B, C, D ed F di cui al D.M. 2/04/1968 e nelle zone ove sono previsti insediamenti commerciali Ec utilizzando la modulistica dedicata scaricabile dal sito.

- 2) Nell'eventualità l'albero sia collocato in terreni agricoli (Zone E di cui al Decreto citato), la domanda va inoltrata all'Agenzia Forestale Regionale (AFOR), utilizzando la modulistica specifica.
- 3) La capitozzatura e lo sgamollo sono consentiti, esclusivamente per gli alberi appartenenti alle seguenti genere e specie: Salici, Gelsi, Pioppi, Olmo campestre, Acero campestre, Orniello e Frassino ossifillo o a Cipressi comuni e Lecci mantenuti a siepe.

Per tutte le altre specie e genere, la capitozzatura intesa come intervento di riduzione della chioma che al di là di qualunque criterio dimensionale interrompa il fusto e/o le ramificazioni dell'albero con eliminazione di tutti i rami che portano gemme lasciando monconi di ramo, è vietata, salvo i seguenti casi:

- a) pericolosità dell'albero, per la cui sicurezza e conservazione sia necessario un consistente alleggerimento della chioma;
- b) presenza di ramificazioni che interferiscono pericolosamente con linee e impianti aerei (linee elettriche, filoviarie, ecc.), con strutture (edifici, segnaletica, impianti pubblicitari, ecc.) o infrastrutture (marciapiedi, carreggiate, passi carrai, ecc.).

In ogni caso, poiché la capitozzatura danneggia le piante e ne determina la perdita del valore ornamentale e dei servizi ambientali e paesaggistici forniti, come alternativa a tale operazione può essere valutato l'abbattimento e l'eventuale sostituzione dell'albero con specie idonea.

- 4) Nel caso di potature su alberi di Platano, l'intervento cesorio deve essere preceduto dalla Comunicazione al Servizio \_Fitopatologico Regionale così come previsto nel capitolo III del regolamento "Tutela del Verde".

### **1.3. Potature norme tecniche**

- 1) L'intervento di eliminazione di rami secchi e di rami spezzati rimasti in sospensione è consentito durante tutti i mesi dell'anno su tutte le piante.
- 2) Gli interventi di potatura ordinaria e straordinaria su conifere sono consentiti durante tutti i mesi dell'anno, anche se devono essere eseguiti preferibilmente nei mesi estivi.
- 3) Gli interventi di potatura ordinaria e straordinaria su Latifoglie sono consentiti unicamente nel periodo da ottobre a marzo, salvo nel periodo di emissione della foglia e in quello di caduta. In presenza di particolari condizioni climatiche e di una connessa attività vegetativa, il periodo per le potature potrà essere ridotto con specifico atto.
- 4) I raccorciamenti devono essere effettuati con tagli all'inserimento della branca o ramo di ordine superiore, cioè ai nodi o biforcazioni, in modo tale da non lasciare porzioni di branca o di ramo privi di più giovane vegetazione apicale.

- 5) Dovrà essere rispettata una giusta proporzione tra le dimensioni del ramo tagliato e il ramo di sostituzione che viene lasciato.
- 6) Per favorire una rapida cicatrizzazione della ferita i tagli devono essere netti, tendenzialmente ortogonali all'asse del ramo, senza creare possibili ristagni d'acqua, ed eseguiti vicino al punto di inserzione del ramo sul tronco senza danneggiare il collare (cercine posto in corrispondenza dell'inserzione del ramo sul tronco). La corteccia non deve essere slabbrata e la superficie del taglio deve presentarsi liscia.
- 7) Ogniqualevolta si effettuano potature su piante affette da attacco fitopatologico, in particolare su piante di castagno o cipresso, è obbligatoria la disinfezione degli strumenti utilizzati nel passaggio da una pianta alla successiva.
- 8) I proprietari di alberi o arbusti sono obbligati ad eseguire le potature, quando le ramificazioni coprono o rendono difficile la visibilità di segnali stradali o lanterne semaforiche, quando riducono sensibilmente la potenza dei corpi illuminanti della pubblica illuminazione, quando invadono i marciapiedi o le strade, o quando compromettono l'incolumità pubblica.
- 9) Chiunque effettui potature straordinarie in modo difforme dall'autorizzazione o in assenza della medesima, è oggetto di sanzione ai sensi della Legge Regionale n. 28/2001 ed il RR 11/2012 e smi.

#### **1.4. Gestione delle potature e sfalci**

I prodotti di potatura provenienti da utenze domestiche o assimilate, possono essere smaltiti tramite le compostiere domestiche o secondo le modalità definite dal servizio di raccolta rifiuti urbani.

## **2. NORME DI ABBATTIMENTO E SPOSTAMENTO DI ALBERI**

### **2.1. Alberi non tutelati**

L'abbattimento e/o spostamento di alberi non tutelati può essere effettuato in assenza di autorizzazione.

### **2.2. Alberi tutelati e non censiti**

L'abbattimento e/o spostamento di alberi tutelati e non censiti è consentito in assenza di autorizzazione purché ricorra almeno una delle seguenti motivazioni:

- costruzioni edilizie
- opere di trasformazione e miglioramento fondiario in attuazione di progetti autorizzati in base alle norme di settore;

- per evitare il danneggiamento di opere esistenti;
- razionali operazioni colturali;
- accertata compromissione dello stato vegetativo;
- inderogabili esigenze di pubblica incolumità o utilità.

### **2.3. Alberi tutelati e censiti**

La domanda di abbattimento e/o spostamento di alberi tutelati e censiti deve essere effettuata al Comune di Perugia laddove gli alberi sono radicati nelle zone di tipo A, B, C, D ed F di cui al D.M. 2/04/1968 e nelle zone ove sono previsti insediamenti commerciali Ec utilizzando la modulistica dedicata.

Nell'eventualità che l'albero sia collocato in terreni agricoli (Zone E di cui al Decreto citato), la domanda va inoltrata all'Agenzia Forestale Regionale (AFOR), utilizzando la modulistica predisposta dalla medesima.

L'autorizzazione può essere concessa esclusivamente nei casi di seguito riportati:

- per evitare il danneggiamento di opere esistenti, sia pubbliche che private;
- per accertata compromissione dello stato vegetativo;
- per inderogabili esigenze di pubblica utilità o incolumità.

### **2.4. Olivi**

Ai sensi dell'art 95 della Legge Regionale 1/2015, l'autorizzazione all'abbattimento degli olivi è concessa dal Comune di Perugia nei seguenti casi:

- a) qualora ne sia accertata la morte fisiologica ovvero la permanente improduttività, dovuta a cause non rimovibili;
- b) qualora per eccessiva fittezza dell'impianto possano arrecare danni all'oliveto;
- c) per l'esecuzione di opere pubbliche o di pubblica utilità;
- d) per la realizzazione di edifici in conformità alla vigente strumentazione urbanistico-edilizia.

L'autorizzazione di cui alle lettere a) e b) è concessa previo parere dell'Autorità Competente (AFOR).

### **2.5. Platani**

Nel caso in cui l'esemplare arboreo da abbattere appartenga al genere *Platanus*, il proprietario o i soggetti formalmente delegati dovranno obbligatoriamente inviare una comunicazione al Servizio Fitosanitario Regionale.

### **2.6. Alberi tutelati e censiti che hanno cessato la propria attività vegetativa**

Nel caso di piante tutelate e censite che hanno cessato la propria attività vegetativa, l'Autorizzazione all'abbattimento è sostituita dal rilascio di Nulla - Osta, ai sensi dell'Art. 12 della L.R. n. 28/2001 e dell'Art. 108 c. 8 del R.R. 11/2012 previa presentazione di specifica Istanza di

abbattimento secondo la Modulistica dedicata.

Laddove gli alberi sono radicati nelle zone di tipo A, B, C, D ed F di cui al D.M. 2/04/1968 e nelle zone ove sono previsti insediamenti commerciali Ec l'istanza va inviata al Comune di Perugia utilizzando la modulistica dedicata.

Nell'eventualità che l'albero sia collocato in terreni agricoli (Zone E di cui al Decreto citato), la domanda va inoltrata all'Agenzia Forestale Regionale (AFOR), utilizzando la modulistica predisposta dalla medesima.

## **2.7. Alberi soggetti a vincolo paesaggistico o tutela ambientale**

In caso di alberi che ricadono in zone a vincolo paesaggistico o di tutela ambientale, occorre dotarsi della Autorizzazione Ambientale di cui al Dlgs 42/2004 o attenersi ai relativi obblighi nei casi previsti dall'allegato A14 di cui all'art.2 c.1 del DPR 31/2017 e smi e dalla normativa di tutela del paesaggio e dell'ambiente.

In caso di alberi che ricadono in aree a protezione speciale (Rete natura 2000: SIC e ZPS) si rimanda agli specifici piani di gestione e conservazione.

## **2.8. Modalità esecutive operazioni di abbattimento**

L'abbattimento degli alberi deve essere eseguito in modo che la corteccia della ceppaia non resti slabbrata e che la superficie della stessa sia complanare con il terreno circostante. Quando gli alberi da abbattere possono, con la loro caduta, produrre grave danno alle piante in piedi da rilasciare è prescritto l'uso di idonee tecniche, quali l'eventuale sramatura preliminare dell'albero da abbattere, e di specifiche attrezzature per indirizzare la caduta.

## **2.9. Abbattimenti urgenti**

- 1) Qualora fosse necessario procedere ad un abbattimento urgente di una pianta tutelata e censita, al fine di eliminare un pericolo imminente e a salvaguardia dell'incolumità delle persone o delle cose, il proprietario o il soggetto da esso formalmente delegato dovrà darne immediata comunicazione ai vigili del fuoco che provvederanno a verificare l'effettiva situazione di pericolo e di urgenza. Laddove i vigili del fuoco ravvedano la necessità dell'abbattimento urgente provvederanno alla messa in sicurezza dell'albero.
- 2) Qualora per motivi contingenti i vigili del fuoco non fossero in grado di effettuare il sopralluogo, il proprietario o suo delegato dovrà tempestivamente contattare gli uffici comunali competenti per la richiesta di un sopralluogo e dell'emissione di un provvedimento amministrativo urgente ai sensi degli articoli 50 e 54 ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000 e smi.
- 3) Qualora gli uffici comunali competenti non verificassero la sussistenza di contingibilità e

urgenza inviteranno il richiedente a utilizzare la procedura ordinaria di legge.

- 4) Nel caso in cui la pianta o le piante ritenute instabili e da abbattere non evidenziassero visivamente le cause che concorrono alla determinazione della loro instabilità, il proprietario o il soggetto da esso formalmente delegato dovrà allegare alla comunicazione una perizia statica strumentale redatta da un tecnico abilitato. La perizia dovrà indicare i dati rilevati e i parametri di riferimento inerenti la presenza di difetti e/o alterazioni di tipo biomeccanico, localizzati al sistema radicale, al colletto e/o al fusto, che ne compromettono la stabilità.

## **2.10. Abbattimenti non autorizzati**

Chiunque effettui abbattimenti in modo difforme dall'autorizzazione o in assenza della medesima, è oggetto di sanzione ai sensi della Legge Regionale n. 28/2001 e del RR 11/2012 e s.m.i. ed è obbligato alla piantumazione di un nuovo esemplare, nella medesima posizione previa eradicazione del ceppo e con le modalità indicate dal presente regolamento.

L'area di pertinenza degli alberi abbattuti in modo difforme dall'autorizzazione o in assenza della medesima rimane inedificabile a tutti gli effetti, sino a quando il trasgressore non abbia provveduto alla messa a dimora di almeno tre alberi, per ciascuno albero abbattuto.

## **2.11. Criteri sostituzione di esemplari alberati abbattuti**

- 1) Ai sensi della L.R. n. 28/2001, la sostituzione di alberi non tutelati e di alberi tutelati e non censiti non è obbligatoria anche se auspicabile.
- 2) Ai sensi della L.R. n. 28/2001, la sostituzione di alberi tutelati e censiti è obbligatoria, così come specificato nella autorizzazione all'abbattimento.
- 3) Gli alberi tutelati e censiti abbattuti devono essere sostituiti da esemplari posti di norma, all'interno dell'area di pertinenza delle piante eliminate o in alternativa all'interno del lotto d'intervento e comunque secondo le prescrizioni indicate nella autorizzazione, entro e non oltre il termine indicato nello stesso atto.
- 4) Gli alberi messi a dimora in sostituzione di quelle abbattute, sono salvaguardati per tutto il tempo necessario e se ne deve garantire l'attecchimento e, nel tempo il buon accrescimento e sviluppo.
- 5) Gli alberi messi a dimora, devono avere, a 1,30 m dal colletto, una circonferenza del tronco non inferiore a 16 cm (diametro minimo cm 5), provenire da specifico allevamento vivaistico, essere muniti di documentazione fitosanitaria adeguata, e disporre di chiome e apparato radicale integro.
- 6) Nel caso di acclarata impossibilità di reimpianto di specie arborea all'interno del lotto è possibile richiedere all'Ufficio Competente la messa a dimora delle piante sostitutive in un

ambito pubblico prossimo all'area di abbattimento. In caso di risposta positiva da parte dell'Ufficio Competente, l'area permeabile, resasi disponibile a seguito dell'abbattimento, dovrà essere occupata da almeno 3 esemplari di forma arbustiva. Il richiedente dovrà provvedere, tramite ditta specializzata, a compiere l'impianto e la successiva manutenzione nell'area individuata dall'Ufficio Competente.

- 7) Per la messa a dimora di alberi appartenenti a specie consigliate dall'Amministrazione Comunale si rimanda ALLEGATO E "Criteri di scelta della specie degli alberi"
- 8) Ai fini delle modalità di messa a dimora di nuovi alberi in sostituzione di piante abbattute si rimanda ALLEGATO F "Progettazione e realizzazione del verde".

## **2.12. Criteri di sostituzione di esemplari abbattuti in filari alberati**

- 1) Nel caso di filari composti da alberi già adulti e maturi, qualora non si ravvisino condizioni adeguate al corretto sviluppo di un nuovo albero nel medesimo sito, la sostituzione dovrà avvenire in altro punto adeguato e non necessariamente nel medesimo filare.
- 2) Nel caso di viali storici filologicamente ricostituiti, la sostituzione di esemplari abbattuti dovrà rispettare la composizione specifica del filare e le forme di allevamento in esso adottate.
- 3) Salvo vincoli ambientali, paesaggistici o storici, qualora, nel corso degli anni, si fosse creato un numero di fallanze tale da compromettere definitivamente l'integrità compositiva di un filare, potrà esserne prevista l'eliminazione integrale e la sostituzione con un nuovo impianto.
- 4) Nel caso di integrale sostituzione di un filare, oltre al totale ricambio del terreno di coltivo, potrà essere previsto l'impianto di nuovi esemplari arborei di specie diversa da quella preesistente.

## **2.13. Rinnovamento delle alberature lungo le sedi stradali cittadine**

L'Amministrazione Comunale, tenuto conto delle specifiche caratteristiche vegetative dell'impianto, del suo irreversibile degrado, dell'invecchiamento, della sua pericolosità, delle malattie, tali da renderlo incompatibile con le esigenze del contesto urbano attuale, programma il rinnovo delle alberate tendendo, in ogni caso, sia ad un incremento qualitativo, sia quantitativo, in termini di numero di esemplari arborei in alberata stradale, in tutte le situazioni nelle quali sussistano le condizioni per una corretta messa a dimora. Prioritariamente, nei tratti stradali cittadini maggiormente interessati dai fenomeni sopraesposti, si dovrà provvedere ad una graduale sostituzione con delle specie arboree più adeguate che non espongano le

sedi stradali e le sue pertinenze a rischio di deformazione e a periodiche attività di riparazioni, al fine di tutelare sia la pubblica incolumità che il patrimonio arboreo pubblico. In tutti i casi, prima di procedere al rinnovo di un'alberata o parte significativa di essa, l'Amministrazione Comunale o l'Ente Gestore del bene, attua un'adeguata attività di informazione affinché i cittadini ne comprendano motivazioni e scopi.

## ALLEGATO E – CRITERI DI SCELTA DELLE SPECIE VEGETALI

1. Per evitare la diffusione incontrollata di piante invasive od estranee al paesaggio, è vietata la messa a dimora e la propagazione delle specie vegetali che rientrano nella normativa nazionale e sovranazionale inerenti alle specie esotiche invasive di rilevanza unionale (I.A.S.) come da Regolamento EU 1143/2014 e D.Lgs 230/2017 e s.m.i.

Pur non essendo limitato dalle normative nazionali o internazionali lungo le strade a traffico veicolare e nei pressi di opere civili (murarie, recinti, marciapiedi, ecc.) è vietata la messa a dimora di *Pinus pinea* (Pino domestico) – insieme a *Pinus pinaster* (Pino marittimo) e *Pinus halepensis* (Pino d'Aleppo), in quanto l'apparato radicale può produrre gravi danni. Queste specie si possono mettere a dimora, invece, nei parchi, e giardini di medie e grandi dimensioni.

2. Al fine di limitare la diffusione di specie tossiche e/o velenose, dannose in altro modo e allergeniche, si consiglia di limitare la messa dimora delle seguenti specie, che potrebbe subire modifiche a seguito di eventuali nuove conoscenze scientifiche:

- a. *Taxus baccata* (Tasso) - tossicità (non introdurre se accessibile a minori limitatamente alla pianta femminile);
- b. *Cupressus arizonica* (Cipresso dell'Arizona o Cipresso argentato) - danneggiamento a strutture, inadatto in ambiente urbano, soggetto a schianti, fortemente allergenico;
- c. *Cupressus sempervirens* (Cipresso comune) – fortemente allergenico, limitarne l'uso per evitare picchi di presenza di polline in atmosfera
- d. *Nerium oleander* (Oleandro) - tossicità (non introdurre se accessibile a minori o soggetti fragili);
- e. *Datura stramonium* – (Stramonio comune) - tossicità (non introdurre se accessibile a minori, o soggetti fragili);
- f. *Amorpha fruticosa* (Falso indaco) - riduzione della biodiversità in aree igrofile;
- g. *Ambrosia artemisiifolia* – (Ambrosia) - allergenicità del polline elevatissima.

3. È ritenuta inopportuna in ambienti privati ed è vietata in quelli pubblici la messa a dimora delle piante sotto indicate, in quanto le stesse sono spesso considerate invasive e in contrasto con lo sviluppo della vegetazione autoctona.

- a. *Robinia pseudoacacia* (Acacia, Gaggia, Robinia) - danneggiamento a opere civili (murarie, recinti, marciapiedi), invasiva;

- b. *Acer negundo* (Acero americano) - riduzione biodiversità;
- c. *Ligustrum lucidum* (Ligustro lucido) - riduzione biodiversità;
- d. *Picea abies* (Abete rosso o Abete di Natale) - in genere inadatto in ambiente urbano;
- e. *Paulownia tomentosa* (Paulonia) – invasiva e in genere inadatta in ambiente urbano;
- f. *Catalpa bignonioides* (Albero dei sigari) – invasiva e in genere inadatto in ambiente urbano;

La scelta delle piante caratterizza non solo il paesaggio e la fisionomia del luogo, ma anche le funzioni ecologiche.

Nella creazione di nuovi spazi verdi privati è consigliabile evitare di mettere a dimora solo alberi della stessa specie con schemi d'impianto geometrici e troppo regolari, ma cercare di creare un ambiente simile a quello naturale con un assetto informale.

Se possibile, è utile, da un punto di vista visivo e paesaggistico, integrare gli alberi con delle piccole piante e degli arbusti che assolvono un'importante funzione ecologica per la fauna urbana e per l'ottimizzazione dei servizi ecosistemici.

La Lista delle specie utili e consigliate, è suddivisa secondo le tipologie di verde contesti specifici è riportata rispettivamente nella seguente tabella 1 e tabella 2 . Suddivisione degli alberi in funzione classi di grandezza è riportato in tabella 3.

Tabella 1 Specie vegetali in base alle caratteristiche ambientali ed ecosistemiche

Specie	Nome volgare	Classe di grandezza	kg CO <sub>2</sub> immagazzinata – in 30 anni in Città	Emissione VOC	Formazione Ozono	Assorbimento Inquinanti Gassosi	Capacità trattenimento o polveri sottili	Allergenicità	Resistenza allo Stress idrico
<i>Acer campestre</i>	Acer campestre	III	2.490	BASSA	BASSA	MEDIO	MEDIA	SCARSAMENTE ALLERGENICO	BUONA
<i>Acer platanoides</i>	Acer riccio	I	4.807	BASSA	BASSA	ALTO	MEDIA	SCARSAMENTE ALLERGENICO	BUONA
<i>Amelanchier spp.</i>		Arbusto	580	BASSA	BASSA		-	NON ALLERGENICO	SCARSA
<i>Betula spp</i>		-	4.048	MEDIA	MEDIA	-	ALTA	ALLERGENICO	SCARSA
<i>Catalpa bungei</i>	Catalpa Nana	IV	580	BASSA	BASSA	BASSO	MEDIA	NON ALLERGENICO	-
<i>Celtis australis</i>	Bagolaro	II	3.660	BASSA	BASSA	ALTO	ALTA	NON ALLERGENICO	-
<i>Cercidiphyllum japonicum</i>	Katsura o Falso Albero di Giuda	I	3.660	-	-	-	-	MODERATAMENTE ALLERGENICO	SCARSA
<i>Cercis siliquastrum</i>	Albero di Giuda	IV	580	BASSA	MEDIA	MEDIO	MEDIA	NON ALLERGENICO	-
<i>Citrus sinensis</i>	Arancio Dolce	III	580	BASSA	BASSA	-	-	NON ALLERGENICO	MEDIA
<i>Corylus colurna</i>	Nocciolo di Costantinopoli	II	3.660	BASSA	BASSA	-	-	ALLERGENICO	SCARSA
<i>Fraxinus americana</i>	Frassino Americano	I	3.600	BASSA	BASSA	-	-	MODERATAMENTE ALLERGENICO	SCARSA
<i>Fraxinus angustifolia</i>	Frassino Ossifillo meridionale	I	2.160	BASSA	BASSA	-	-	MODERATAMENTE ALLERGENICO	BUONA
<i>Fraxinus excelsior</i>	Frassino Comune	I	3.660	BASSA	BASSA	ALTO	MEDIA	MODERATAMENTE ALLERGENICO	BUONA
<i>Fraxinus ornus</i>	Orniello	II	2.160	BASSA	BASSA	ALTO	MEDIA	MODERATAMENTE ALLERGENICO	BUONA
<i>Ginkgo biloba</i>	Ginkgo	I	3.660	BASSA	BASSA	ALTO	ALTA	NON ALLERGENICO	BUONA
<i>Koelreuteria paniculata</i>	Koelreuteria	III	2.160	BASSA	BASSA	ALTO	ALTA	NON ALLERGENICO	BUONA
<i>Laurus nobilis</i>	Alloro	Arbusto	580	BASSA	BASSA	MEDIO	MEDIA	NON ALLERGENICO	-
<i>Ligustrum japonicum</i>	Ligustro	Arbusto	580	BASSA	BASSA	MEDIO	MEDIA	SCARSAMENTE ALLERGENICO	-
<i>Liriodendron tulipifera</i>	Tulipifero	I	3.660	MEDIA	MEDIA	-	-	NON ALLERGENICO	SCARSA
<i>Liquidambar styraciflua</i>	Storace Americano	I	3.660	ALTA	ALTA	-	-	SCARSAMENTE ALLERGENICO	SCARSA
<i>Malus domestica</i>	Melo da Fiore	IV	580	BASSA	BASSA	MEDIO	ALTA	NON ALLERGENICO	-
<i>Morus alba</i>	Gelso	III	2.160	BASSA	BASSA	MEDIO	BASSA	SCARSAMENTE	-

	Bianco							ALLERGENICO	
<i>Ostrya spp.</i>	-	-	2.160	BASSA	BASSA	-	-	ALLERGENICO	BUONA
<i>Photinia x fraseri "red robin"</i>	Fotinia red Robin	arbusto	580	BASSA	BASSA	MEDIO	MEDIA	NON ALLERGENICO	-
<i>Prunus spp.</i>	Varietà da Fiore	II - III	2.160	BASSA	BASSA	-	-	NON ALLERGENICO	SCARSA
<i>Prunus avium</i>	Ciliegio	III	2.160	BASSA	BASSA	MEDIO	ALTA	NON ALLERGENICO	-
<i>Prunus cerasifera</i>	Mirabolano	III	2.160	BASSA	BASSA	MEDIO	ALTA	NON ALLERGENICO	-
<i>Quercus cerris</i>	Cerro	I	4.000	BASSA	BASSA	ALTO	MEDIA	SCARSAMENTE ALLERGENICO	BUONA
<i>Quercus robur</i>	Farnia	I	3.660	ALTA	ALTA	-	-	SCARSAMENTE ALLERGENICO	BUONA
<i>Quercus pubescens</i>	Roverella	I	3.660	ALTA	ALTA	-	-	SCARSAMENTE ALLERGENICO	BUONA
<i>Sambucus nigra</i>	Sambuco	IV	580	BASSA	BASSA	BASSO	MEDIA	NON ALLERGENICO	-
<i>Sophora japonica</i>	Sofora del Giappone	II	3.660	ALTA	ALTA	ALTO	ALTA	NON ALLERGENICO	BUONA
<i>Tilia cordata</i>	Tiglio Selvatico	II	3.660	BASSA	BASSA	ALTO	ALTA	SCARSAMENTE ALLERGENICO	BUONA
<i>Tilia platyphyllos</i>	Tiglio Nostrano	I	3.660	BASSA	BASSA	ALTO	ALTA	NON ALLERGENICO	SCARSA
<i>Ulmus minor</i>	Olmo Comune	I	3.660	BASSA	BASSA	ALTO	MEDIA	SCARSAMENTE ALLERGENICO	-
<i>Viburnum tinus</i>	Viburno Tino	Arbusto	580	BASSA	BASSA	MEDIO	MEDIA	NON ALLERGENICO	-
<i>Zelkova serrata</i>	Olmo Giapponese	I	3.660	BASSA	BASSA	ALTO	ALTA	SCARSAMENTE ALLERGENICO	-

Tabella2: Classificazione delle specie vegetali in base all' idoneità del luogo di impianto

<b>SPECIE</b>		<b>Boschi e superfici boscate periurbane</b>	<b>Parchi e boschi urbani</b>	<b>Piccoli parchi di quartiere, giardini, spazi verdi</b>	<b>Alberate stradali, delle piazze e dei viali</b>	<b>Scapate, terreni a dinamica fragile</b>	<b>Giardini scolastici</b>	<b>Aree ospedaliere e giardini terapeutici</b>	<b>Idonee per contesti collinari</b>	<b>Idonee per contesti di pianura</b>
<b>Nome scientifico</b>	<b>Nome comune</b>									
Abies alba	Abete bianco	X	X				X	X		
Abies cephalonica	Abete di Cefalonia		X				X	X		
Acer campestre	Acero campestre	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Acer monspessulanum	Acero minore	X	X	X			X	X	X	
Acer opalus	Acero opalo	X	X	X		X	X	X	X	
Acer platanoides	Acero riccio	X	X	X	X	X	X	X	X	
Acer pseudoplatanus	Acero di monte	X	X		X	X	X	X	X	
Aesculus x carnea	Ippocastano rosso		X	X				X		
Aesculus hippocastanum	Ippocastano		X					X		
Albizzia julibrissin	Acacia di Costantinopoli		X	X	X		X	X		
Alnus cordata	Ontano napoletano	X	X	X	X	X	X			X
Alnus glutinosa	Ontano nero	X	X	X	X	X	X			X
Betula pendula	Betulla	X	X	X			X		X	
Buxus sempervirens	Bosso	X	X	X			X	X		

<i>Carpinus betulus</i>	Carpino bianco	X	X	X	X		X		X	X
<i>Catalpa bignonioides</i>	Albero dei sigari		X	X				X		
<i>Cedrus spl.</i>	Cedro		X							
<i>Celtis australis</i>	Bagolaro	X	X		X	X	X	X		
<i>Cercis siliquastrum</i>	Albero di giuda		X	X			X	X	X	X
<i>Chamaecyparis lawsoniana</i>	Falso cipresso		X	X			X			
<i>Colutea arborescens</i>	Vescicaria	X		X		X	X	X	X	
<i>Cornus mas</i>	Corniolo	X	X	X		X	X	X	X	
<i>Cornus sanguinea</i>	Sanguinello	X	X	X		X			X	X
<i>Coronilla emerus</i>	Cornetta dondolina	X	X	X		X	X	X	X	
<i>Corylus avellana</i>	Nocciolo	X	X	X		X	X		X	X
<i>Corylus colurna</i>	Nocciolo di Costantinopoli				X		X			
<i>Cotinus coggygria</i>	Scotano	X	X	X		X	X	X	X	
<i>Crataegus azarolus</i>	Azzeruolo		X	X			X	X	X	
<i>Crataegus monogyna</i>	Biancospino comune	X	X	X		X			X	
<i>Crataegus laevigata</i>	Biancospino selvatico	X	X	X		X			X	
<i>Cupressus sempervirens</i>	Cipresso		X	X						

Cytisus scoparius	Ginestra dei carbonai	x	x	x		x				
Diospyros kaki	Cachi			x			x	x		x
Eryobotrya japonica	Nespolo del Giappone			x			x			
Euonymus europaeus	Fusaggine o berretta da prete	x	x						x	x
Fagus sylvatica	Faggio	x								
Ficus carica	Fico			x			x	x		x
Frangula alnus	Frangola	x	x						x	x
Fraxinus excelsior	Frassino maggiore	x					x		x	
Fraxinus ornus	Orniello	x	x	x			x		x	
Fraxinus oxycarpa	Frassino ossifillo	x	x	x			x		x	
Ginkgo biloba	Ginkgo		x		x		x	x		
Gleditsia triacanthos	Spino di Giuda		x		x					x
Hippophae rhamnoides	Olivello spinoso	x	x	x					x	x
Ilex aquifolium	Agrifoglio	x	x	x		x				
Juglans nigra	Noce americano		x	x						x
Juglans regia	Noce		x	x			x		x	x
Koelreuteria paniculata	Albero delle lanterne cinesi		x	x	x			x		
Laburnum anagyroides	Maggiociondolo	x				x			x	
Lagerstroemia indica	Lagerstroemia			x			x	x		x
Laurus nobilis	Alloro	x	x	x		x			x	x

Libocedrus decurrens	Libocedro		X	X			X	X		
Ligustrum japonicum	Ligustro giapponese		X	X	X					
Ligustrum vulgare	Ligustro	X	X	X		X			X	X
Liquidambar styraciflua	Liquidambar		X	X	X		X	X		
Liriodendron tulipifera	Albero dei tulipani			X			X	X		
Magnolia grandiflora	Magnolia		X	X			X	X		
Malus floribunda	Melo da fiore		X	X			X	X		
Melia azedarach	Albero dei rosari		X	X				X		
Mespilus germanica	Nespolo	X	X	X			X		X	X
Morus alba	Gelso bianco		X	X			X	X		X
Morus nigra	Gelso nero		X	X			X	X		X
Morus platanifolia	Gelso a foglie di platano		X	X			X	X		
Olea europaea	Olivo		X	X		X	X		X	
Ostrya carpinifolia	Carpino nero	X	X	X	X	X	X		X	
Paliurus spina-christi	Marruca	X	X	X					X	X
Paulownia tomentosa	Paulonia		X	X						
Photinia x fraseri	Fotina		X	X			X	X		
Picea abies	Abete rosso, Albero di Natale		X				X	X		
Pinus halepensis	Pino d'Aleppo	X	X			X				

Pinus nigra	Pino nero		X	X			X	X		
Pinus pinaster	Pino marittimo	X	X				X	X		
Pinus pinea	Pino domestico		X				X	X		
Pinus sylvestris	Pino silvestre	X	X				X	X	X	
Pistacia lentiscus	Lentisco	X					X			
Pistacia terebinthus	Terebinto	X	X	X			X			
Platanus hispanica	Platano comune		X		X		X	X		
Populus alba	Pioppo bianco	X	X							X
Populus canescens	Pioppo gatterino	X	X							X
Populus nigra	Pioppo nero	X	X							X
Populus nigra var. italica	Pioppo cipressino		X		X					X
Populus tremula	Pioppo tremulo	X	X							X
Prunus amygdalus	Mandorlo		X	X	X		X	X	X	X
Prunus armeniaca	Albicocco		X	X			X	X	X	X
Prunus avium	Ciliegio		X	X	X		X	X	X	X
Prunus cerasifera	Mirabolano	X	X	X	X		X	X		X
Prunus domestica	Susino		X	X			X	X		X
Prunus laurocerasus	Lauroceraso		X	X		X				
Prunus mahaleb	Ciliegio canino	X	X						X	X
Prunus spinosa	Prugnolo selvatico	X	X	X		X			X	X

Punica granatum	Melograno		X	X			X	X		X
Pyracanta coccinea	Agazzino	X	X	X		X			X	
Pyrus calleryana	Pero da fiore			X	X		X	X		
Quercus cerris	Cerro	X	X					X	X	
Quercus frainetto	Frainetto	X	X					X	X	X
Quercus ilex	Leccio	X	X	X	X		X	X		X
Quercus petraea	Rovere	X	X					X		X
Quercus pubescens	Roverella	X	X			X	X	X	X	
Quercus robur	Farnia	X	X				X	X	X	X
Quercus suber	Sughera		X	X			X	X		X
Rhamnus alaternus	Alaterno	X	X	X		X		X	X	
Rhamnus cathartica	Spino Cervino	X	X						X	
Robinia pseudoacacia	Acacia, Gaggia, Robinia		X			X		X		
Rosa canina	Rosa selvatica	X	X	X		X		X	X	
Ruscus aculeatus	Pungitopo	X	X	X					X	
Salix alba	Salice bianco,		X	X						X
Salix babylonica	Salice piangente		X	X			X	X		X
Salix caprea	Salice delle capre	X	X	X			X	X	X	
Salix cinerea var. cinerea	Salice cenerino	X	X	X						X

Salix purpurea	Salice rosso	X	X	X						X
Salix spl.	Salici vari	X	X	X						X
Sambucus nigra	Sambuco nero	X							X	X
Sophora japonica	Sofora		X	X	X		X	X		
Sorbus aria	Sorbo montano	X	X	X		X			X	
Sorbus aucuparia	Sorbo degli uccellatori	X							X	
Sorbus domestica	Sorbo domestico	X	X	X			X	X		X
Sorbus torminalis	Ciavardello	X	X				X	X	X	X
Spartium junceum	Ginestra comune	X	X	X		X			X	
Staphylea pinnata	Borsolo	X	X	X		X	X	X	X	
Syringa vulgaris	Lillà		X	X			X	X	X	
Tamarix gallica	Tamerice		X	X			X	X		X
Taxodium distichum	Cipresso calvo		X							
Taxus baccata	Tasso	X	X	X		X			X	
Thuja spl.	Tuia		X	X						
Tilia cordata	Tiglio selvatico	X	X		X		X	X	X	X
Tilia platyphyllos	Tiglio nostrano	X	X		X		X	X	X	X
Tilia spl.	Tigli vari		X		X		X	X		
Ulmus carpiniifolia	Olmo campestre	X	X				X		X	X

(U. campestris)										
Ulmus laevis	Olmo bianco	X	X				X			X
Viburnum lantana	Lantana		X	X		X	X	X	X	
Viburnum opulus	Palla di neve	X	X	X			X	X	X	
Viburnum tinus	Lentaggine	X	X	X		X	X	X	X	
Zelkova serrata	Olmo giapponese		X		X			X		

Tabella 3 Classificazioni delle specie vegetali in base alla grandezza della chioma a maturità.

I grandezza - Raggio > 6 m	II grandezza - Raggio da 3 a 6 m	III grandezza - Raggio < 3 m
Abies spp. - Abete	Acer campestre - Acero campestre	Acer monspessulanum - Acero minore
Acer negundo - Acero americano	Acer pseudoplatanus - Acero di monte	Acer opulus - Acero opalo
Aesculus hippocastanum - Ippocastano	Aesculus x carnea "Briotii" - Ippocastano rosso	Albizzia julibrissin - Albizzia
Ailanthus altissima - Ailanto	Fraxinus ornus - Orniello	Alnus glutinosa - Ontano nero
Castanea sativa - Castagno	Fraxinus oxycarpa - Frassino ossifillo	Betula alba - Betulla
Catalpa bignonioides - Catalpa	Ginkgo biloba - Ginkgo	Broussonetia papyrifera - Gelso da carta
Cedrus spp - Cedri	Gleditsia triacanthos inermis - Spino di Giuda	Cercis siliquastrum - Albero di Giuda
Celtis australis - Bagolaro	Carpinus betulus - Carpino bianco	Chamaecyparis spp. - Falso cipresso
Fagus sylvatica - Faggio	Liquidambar styraciflua - Liquidambar	Cornus mas - Corniolo
Fraxinus excelsior - Frassino	Magnolia grandiflora - Magnolia	Cupressus arizonica - Cipresso

maggiore		dell'Arizona
<i>Juglans regia</i> - Noce	<i>Melia azedarach</i> - Albero dei rosari	<i>Cupressus sempervirens</i> - Cipresso
<i>Juglans nigra</i> - Noce americano	<i>Morus alba</i> - Gelso bianco	<i>Diospyros kaki</i> - Cachi
<i>Libocedrus decurrens</i> - Libocedro	<i>Morus nigra</i> - Gelso nero	<i>Eryobotrya japonica</i> - Nespolo del Giappone
<i>Liquidambar styraciflua</i> - Liquidambar	<i>Ostrya carpinifolia</i> - Carpino nero	<i>Ficus carica</i> - Fico
<i>Liriodendron tulipifera</i> - Liriodendro	<i>Picea abies</i> - Abete rosso	<i>Lagerstroemia indica</i> - Lagerstroemia
<i>Paulownia tomentosa</i> - Paulonia	<i>Pinus nigra</i> - Pino nero	<i>Laburnum anagyroides</i> - Maggiociondolo
<i>Pinus pinea</i> - Pino domestico	<i>Prunus avium</i> - Ciliegio	<i>Malus floribunda</i> - Melo da fiore
<i>Pinus sylvestris</i> - Pino silvestre	<i>Populus tremula</i> - Pioppo tremulo	<i>Mespilus germanica</i> - Nespolo
<i>Pinus wallichiana</i> - Pino dell'Himalaya	<i>Sophora japonica</i> - Sofora	<i>Olea europaea</i> - Olivo
<i>Platanus x acerifolia</i> - Platano	<i>Sorbus domestica</i> - Sorbo domestico	<i>Populus nigra</i> Italica - Pioppo cipressino
<i>Populus alba</i> - Pioppo bianco	<i>Salix babylonica</i> - Salice piangente	<i>Prunus amygdalus</i> - Mandorlo
<i>Populus nigra</i> - Pioppo nero	<i>Taxodium distichum</i> - Cipresso calvo	<i>Prunus armeniaca</i> - Albicocco
<i>Populus canescens</i> - Pioppo gatterino		<i>Prunus cerasifera</i> - Mirabolano
<i>Quercus cerris</i> - Cerro		<i>Prunus domestica</i> - Susino
<i>Quercus ilex</i> - Leccio		<i>Prunus mahaleb</i> - Ciliegio canino
<i>Quercus petraea</i> - Rovere		<i>Robinia pseudoacacia</i> - Robinia
<i>Quercus pubescens</i> - Roverella		<i>Pyrus calleryana</i> - Pero da fiore
<i>Quercus robur</i> - Farnia		<i>Sorbus aucuparia</i> - Sorbo degli uccellatori
<i>Quercus x tourneri</i> - Quercia americana		<i>Sorbus torminalis</i> - Ciavardello
<i>Tilia spp</i> - Tiglio		<i>Tamarix gallica</i> - Tamerice
<i>Ulmus campestris</i> - Olmo campestre		<i>Taxus baccata</i> - Tasso

<i>Ulmus pumila</i> - Olmo siberiano		<i>Thuja spp</i> - Tuia
--------------------------------------	--	-------------------------

## **ALLEGATO F - PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEL VERDE**

Il presente allegato fornisce le indicazioni tecniche e procedurali per la progettazione e realizzazione delle aree verdi compiute nell'ambito di attuazione di disposizioni urbanistiche, in conformità al DM 10/03/2020 n.63 "Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione e la fornitura di prodotti per la cura del verde"

### **Elaborati progettuali in fase preliminare**

Gli elaborati costituenti il progetto di sistemazione a verde dovranno essere costituiti dai seguenti documenti:

- a) Relazione generale in cui sono descritti:
  - stato dei luoghi
  - analisi ambientale e paesaggistica
  - analisi dell'utenza
  - scelte progettuali generali e loro motivazioni
- b) Rilievo dendrometrico composto da:
  - relazione e tabella con elenco numerato delle piante presenti, circonferenza misurata a cm. 130 dal colletto (per gli alberi) e superficie coperta (per arbusti), stato fitosanitario, indicazione di eventuale posizione soccombente;
  - tavola indicante la posizione e numero identificativo delle piante presenti.
- c) Tavola/e di progetto in scala adeguata (1:500 – 1:1.000)
- d) Documentazione fotografica che evidenzia sia lo stato di fatto delle aree che le eventuali preesistenze arboree.
- e) Calcolo sommario della spesa e quadro economico.

Gli elaborati progettuali devono essere sottoscritti e presentati da un professionista iscritto all'albo degli Agronomi e Forestali, Agrotecnici, Architetti Paesaggisti (iscritto alla sezione A)

### **Elaborati progettuali in fase definitiva/esecutiva (interventi diretti e opere di urbanizzazione)**

Gli elaborati costituenti il Progetto tecnico-culturale di sistemazione a verde dovranno essere costituiti dai seguenti documenti:

- a) relazione tecnica che descriva compiutamente l'intervento nel suo insieme, le scelte progettuali e le specifiche tecnico-agronomiche che s'intendono adottare. In particolare, devono essere chiaramente individuate le servitù aeree e sotterranee, valutate le eventuali preesistenze arboree (rilievo dendrometrico e calcoli del Valore Ornamentale delle alberature presenti) e i soggetti arborei da sottoporre a trapianto o abbattimento nonché tutti i particolari e gli obiettivi progettuali sia delle opere di demolizione che di costruzione;

- b) capitolato tecnico: che deve contenere le qualità specifiche del materiale vegetale (alberi, arbusti, tappezzanti, sementi, ecc.) che s'intende impiegare con specificazione puntuale del sesto d'impianto che per ogni specie botanica prescelta s'intende porre a dimora, la descrizione delle tecniche costruttive e dei materiali, delle strutture, degli arredi che s'intendono adottare, ecc.;
- c) tavole di progetto: redatte nelle scale più opportune per illustrare al meglio l'inserimento del progetto nel sistema del verde urbano esistente, le opere nel loro complesso ed i particolari costruttivi. Nella rappresentazione in pianta, tutti i soggetti arborei presenti o previsti sono necessariamente raffigurati con un cerchio o un simbolo che simula, in scala, il diametro medio della chioma a maturità. Deve inoltre essere presentata una tavola di progetto del verde che riporti le quote del terreno e tutte le linee tecnologiche aeree e sotterranee al fine di verificarne le interferenze con gli elementi del verde.
- d) prospetti e sezioni di dettaglio in cui si percepiscono gli elementi vegetali in rapporto agli altri elementi di progetto;
- e) progetto dell'eventuale impianto di irrigazione a servizio del verde;
- f) progetto dei restanti impianti tecnici;
- g) distanze da assicurare tra palo della pubblica illuminazione e nuove messe a dimora di alberi:  
posto  $h$ =altezza fuori terra del palo dell'illuminazione e  $D$  = distanza tra palo e albero,  
le distanze di rispetto per i nuovi impianti e  $e/o$  per le nuove messe a dimora, sono le seguenti:
- nel caso di piante d'alto fusto a portamento espanso deve essere  $D \geq h$
  - nel caso di piante d'alto fusto a portamento piramidale deve essere  $D \geq h/2$
  - se  $h \geq 14m$  (torrefaro) deve risultare  $D \geq 10m$
- h) eventuali opere di arredo;
- i) eventuali opere di ingegneria naturalistica atte alla sistemazione idrogeologica di scarpate o alla riqualificazione di versanti o corsi d'acqua ove pertinenti.
- j) soluzioni adottate per la conservazione e la tutela della fauna selvatica, ove pertinente;
- k) quadro economico degli interventi di realizzazione: elenco prezzi, analisi dei costi, computo metrico-estimativo;
- l) piano di gestione e manutenzione
- m) eventuali soluzioni in coerenza con le indicazioni date dal DM 10/03/2020 n.63 "Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione e la fornitura di prodotti per la cura del verde".

### **Criteri di progettazione**

- Le nuove realizzazioni di verde devono essere progettate considerando come prioritario il loro inserimento nel sistema del verde urbano esistente, allo scopo di costituire un

elemento integrato della rete di spazi verdi e non un complesso isolato scollegato dal contesto ambientale urbano.

- La corretta progettazione permette di ottenere la migliore riuscita funzionale ed estetica del verde ottimizzando costi di impianto e di manutenzione. A tal fine sono da privilegiare specie vegetali autoctone o naturalizzate, resistenti alle fitopatie e a bassa intensità di manutenzione; nella progettazione vanno privilegiate piante ad alte prestazioni ecosistemiche, anche legate alla loro localizzazione e delle criticità ambientali che possono contribuire a mitigare/ risolvere. È inoltre necessario valutare opportunamente distanze e sesti di impianto, limitare il consumo della risorsa idrica e, più in generale, adottare soluzioni consone all'ambiente e al paesaggio circostante ed alle risorse economiche mediamente disponibili per la manutenzione.
- I progetti concernenti parchi e giardini pubblici e tutti i progetti realizzati da Uffici interni dell'Amministrazione che prevedono il coinvolgimento di aree verdi o alberate esistenti o la realizzazione di nuove aree verdi devono prevedere all'interno del gruppo di progettazione e della direzione lavori un tecnico del Servizio Ambiente ed Aree Verdi.

Negli interventi di nuova urbanizzazione nei quali è prevista una dotazione di verde, in questi dovranno essere rispettati i seguenti criteri e soluzioni tecniche:

- Gli impianti dovranno essere realizzati prioritariamente su suoli non degradati (quindi con permeabilità profonda, non compattati e idonei dal punto di vista qualitativo).
- Le aree verdi dovranno essere drenanti anche in profondità (ad esempio assenza di solette di cemento).
- Sulla superficie destinata a verde, contestualmente all'attuazione degli interventi edilizi, devono essere poste a dimora nuove alberi di alto fusto, nella misura prevista dal vigente Regolamento edilizio.
- Per evitare interferenze tra apparato radicale degli alberi, utenze interrato e limitrofe proprietà, dovrà essere prevista la realizzazione di diaframmi verticali con funzione di barriera antiradice. Tali diaframmi dovranno avere una profondità minima di 120 cm. Lo spazio delimitato dovrà risultare permeabile in profondità.
- Nelle zone esterne al perimetro urbano e lungo i confini fra le zone di nuovo insediamento residenziale o produttivo e le zone agricole sono ammesse esclusivamente recinzioni in siepe viva con eventuale rete metallica interposta.
- Con riferimento all'obbligo di recupero delle acque piovane di cui alla LR 1/2015 "testo unico governo del territorio e materie correlate" Art. 56 comma 2 lettera c, e del Regolamento Edilizio Comunale art .96 dovranno essere poste in opera cisterne interrato per il recupero e lo stoccaggio delle acque piovane per il loro riutilizzo nell'irrigazione dei

giardini. Il dimensionamento minimo della/delle cisterna/e dovrà essere di 15 mc per aree verdi fino a 1.500 mq di superficie, 25 mc di capacità per superfici comprese tra 1.500 e 3.000 mq e per aree verdi di maggiore dimensione dovrà essere acquisito il parere del Dirigente responsabile del Verde. Le cisterne dovranno essere poste, ove possibile, al di sotto delle pavimentazioni impermeabili di accesso all'abitazione e solo qualora ne sia dimostrata l'impossibilità potrà essere collocata nella parte permeabile del lotto ad una profondità di almeno 50 cm rispetto al piano di campagna. I serbatoi dovranno comunque essere posizionati nel rispetto dell'art. 889 del Codice Civile

## **LINEE GUIDA PROGETTUALI PER LA SCELTA DEGLI ALBERI IL LORO IMPIANTO E L'ALLESTIMENTO DELLE AREE VERDI**

Al fine di agevolare la redazione di elaborati coerenti con le esigenze e le finalità del verde pubblico, fermo restando quanto prescritto in altre parti del presente Regolamento, si riportano le principali linee guida per la scelta e messa a dimora delle piante.

### **Scelta delle specie**

- 1) Nella scelta delle specie da impiantare nelle aree verdi debbono essere privilegiate le specie autoctone e naturalizzate nel rispetto dei vincoli urbanistici e paesaggistici.
- 2) La scelta delle specie vegetali per la realizzazione di nuovi impianti dovrà essere orientata dalle esigenze e dalle preesistenze dettate dall'ambiente urbano di destinazione nonché dai benefici conseguenti in termini di resistenza ad agenti inquinanti, a malattie, di riduzione del rumore e di rusticità. Sono da privilegiare piante poco idroesigenti.
- 3) I principali elementi di cui tenere conto nella scelta delle specie per la realizzazione di nuovi impianti sono:
  - l'adattabilità alle condizioni ed alle caratteristiche pedoclimatiche;
  - la resistenza a parassiti di qualsiasi genere;
  - la presenza di caratteri specifici indesiderati come velenosità, elevata allergenicità, frutti pesanti, velenosi, maleodoranti e fortemente imbrattanti, spine, elevata capacità pollonifera, radici pollonifere o forte tendenza a sviluppare radici superficiali;
  - la presenza di limitazioni per il futuro sviluppo della pianta con particolare riferimento alla chioma ed alle radici, quali ad esempio la presenza di linee aeree o di impianti sotterranei, la vicinanza di edifici, strade, piste ciclabili e altri manufatti.

### **Caratteristiche delle piante all'impianto**

- 1) In linea di principio sono da preferire piante fornite in zolla, allo scopo di ridurre la crisi da trapianto e quindi consentire un migliore attecchimento; infatti le piante in contenitore se da un lato sono svincolate dalla stagionalità tipica delle piante in zolla, possono presentare per

contro alcuni svantaggi legati soprattutto alle precedenti fasi di coltivazione in vivaio come il fatto di aver passato più di una stagione vegetativa nello stesso vaso e quindi aver generato radici strozzanti.

- 2) Da tale principio si può derogare qualora l'impianto richieda un pronto "effetto" (intendendosi per pronto effetto l'utilizzo di piante di dimensioni ragguardevoli oltre a quelle normalmente utilizzate nelle realizzazioni a verde).
- 3) Per quanto riguarda le dimensioni e l'età delle piante sono da preferire gli esemplari giovani che hanno una risposta più rapida nel ristabilire un più equilibrato rapporto tra chioma e radici e riprendono la crescita in modo più rapido e vigoroso delle piante di maggiori dimensioni.
- 4) Per l'impianto di nuovi alberi e per le sostituzioni dovrà essere utilizzato materiale vivaistico di prima qualità certificato, cioè con le seguenti caratteristiche: fusto diritto e privo di ferite, di aspetto non "filato" e non sciabolato, presenza del prolungamento dell'asse centrale all'interno della chioma (eccetto le var. globose o pendule), assenza di fusti codominanti per le specie con dominanza apicale, ramificazioni distribuite regolarmente ed equilibratamente in proiezione verticale e orizzontale, rami senza corteccia interclusa, apparato radicale integro e ben conformato (es.: assenza di radici strozzanti e spiralate).
- 5) Il miglior sviluppo delle piante messe a dimora non dipende soltanto dalla qualità del materiale vivaistico, ma anche dalle cure colturali necessarie per l'attecchimento e l'accrescimento degli apparati radicali e degli organi epigei. Per le piante arboree sono necessari, nei primi tre anni dalla messa a dimora, sistemi di ancoraggio che fungano di sostegno senza arrecare inconvenienti e danneggiamenti.

#### **Criteri di localizzazione per la messa a dimora di nuovi alberi**

- 1) La messa a dimora di nuovi alberi è consentita purché siano disponibili gli spazi e le distanze sotto specificati e sia possibile il rispetto delle seguenti distanze:
  - a) distanza da edifici, manufatti e confini: minimo 3 m.
  - b) distanze da utenze aeree: la messa a dimora di nuovi alberi in prossimità di utenze aeree di telecomunicazione e/o elettriche presenti in ambiente urbano dovrà essere eseguita a distanza di sicurezza in conformità alla normativa vigente.
  - c) distanze da utenze sotterranee: minimo 3 m.
  - d) distanze da solai e/o manufatti interrati: minimo 3 m.
  - e) qualora le distanze di cui ai punti c e d non possano essere rispettate, dovrà essere prevista la realizzazione di diaframmi verticali con funzione di barriera antiradice. Tali diaframmi dovranno avere una profondità minima di 120 cm. Lo spazio delimitato dovrà risultare permeabile in profondità.
  - f) superficie permeabile profonda: oltre al rispetto delle distanze di cui ai punti a), b), c), e d) ai nuovi esemplari arborei deve essere garantita la disponibilità di una superficie

permeabile minima circostante il tronco; tale superficie è individuata da un raggio di 3 m dal colletto, eccetto per gli esemplari a portamento piramidale o da frutto per i quali tale misura si riduce a 1,5 m.

- g) distanza minima tra soggetti arborei: 8 m dal colletto tra alberi appartenenti a specie di prima grandezza e 6 m sempre dal colletto per tutti gli altri casi.
  - h) Le superfici permeabili non sono sovrapponibili tra loro e neppure alle aree di pertinenza di alberi tutelati eventualmente presenti all'interno del lotto d'intervento.
- 2) L'introduzione di nuovi alberi in sostituzione di esemplari abbattuti dovrà prevedere, ogni qualvolta possibile, l'asportazione del terreno presente per un volume almeno doppio rispetto alla zolla del nuovo albero e la sua sostituzione con terreno di coltivo di buona qualità.
- 3) Si precisa che nel caso di piante in aree sottoposte alle norme di "Polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri sistemi di trasporto" di cui al DPR 753/80 genericamente individuabili come ferrovie e linea del minimetrò, ed a quelle nelle aree demaniale, nella messa a dimora di nuovi esemplari deve essere rispettata la distanza riportata dalla legislazione specifica.

## **Il verde per parcheggi**

In caso di realizzazione di parcheggi alberati pubblici o di pertinenza di strutture ricettive o commerciali, il progetto deve rispettare le seguenti prescrizioni.

### Superfici e distanze

- Per ogni pianta dovrà essere garantita una superficie libera protetta in terra, prato o tappezzanti adeguata al suo sviluppo e non inferiore all'area di pertinenza di cui al presente Regolamento.
- Le alberate dovranno essere distribuite in maniera tale da fornire un razionale ombreggiamento agli automezzi in sosta. La superficie libera e il fusto delle piante dovranno essere adeguatamente protette dal calpestio e dagli urti.
- La dimensione degli alberi di nuovo impianto non potrà essere inferiore a cm 14-16 di circonferenza misurata ad un'altezza di 130 cm.
- La chioma dovrà presentarsi omogenea ed armonica, esente da capitozzature e ferite.

Caratteristiche generali delle specie da porre nelle aree destinate a parcheggio. Nella scelta progettuale occorre privilegiare alberi con le seguenti caratteristiche:

- resistenza del legno;
- chioma folta e ombrosa;
- buona reattività alla potatura;

- assenza di frutti voluminosi, pesanti o maleodoranti;
- assenza di frutti eduli che attirino stagionalmente gli uccelli, con conseguenti fastidiose deiezioni;
- scarsa attitudine alle infestazioni da afidi, agenti di ricadute vischiose e imbrattanti (melate);
- assenza di spine.

Sono sconsigliabili le conifere in genere (*Pinus*, *Cedrus*, *Chamaecyparis*, *Cryptomeria*, *Abies*, *Cupressus*), il *Populus nigra* "pyramidalis", la *Quercus pyramidalis* e tutte le specie con portamento fastigiato o piramidale che non sono consone alle aree di parcheggio in quanto con scarsa capacità ombreggiante o con scarsa resistenza del legno.

### **Viali alberati**

Nel caso della realizzazione di nuove strade dovrà essere prevista una qualificata dotazione di verde, essenzialmente mediante la costituzione di filari arborei.

#### **A. Criteri progettuali e gestionali**

- I filari di piante arboree che costituiscono i viali alberati, anche se disetanei e a composizione specifica mista, sono elementi unitari e come tali devono essere considerati non soltanto dal punto di vista progettuale ma anche nella loro successiva gestione.
- Oltre alla documentazione prevista per gli elaborati progettuali, il progetto relativo alla realizzazione di un nuovo viale alberato dovrà essere accompagnato da una relazione attestante la possibilità tecnica di eseguire interventi manutentivi, ordinari o straordinari, alle utenze previste (acqua, gas, elettricità, illuminazione pubblica etc.) senza che ciò possa arrecare alcun danno alla vegetazione esistente o a quella di progetto.
- Qualora queste condizioni non sussistano, si potrà decidere di dotare di alberata solo uno dei lati stradali riservando l'altro alla posa delle utenze stesse.
- La scelta della specie dovrà orientarsi su quelle dotate di maggior robustezza e solidità strutturale e resistenza alle malattie, evitando l'uso di quelle a legno tenero o apparato radicale superficiale a maggior rischio di schianto o danneggiamento dovuto ad urti o compattazione del suolo.
- Occorre inoltre favorire la diversificazione delle specie nella realizzazione di viali all'interno del medesimo comprensorio al fine di ottenere una maggiore stabilità biologica e quindi una minore incidenza di malattie e parassiti.

#### **B. Ingombri e superfici a disposizione**

- In funzione della larghezza del marciapiede si dovrà determinare il tipo di alberata in base alla seguente articolazione:
  - o per marciapiedi di larghezza tra 2,5 m. e 3,5 m. alberi di terza grandezza e pertanto distanza minima dal confine privato di m.2,0

- per marciapiedi di larghezza compresa tra 3,5 m. e 4,5 m: alberi di seconda grandezza e pertanto distanza minima dal confine privato di m.2,5
- per marciapiedi di larghezza superiore a 4,5 m: alberi di prima grandezza e pertanto distanza minima dal confine privato di m.3,0
- Le dimensioni suddette possono essere modificate qualora l'area di pertinenza dell'alberatura sia pavimentata con materiali permeabili e percorribili a norma di legge (es: grigliati in plastica o cemento)

### **Criteria per la progettazione e l'allestimento di parchi e aree gioco**

- 1) Per la progettazione e l'allestimento di parchi gioco di nuova costruzione o destinati a modifiche, miglioramenti, ricostruzione occorre far riferimento alla normativa attualmente esistente elaborata dall'Ente Italiano di Unificazione in attuazione delle direttive europee.
- 2) Obiettivo di tale normativa è quello di aumentare la sicurezza di tali spazi in termini di attrezzature installate e incentivare la costruzione di aree di dimensioni adeguate e facilmente accessibili dalle zone abitative.
- 3) I criteri da seguire nella progettazione delle aree gioco sono i seguenti:
  - adeguato ombreggiamento delle aree destinate a gioco o delle aree destinate a fruizione intensa;
  - installazione di opportuna segnaletica informativa sull'entrata/e dell'area gioco;
  - facile e sicura raggiungibilità;
  - sicura accessibilità;
  - adeguato posizionamento e orientamento;
  - dimensionamento complessivo come da tabella sottostante (tabella orientativa);
  - formazione di spazi definiti mediante l'utilizzo di arbusti, alberi, erbacee, muri, ecc.;
  - formazione di aree o spazi per lo sviluppo dei sensi e della motricità;
  - creazione di aree o spazi di mobilità per gli adolescenti e pre-adolescenti (esempio spazi per il gioco libero o aree per pattinaggio, pallavolo, ecc.);
  - creazione di aree di incontro per incentivare la socializzazione;
  - presenza di fontanella con acqua potabile, cestini per la raccolta differenziata;
  - salvaguardia della sicurezza in ogni fase di progettazione, realizzazione e manutenzione dell'area mediante certificazione di tutte le attrezzature gioco e le pavimentazioni di sicurezza, così come previsto dalle norme UNI EN vigenti;
  - adeguata illuminazione;
  - indicazione di numeri utili.

Dimensioni orientative dell'area gioco

Tipologia dello spazio verde	Dimensioni dello spazio	Dimensioni dell'area gioco
------------------------------	-------------------------	----------------------------

	<b>verde (mq)</b>	<b>(mq)*</b>
giardino standard	da 1000 a 9.999 mq.	non inferiore a 225 mq
giardino di quartiere	da 10.000 a 20.000 mq	non inferiore a 625 mq
parco urbano	maggiore di 20.000 mq	non inferiore a 1.000 mq

\* anche sommando superfici separate nello stesso parco.

### **Impianti di irrigazione**

Generalmente deve sempre essere previsto, salvo indicazione contraria da parte degli Uffici del Verde Pubblico un impianto di irrigazione a goccia per alberature ed arbusti. In particolare, occorre prevedere la realizzazione di un impianto di irrigazione su tutte le aree verdi realizzate al di sopra di una soletta (parcheggi pertinenziali, sottopassaggi stradali o ferroviari ecc.). Nella scelta delle varie tipologie di impianto (irrigazione a pioggia, a goccia, subirrigazione, irrigazione ad allagamento radicale) occorrerà tenere presenti sia le caratteristiche varietali delle essenze poste a dimora che le caratteristiche pedologiche del substrato di coltivazione.

Ove possibile sono da preferire impianti alimentati a batteria.

Per rendere possibile la presa in carico da parte del Comune di Perugia di un impianto, dovranno obbligatoriamente essere forniti:

- 1) disegno esecutivo (as built) dell'impianto realizzato, recante l'identificativo numerico ed il calcolo delle portate unitarie dei settori;
- 2) un progetto, le certificazioni e le misure riguardanti l'impianto elettrico e l'impianto di terra secondo quanto previsto dalla specifica normativa.

Ogni impianto di irrigazione dovrà essere progettato o realizzato seguendo le indicazioni contenute nella normativa di riferimento UNI EN vigente.

### **QUALITA' DEI MATERIALI**

#### **Terreno**

La terra di coltivo riportata dovrà essere priva di pietre, tronchi, rami, radici e loro parti, che possano ostacolare le lavorazioni agronomiche del terreno dopo la posa in opera del materiale vivaistico e la manutenzione degli impianti.

La quantità di scheletro con diametro maggiore di mm 2,0 non dovrà eccedere il 25% del volume totale, e comunque pietre e ciottoli non dovranno essere superiori a mm 420 di diametro.

La terra di coltivo dovrà essere priva di agenti patogeni e di sostanze tossiche per le piante.

Il materiale da usarsi per il ricarico, livellazione e ripresa di scarpate, aiuole e tappeti erbosi in genere, dovrà essere un buon terreno agrario, a reazione neutra, sufficientemente dotato di sostanza organica (non inferiore al 2%) e di elementi nutritivi, di medio impasto e comunque adatto a ricevere una coltura erbacea, arbustiva od arborea; tale terreno dovrà essere prelevato da strati superficiali a coltura (non al di sotto di cm .40 dal piano di campagna).

### **Materiale vegetale**

Per "materiale vegetale" si intende tutto il materiale vivo (alberi, arbusti, tappezzanti, sementi, ecc.) occorrente per l'esecuzione del lavoro.

Questo materiale dovrà provenire da ditte appositamente autorizzate ai sensi di legge.

Le piante dovranno essere etichettate singolarmente o per gruppi omogenei per mezzo di cartellini di materiale resistente alle intemperie sui quali sia stata riportata, in modo leggibile e indelebile, la denominazione botanica (genere, specie, varietà, cultivar) del gruppo a cui si riferiscono.

#### **a) Sementi**

Le sementi impiegate nella esecuzione di manti erbosi, siano esse pure od in miscuglio, devono presentare i requisiti di legge richiesti in purezza e germinabilità, od essere fornite in contenitori sigillati accompagnati dalle certificazioni ENSE.

Per la formazione dei prati si impiegano di norma semi di graminacee, fatta esclusione per i prati da realizzarsi in particolari situazioni climatiche o pedologiche o destinati ad usi determinati e previsti dal progetto esecutivo.

#### **b) Alberi**

Gli alberi dovranno presentare portamento e dimensioni rispondenti alle caratteristiche richieste dal progetto e tipici della specie, della varietà e della età al momento della loro messa a dimora.

Gli alberi dovranno essere stati specificatamente allevati per il tipo di impiego previsto (es. alberate stradali, filari, esemplari isolati o gruppi, ecc.).

Il fusto e le branche principali dovranno essere esenti da deformazioni, capitozzature, ferite di qualsiasi origine e tipo, grosse cicatrici o segni conseguenti ad urti, grandine, scortecciamenti, legature, ustioni da sole, cause meccaniche in genere, attacchi di insetti e malattie crittogamiche o da virus.

La chioma, salvo quanto diversamente richiesto, dovrà essere ben ramificata, uniforme ed equilibrata per simmetria e distribuzione delle branche principali e secondarie all'interno della stessa ed avere intatta la freccia contenente la gemma apicale.

L'apparato radicale dovrà presentarsi ben accestito, ricco di piccole ramificazioni e di radici capillari fresche e sane e privo di tagli di diametro maggiore di cm. 1,5.

Gli alberi dovranno essere normalmente forniti in zolla o in contenitore: a seconda delle esigenze tecniche o della richiesta potranno essere eventualmente consegnati a radice nuda soltanto quelli a foglia decidua, purché di giovane età e di limitate dimensioni.

Le zolle e i contenitori (vasi, mastelli di legno o di plastica, ecc.) dovranno essere proporzionati alle dimensioni delle piante.

Per gli alberi forniti con zolla o in contenitore, la terra dovrà essere compatta, ben aderente alle radici, senza crepe evidenti con struttura e tessitura tali da non determinare condizioni di asfissia.

Le piante in contenitore dovranno essere state adeguatamente invasate in modo da non presentare un apparato radicale eccessivamente sviluppato lungo la superficie del contenitore stesso.

Le zolle dovranno essere ben imballate con un apposito involucro degradabile (juta, paglia, teli, reti di ferro non zincato, ecc.) rinforzato, se le piante superano i 5 metri di altezza, con rete metallica degradabile, oppure realizzato con pellicola plastica porosa o altri materiali equivalenti. Le piante, in rapporto alle dimensioni dovranno aver ricevuto un adeguato numero di trapianti.

Gli alberi dovranno corrispondere alle richieste secondo quanto segue:

- altezza dell'albero: distanza che intercorre fra il colletto e il punto più alto della chioma;
- altezza di impalcatura: distanza intercorrente fra il colletto e il punto di inserzione al fusto della branca principale più vicina;
- circonferenza del fusto: misurata a 130 cm. dal colletto
- diametro della chioma: dimensione rilevata in corrispondenza della prima impalcatura per le conifere, a due terzi dell'altezza totale per tutti gli altri alberi.

#### c) Arbusti

Arbusti e cespugli, qualunque siano le loro caratteristiche specifiche (a foglia decidua o sempreverdi), anche se riprodotti per via agamica, non dovranno avere portamento "filato", dovranno possedere un minimo di tre ramificazioni alla base e presentarsi dell'altezza prescritta in progetto, proporzionatamente al diametro della chioma e a quello del fusto.

Tutti gli arbusti ed i cespugli dovranno essere forniti in contenitore o in zolla; a seconda delle esigenze tecniche e della richiesta potranno essere eventualmente consegnati a radice nuda soltanto quelli a foglia decidua; purché di giovane età e di limitate dimensioni.

Il loro apparato radicale dovrà essere ricco di piccole ramificazioni e di radici capillari; i contenitori dovranno essere proporzionati alle dimensioni delle piante; la terra dovrà essere compatta, ben aderente alle radici, senza crepe evidenti, con strutture e tessitura tali da non determinare condizioni di asfissia.

d) Piante tappezzanti

Le piante tappezzanti dovranno avere portamento basso e/o strisciante e buona capacità di copertura, garantita da ramificazioni uniformi.

Dovranno essere sempre fornite in contenitore con le radici pienamente compenstrate nel substrato di coltura, senza fuoriuscire dal contenitore stesso.

e) Piante rampicanti, sarmentose e ricadenti

Le piante appartenenti a queste categorie dovranno avere almeno due forti getti, essere dell'altezza richiesta (dal colletto all'apice vegetativo più lungo) ed essere sempre fornite in zolla o contenitore.

f) Piante erbacee annuali, biennali e perenni

Le piante erbacee annuali, biennali e perenni- dovranno essere sempre fornite nel contenitore in cui sono state coltivate.

g) Piante bulbose, tuberose e rizomatose

Le piante sotto forma di rizoma dovranno presentare almeno tre gemme. I bulbi, i tuberi ed i rizomi dovranno essere sani, turgidi, ben conservati ed in stasi vegetativa.

h) Le piante acquatiche e palustri

Le piante acquatiche e palustri dovranno essere fornite imballate in contenitore o in cassette predisposte alle esigenze specifiche delle singole piante, che ne consentano il trasporto e ne garantiscano la conservazione fino al momento della messa a dimora.

### **Pacciamature**

Con "pacciamature" s'intende una copertura del terreno a scopi diversi (controllo infestanti, limitazione dell'evapotraspirazione, sbalzi termici, ecc..) I materiali per pacciamatura comprendono prodotti di origine naturale (es. paglia, corteccia cippato di conifere, ecc...) o di sintesi (es. telo nero in PVC, tessuto non tessuto nero, vulcanite, ecc..) essi dovranno essere forniti (quando si tratti di prodotti confezionabili) nei contenitori originali con dichiarazione della quantità, del contenuto e dei componenti. Per i prodotti da pacciamatura forniti sfusi il Comune si riserva la facoltà di valutare di volta in volta qualità e provenienza.

### **Tutori**

Per fissare al suolo gli alberi e gli arbusti di rilevanti dimensioni dovranno essere utilizzati pali di sostegno (tutori) adeguati per numero, diametro ed altezza alle dimensioni delle piante.

I tutori dovranno essere di legno, torniti e industrialmente pre-impregnati di sostanze imputrescibili. Possono essere valutati anche tutoraggi tramite ancorette e tiranti.

### **Prodotti agronomici**

#### **a) Fertilizzanti**

I concimi minerali, organici e misti dovranno avere titolo dichiarato secondo le vigenti disposizioni di legge ed essere forniti nell'involucro originale della fabbrica, fatta esclusione dei letami, per i quali saranno valutate di volta in volta qualità e provenienza. Il Comune si riserva il diritto di modificare ed indicare con maggior precisione, scegliendoli di volta in volta in base alle analisi di laboratorio sul terreno e sui fertilizzanti e alle condizioni degli impianti, sia durante la messa a dimora che in fase di manutenzione, quali tipi di fertilizzanti dovranno essere usati.

#### **c) Fitofarmaci**

I fitofarmaci eventualmente utilizzati (es. anticrittogamici, insetticidi, diserbanti, ecc..) saranno forniti nei contenitori originali e sigillati dalla fabbrica, con l'indicazione della composizione e della classe di tossicità, secondo la normativa vigente.

## **METODI DI LAVORAZIONE**

### **Lavorazione del terreno**

Prima dell'impianto del prato il terreno dovrà essere preparato effettuando la modellazione prevista dal progetto, le lavorazioni preparatorie e un'attenta spietatura. I lavori sul terreno non devono essere eseguiti qualora il terreno stesso sia eccessivamente bagnato.

### **Realizzazione prati**

Eseguite tutte le operazioni preparatorie del terreno, quali la fresatura fino a rendere il terreno finemente polverizzato, la semina può avvenire a macchina o a mano.

Nel primo caso il lavoro può essere eseguito con macchine pluri-operatrici.

Nel secondo caso, a spaglio, si consiglia l'intervento in giornate prive di vento, eseguendo due passate leggere e tra loro perpendicolari. Se si impiega seme minuto si suggerisce di miscelarlo con materiale inerte (sabbia silicea) allo scopo di favorire la omogeneità della distribuzione. Successivamente si procederà alla copertura del seme e alla rullatura. Ultimata la semina si esegue la prima irrigazione a pioggia lenta in modo da garantire l'umettamento della superficie con un apporto medio di 5/7 litri di acqua per metro quadrato al giorno in funzione della natura del terreno e del periodo in cui si opera. I vari tipi di prato dovranno presentarsi perfettamente inerbiti con le specie previste, con presenza di erbe infestanti (10-15%) e sassi non superiori ai limiti di tolleranza consentiti, esenti da malattie, chiarie ed avvallamenti dovuti all'asestamento del terreno o altre cause.

### **Preparazione buche e fossi**

La preparazione del terreno assume un rilievo fondamentale per l'attecchimento ed il futuro sviluppo della pianta. L'ampiezza e la profondità della buca devono essere rapportate con le dimensioni che raggiungerà la pianta.

Prima della preparazione delle buche è necessario accertarsi se il suolo è permeabile ed in grado di trattenere l'acqua di cui la pianta avrà bisogno. In caso di carenze idriche croniche è opportuno prevedere un impianto di irrigazione fisso.

Un valido drenaggio favorisce la crescita e lo stato di salute delle piante.

Lo scavo deve avvenire con terreno sufficientemente asciutto.

Le buche devono essere scavate in modo che risultino larghe e profonde almeno una volta e mezzo rispetto alle dimensioni dell'apparato radicale o della zolla.

Indicativamente si forniscono le seguenti dimensioni minime:

- buca tipo A (piante arboree) cm. 100x100x80
- buca tipo B (per grandi arbusti e cespugli) cm. 70x70x70
- buca tipo C (per piccoli arbusti, cespugli e tapp.) cm. 40x40x40

- buca tipo D (piante erbacee perenni) cm. 30x30x30
- buca tipo E (alberature stradali e esemplari) cm. 150x150x150

### **Modalità di esecuzione**

Nell'apertura di buche, soprattutto se vengono impiegate trivelle, è opportuno smuovere il terreno lungo le pareti e sul fondo per evitare l'effetto vaso.

Per le piante a radice nuda l'accorciamento delle radici deve limitarsi solo all'asporto delle parti danneggiate e non per adattare l'apparato radicale al volume di buche troppo piccole.

La terra scavata deve essere accumulata a parte, i detriti e gli eventuali materiali di risulta vanno raccolti e trasportati nelle discariche.

La terra fine proveniente dagli strati attivi non deve essere mescolata con quella proveniente dagli strati più profondi. Nei terreni poco permeabili è necessario predisporre un adeguato drenaggio disponendo uno strato di materiale arido sul fondo della buca e praticando se necessario ulteriori fori.

Si rende opportuno evidenziare che l'interramento del colletto delle piante al di sotto del piano di campagna deve essere evitato.

### **Piantagione (o impianto) di alberi e arbusti**

#### a) Epoca e modalità d'impianto

1. Il periodo migliore per la messa a dimora è il periodo di riposo vegetativo: dall'autunno (dopo la caduta delle foglie) all'inizio della primavera (prima della schiusura delle gemme).
2. Al fine di ottenere buoni risultati dal nuovo impianto è necessario:
  - scavare una buca sufficientemente ampia, con diametro superiore di almeno 50-60 cm rispetto a quello della zolla;
  - preparare in modo corretto e completo il terreno e il drenaggio nella buca;
  - collocare la pianta alla giusta profondità e riempire correttamente la buca;
  - assicurare la pianta a tutori esterni o sotterranei;
  - pacciamare la base dell'albero e innaffiare regolarmente;
  - mettere in opera, se necessario o previsto, sistemi protettivi permanenti o temporanei;
  - effettuare una corretta e moderata potatura di trapianto.
3. Tutte le piante dovranno essere poste a dimora a regola d'arte, al fine di ottenere le massime garanzie di attecchimento e assicurare le condizioni ideali per lo sviluppo. È opportuna, su ogni alberatura, una protezione (es: gomma, plastica), di altezza non inferiore ai 30 cm. che salvaguardi il colletto della pianta dall'azione dei mezzi di manutenzione.

La messa a dimora degli alberi, degli arbusti e dei cespugli dovrà avvenire in relazione alle quote finite, avendo cura che le piante non presentino radici allo scoperto oppure risultino, una volta assestatosi il terreno, interrare oltre il livello del colletto.

Prima del riempimento definitivo delle buche, gli alberi, gli arbusti e i cespugli di rilevanti dimensioni dovranno essere resi stabili per mezzo di pali di sostegno, ancoraggi e legature. Si procederà poi al riempimento definitivo delle buche con terra di coltivo, costipandola con cura in modo che non rimangano vuoti attorno alle radici o alla zolla.

Il riempimento delle buche, sia quello parziale, prima della piantagione, sia quello definitivo, potrà essere effettuato, a seconda delle necessità, con terra di coltivo semplice oppure miscelata con torba.

A riempimento ultimato, attorno alle piante dovrà essere formata una conca o bacino per la ritenzione dell'acqua da addurre subito dopo in quantità abbondante, onde favorire la ripresa della pianta e facilitare il costipamento e l'assestamento della terra attorno alle radici e alla zolla.

Qualora non fosse prescritta l'installazione di un impianto di irrigazione a goccia per facilitare l'innaffiamento delle alberature è obbligatorio l'inserimento del tubo di drenaggio.

#### b) Ancoraggi

Prima della messa a dimora della pianta i due pali di ancoraggio devono essere infissi nel fondo della buca in terreno non lavorato per una profondità di almeno 30 cm.

Le estremità dei pali tutori non devono essere danneggiate durante la messa in opera nel terreno. Il palo tutore non deve danneggiare la zolla e non deve risultare in contatto diretto con la pianta. Se dovesse verificarsi una zona di frizione tra tutore e la pianta quest'ultima dovrà essere protetta per impedire danni al fusto (protezione tra pianta e complesso di ancoraggio ad esempio mediante cuscinetti in materiale elastico).

Gli ancoraggi devono essere saldissimi al suolo, i tutori risulteranno diritti e ben infissi oppure muniti di accorgimenti che ne assicurino l'assoluta permanenza in posizione eretta.

#### c) Irrigazione

Le piante devono essere irrigate subito dopo la messa a dimora e costantemente in seguito nei primi anni di insediamento. I sempreverdi devono essere irrigati anche nei periodi più siccitosi d'inverno evitando le giornate di gelo.

Si deve evitare che la zolla asciughi in superficie in quanto ne risulterà difficile la riuniformazione e la conseguente sopravvivenza della pianta. A titolo di esempio si segnalano le quantità d'acqua da somministrare ad ogni irrigazione per le singole categorie di piante con la raccomandazione che, nei periodi siccitosi, è opportuno avvicinarsi ai valori massimi di seguito specificati:

- Piante erbacee annuali e perenni l. 0,5 - 2

- Piante arbustive e cespugli                    l. 3,0 - 10
- Piante arboree fino a 2 m.                    l. 10,0 - 20
- Piante arboree da 2 a 5 m.                    l. 30,0 – 60

#### d) Potatura all'impianto

La potatura si deve effettuare nel rispetto del portamento della pianta.

Le piante fornite di zolla o contenitore di regola non necessitano di potatura, eventualmente si effettua un taglio di sfoltimento.

La potatura deve venire effettuata con la tecnica del taglio di ritorno, comunque senza mai intervenire sull'Astone principale che si deve presentare intatto.

Per le piante a radice nuda occorre procedere ad una riduzione della chioma proporzionata all'estensione dell'apparato radicale.

Le parti danneggiate devono essere eliminate con un taglio netto; le ferite con sezione superiore a 3 cm. devono essere trattate con sostanze disinfettanti e cicatrizzanti.

#### e) Concimazione

La concimazione potrà essere effettuata:

1. all'impianto con l'impiego di concimi minerali a lenta cessione oppure con concimi organici o minerali da incorporare nello strato superiore del terreno. Nel caso di alberature stradali parte dei concimi dovrà essere distribuita anche sul fondo della buca al di sotto delle radici per stimolarne lo sviluppo in profondità.
2. a due o tre mesi dall'impianto incorporando il concime nella parte superiore del terreno.

Il tipo, la forma e la quantità del concime devono essere adatti alle specie impiegate.

#### f) Realizzazione di pacciamature

Nella realizzazione di pacciamature dovrà essere prestata particolare cura affinché la copertura del suolo sia completa, il telo ben ricalzato, le zone circostanti le piante siano ben chiuse e non vi siano aperture.

#### g) Realizzazione di staccionate

Le staccionate in legno dovranno essere realizzate con legni resistenti e durevoli quali il castagno o altra essenze forte.

## **OBBLIGHI MANUTENTIVI**

Gli obblighi manutentivi devono essere commisurati a quanto previsto nel Capitolato speciale di appalto o al Disciplinare tecnico.

### **Principi generali**

Nell'esecuzione delle opere di manutenzione, devono essere evitati danni alle specie vegetali presenti nell'area oggetto degli interventi facendo particolare attenzione a:

- non provocare danni al colletto degli alberi durante gli interventi meccanici come il taglio del prato;

### **Manutenzione di prati e tappeti erbosi**

La conservazione dei tappeti erbosi si compone di un insieme organico di interventi comprendente, in rigoroso ordine di esecuzione:

- a) Pulizia. La pulizia dei tappeti erbosi da ogni oggetto estraneo (es. carta, residui plastici, oggetti vari, materiali di discarica) dovrà essere completa ed accurata;
- b) Sfalcio. Le operazioni meccaniche di sfalcio dovranno essere completate con il taglio a mano attorno ai soggetti arborei e arbustivi e con il taglio mediante decespugliatore attorno ai manufatti o, più in generale, nei punti dove non è possibile accedere con mezzi operativi su ruote. Lo sfalcio dovrà comprendere l'immediata eliminazione di tutte le piante cresciute spontaneamente sui tappeti erbosi, lungo i cordoni delle aiuole o sotto chioma ed alberi e arbusti.

Altezza d'intervento per ogni operazione di sfalcio:

- a. Tappeti erbosi ornamentali: max 12-15 cm. Altezza di taglio: 3 cm
  - b. Giardini, banchine, viali inerbiti: max 20 cm. Altezza di taglio: 5 cm
  - c. Estensivo e paesaggistico: max 25-30 cm. Altezza di taglio: 5 cm
- c) Rifilatura delle aiuole e dei cordoli. La rifilatura delle aiuole comprende l'eliminazione della vegetazione spontanea cresciuta nello spazio interstiziale tra il cordolo e il tappeto erboso (zanella). Si dovrà inoltre provvedere al diserbo dei vialetti interni all'area e dei marciapiedi a perimetro.
  - d) Raccolta e smaltimento della vegetazione di risulta. La raccolta della vegetazione recisa dovrà essere eseguita contestualmente al taglio. Il materiale di risulta dovrà essere smaltito totalmente dall'area.

### **Annaffiature e operazioni complementari**

In mancanza di impianto di irrigazione a goccia l'annaffiamento, nei primi tre anni di impianto, dovrà effettuarsi per non meno di 6 interventi annui concentrati nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre per tutti gli esemplari.

In presenza di impianti di irrigazione automatica localizzata dovrà essere verificato che l'impianto funzioni correttamente e garantisca il soddisfacimento del fabbisogno idrico delle varie essenze. Tra le operazioni complementari rientra anche quella di mantenere o ricreare i tornelli per il contenimento delle acque di irrigazione.

### **Controllo di stabilità delle specie arboree**

Gli esemplari arborei di recente impianto dovranno essere controllati periodicamente per verificarne la verticalità e la stabilità degli ancoraggi. Pali tutori, legature ed ancoraggi in forma semplice e complessa dovranno costantemente essere mantenuti in condizioni di efficienza tali da svolgere la loro funzione, provvedendo alla loro sostituzione qualora si renda necessaria, avendo cura di spostare di volta in volta verticalmente i punti di ancoraggio in modo tale da non causare all'esemplare danni o deformazioni del tronco o della chioma. Le legature dovranno essere completamente rifatte quando danneggiate.

### **Potature e spollonature**

L'intervento prevede il costante controllo degli alberi e l'immediata soppressione di branche e rami a qualsiasi altezza situati, non più vegeti, gravemente lesi, potenzialmente pericolosi, formatesi nell'anno e preesistenti, tramite corretti interventi di potatura.

Per spollonature deve intendersi l'eliminazione delle giovani vegetazioni sviluppatesi al piede degli esemplari arborei.

L'intervento di spollonatura dovrà effettuarsi avendo cura di non danneggiare i tessuti corticali del tronco.

I materiali di risulta dovranno prontamente essere raccolti ed allontanati.

### **Controllo delle avversità**

Dovranno essere controllate le manifestazioni fitopatologiche sulla vegetazione arborea, provvedendo alla tempestiva adozione delle misure necessarie a prevenire la diffusione e ridurre i danni.

### **Manutenzione delle aiuole fiorite**

Il terreno delle aiuole fiorite dovrà mantenersi sgombro dalle erbe infestanti e zappettato ogni qualvolta si constati la formazione della crosta superficiale, mentre le piante non vegete, asportate o danneggiate, dovranno essere sostituite mettendo a dimora altri esemplari analoghi.

Le Piante dovranno essere curate secondo le necessità della specie, in particolare si dovranno mondare dalle foglie secche e dai fiori appassiti onde permettere una più ricca ed abbondante fioritura.

L'innaffiatura sarà effettuata con le cautele necessarie alla specie e lo spessore di terreno.

**Manutenzione aree gioco**

Nel periodo di manutenzione del verde le aree gioco devono essere verificate secondo la norma UNI n 1176 affinché le attrezzature siano mantenute in ottimo stato.

**Manutenzione impianti di irrigazione**

La manutenzione dell'impianto di irrigazione comprende un monitoraggio dell'impianto per la verifica del perfetto funzionamento e l'eventuale regolazione dello stesso e la sostituzione delle parti mancanti e/o danneggiate da atti vandalici.

## **ALLEGATO G - MODALITA' INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO**

Il pericolo è la proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore di causare danno, il rischio è la probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di esposizione ad un determinato fattore pericoloso.

Il pericolo legato agli alberi è connesso alla presenza di anomalie o difetti o malattie dell'albero significativamente correlati con una certa propensione al cedimento mentre il rischio afferisce alla possibilità che, una volta verificatosi il cedimento dell'albero, vi siano cose o persone che possono essere danneggiate.

La convivenza con gli alberi comporta un minimo livello di rischio. Questo rischio è statisticamente assai modesto. Chi si occupa di gestione degli alberi deve tuttavia inserire la riduzione del rischio tra le altre finalità della propria attività, valutando il rischio stesso in funzione dei benefici che forniscono gli alberi. Tutti gli interventi che direttamente o indirettamente alterano l'integrità biologica ed architettonica degli alberi riducono i benefici che questi forniscono alla comunità e, a parità di altre condizioni, aumentano il livello di rischio nel medio e lungo periodo. La gestione degli alberi deve essere tecnicamente ed economicamente proporzionata al reale livello di rischio. La riduzione del livello di rischio non è in relazione diretta con il cedimento strutturale. Chi si occupa di gestione degli alberi non deve evitare il cedimento strutturale ma le potenziali conseguenze negative dello stesso, privilegiando soluzioni che non incidano sullo sviluppo dell'albero. Quando il livello di rischio connesso alla convivenza con gli alberi è considerato inaccettabile e non sia possibile provvedere alla sua riduzione attraverso pratiche compatibili con la integrità dell'albero, ovvero con il rispetto della sua struttura biologica ed architettonica, l'abbattimento deve essere considerato come unica soluzione possibile.

### **Processo di valutazione del rischio**

#### **Macro-zonizzazione del territorio**

La fase preliminare del processo per la VALUTAZIONE DEL RISCHIO consiste nella ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO ed è indipendente dalle caratteristiche e dallo stato di conservazione degli alberi presenti. Si tratta in pratica di suddividere il territorio secondo le sue caratteristiche geo/topografiche e la sua modalità di frequentazione, sulla base dell'individuazione dei bersagli di eventuali cedimenti totali e/o parziali dell'albero.

La zonizzazione di vulnerabilità connessa alla tipologia di verde con l'intensità di frequentazione secondo la seguente tabella di riferimento.

SUSCETTIBILITA' DELL'AREA ALLO SCHIANTO DI UN ALBERO			intensità della fruizione		
			verde non fruito valore 1	verde poco fruito valore 3	verde fruito valore 5
tipologia di verde	Stradale	6	6	18	30
	Scuola	6	6	18	30
	Fabbricato	5	5	15	25
	Verde attrezzato di quartiere	4	4	12	20
	Giardini del centro urbano	4	4	12	20
	Parchi del centro urbano	3	3	9	15
	Verde estensivo (dotazione di viabilità interna e alcuni arredi)	2	2	6	10
	Verde molto estensivo (scarse dotazioni di viabilità)	1	1	3	5

LIVELLO SUSCETTIBILITA'	VALORI DI RIFERIMENTO	DESCRIZIONE SOMMARIA
Suscettibilità A - alta:	valori maggiori di 17	Conseguenze gravi
Suscettibilità B - media:	valori compresi tra 9 e 17 (inclusi)	Conseguenze significative
Suscettibilità C - bassa:	valori minori di 9	Conseguenze minime e trascurabili

'Fonte: Associazione Italiana Dottori e Tecnici Pubblici Giardini nelle Linee Guida per la gestione dei patrimoni arborei pubblici (2015)

## Metodologia di valutazione della pericolosità (propensione al cedimento) e piano di analisi

La valutazione dell'albero avviene nell'ambito delle procedure di aggiornamento ed implementazione del censimento degli esemplari arborei su suolo pubblico effettuato nel Comune di Perugia e degli alberi di proprietà privata posti in luoghi accessibili al pubblico da parte del proprietario.

Per ogni esemplare censito sono previsti i seguenti tre stadi di approfondimento:

- o la Valutazione Speditiva o di livello 1 consiste in una ispezione visiva di un albero, condotta al fine di identificare evidenti difetti e specifiche condizioni stazionali. Essa è molto rapida ma poco approfondita. In tale ambito, se necessario, viene determinato anche un successivo livello più approfondito di ispezione.
- o La Valutazione Ordinaria o di livello 2 consiste in una ispezione dettagliata, anche con semplici strumenti, dell'albero e della stazione in cui esso vegeta e nella redazione di una relazione tecnica riguardante le informazioni acquisite. La Valutazione Ordinaria prevede sempre, non solo la determinazione della pericolosità dell'albero, ma anche la valutazione del rischio (per cose o persone) connesso al possibile cedimento di tutta o parte della struttura arborea.
- o La Valutazione Avanzata o di livello 3 è realizzata per fornire un'informazione dettagliata riguardo ad alberi o loro parti, difetti, bersagli, o condizioni stazionali. Viene eseguita a valle

di una Valutazione Ordinaria, allorquando è necessario acquisire informazioni aggiuntive al fine di determinare il quadro diagnostico altrimenti incerto.

Gli alberi che, in base al livello 1, richiedono ulteriori indagini approfondite sulla stabilità, compresi i relativi fattori di pericolo, sono riportati in un'apposita tabella indicante il tipo di indagini necessarie e il relativo livello di priorità, indipendentemente dal luogo in cui si trovano.

Questo elenco di alberi deve essere incrociato con la tabella di suscettibilità delle aree allo schianto.

La combinazione degli indici di pericolosità e di vulnerabilità (suscettibilità) determina il livello di rischio attribuibile ai diversi soggetti che è stato codificato in cinque classi (SANI, 2010) come riportato nella tabella seguente,

Sulla base della classificazione della propensione al cedimento si stabiliranno quindi le priorità con cui condurre le analisi di dettaglio da effettuare (Livello 3) e gli alberi che verranno eventualmente esclusi d'ufficio sulla base della vulnerabilità del luogo circostante l'albero.

<b>Classe</b>	<b>Definizione</b>
A TRASCURABILE	Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, non manifestano segni, sintomi o difetti significativi, riscontrabili con il controllo visivo, tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia ridotto. Per questi soggetti è opportuno un controllo visivo periodico, con cadenza stabilita dal tecnico incaricato, comunque non superiore a cinque anni.
B BASSA	Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti lievi, riscontrabili con il controllo visivo ed a giudizio del tecnico con indagini strumentali, tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero non si sia sensibilmente ridotto. Per questi soggetti è opportuno un controllo visivo periodico, con cadenza stabilita dal tecnico incaricato, comunque non superiore a tre anni. L'eventuale approfondimento diagnostico di tipo strumentale e la sua periodicità sono a discrezione del tecnico
C MODERATA	Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti significativi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali*. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia sensibilmente ridotto. Per questi soggetti è opportuno un controllo visivo periodico, con cadenza stabilita dal tecnico incaricato, comunque non superiore a due anni. L'eventuale approfondimento diagnostico di tipo strumentale e la sua periodicità sono a discrezione del tecnico. Questa avrà comunque una cadenza temporale non superiore a due anni. Per questi soggetti il tecnico incaricato può progettare un insieme di interventi colturali finalizzati alla riduzione del livello di pericolosità e, qualora realizzati, potrà modificare la classe di pericolosità dell'albero.
C/D ELEVATA	Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti gravi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali*. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero

	<p>si sia drasticamente ridotto. Per questi soggetti il tecnico incaricato deve assolutamente indicare dettagliatamente un insieme di interventi colturali. Tali interventi devono essere finalizzati alla riduzione del livello di pericolosità e devono essere compatibili con le buone pratiche arboricole. Qualora realizzati, il tecnico valuterà la possibilità di modificare la classe di pericolosità dell'albero. Nell'impossibilità di effettuare i suddetti interventi l'albero è da collocare tra i soggetti di classe D.</p>
D ESTREMA	<p>Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti gravi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali*. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia ormai, quindi, esaurito. Per questi soggetti, le cui prospettive future sono gravemente compromesse, ogni intervento di riduzione del livello di pericolosità risulterebbe insufficiente o realizzabile solo con tecniche contrarie alla buona pratica dell'arboricoltura. Le piante appartenenti a questa classe devono, quindi, essere abbattute.</p>

\* è ammessa la valutazione analitica documentata.



È fatto obbligo ai proprietari di alberi posti in luoghi accessibili al pubblico di effettuare la valutazione di livello 1 almeno 1 volta l'anno e comunque ogni volta che viene effettuata un intervento di manutenzione dell'albero. I dati possono essere riportati nella piattaforma informatizzata per il Censimento degli alberi sviluppata dal Comune di Perugia nell'ambito del progetto LIFE CLIVUT per attestarne l'avvenuta ricognizione

È fatto obbligo, ai proprietari di alberi posti in luoghi accessibili al pubblico, di effettuare una Valutazione Ordinaria di livello 2 per quegli alberi per i quali ne è emersa la necessità sulla base dei dati rilevati nelle attività del Livello 1 - Valutazione Speditiva.

### **Mitigazione del rischio**

Una volta determinato il valore di rischio dei singoli soggetti o sistemi arborei si procederà a definire ogni azione volta alla relativa mitigazione: si stabiliranno l'intervento terapeutico e la cura manutentiva più atti a risolvere il problema diagnosticato o perlomeno a ridurre gli effetti negativi, si deciderà il programma di monitoraggio più opportuno inteso come attività di osservazione del fenomeno da svolgersi in modo continuativo e standardizzato attraverso il tempo e/o lo spazio, e si procederà ad attuare le prescrizioni impartite.

Nel caso che tali pratiche non siano ritenute sufficienti a ridurre le condizioni di pericolosità e di rischio per le cose e le persone entro limiti accettabili, la valutazione del rischio può stabilire l'abbattimento dell'esemplare arboreo.

## ALLEGATO H: DETERMINAZIONE DEGLI INDENNIZZI DEL DANNO

### Calcolo del valore di un esemplare arboreo

La stima economica del valore di alberi ornamentali, è computata sulla base di un criterio di valutazione parametrico che tiene conto di tutti gli aspetti (biologico, sanitario, estetico, di localizzazione) influenzanti il valore dell'albero.

Il valore ornamentale della pianta  $V$  è commisurato secondo cinque variabili (prezzo di base, indice di dimensione e indice estetico e dello stato fitosanitario, indice di posizione) secondo la seguente formula:

$$V = (a/20 \times b \times c \times d)$$

dove:

**a: Prezzo di acquisto franco cantiere**

**b: Indice secondo le dimensioni**

**c: Indice secondo il valore estetico e lo stato fitosanitario**

**d: Indice di posizione**

Il prezzo di vendita al dettaglio (**a**) è riferito al costo di acquisto riportato nel Prezziario Assoverde valido per l'anno in cui si è accertato e contestato il danno, relativo a genere, specie e varietà della pianta in oggetto.

Il costo sarà riferito ad un esemplare fornito franco cantiere in vaso (se presente) o in zolla di circonferenza media 14-16 cm per le specie latifoglie o 15-18 cm (altezza media 250-300 cm) per le conifere.

L'indice secondo le dimensioni (**b**) fa riferimento al diametro del tronco della pianta, misurato a 1,30 m di altezza dal colletto, e rapportato alla seguente tabella:

Diametro cm	Indice
21-30	2
31-40	4
41-50	6
51-60	8
61-70	11
71-80	14
81-100	18
>di 100	22

L'indice ornamentale/funzionale e dello stato fitosanitario (c), è valutato secondo la tabella di seguito riportata:

- 10 = pianta isolata, sana
- 9 = pianta in filare sana,
- 8 = pianta in gruppo, sana
- 7 = pianta isolata in discrete condizioni fitosanitarie
- 6 = pianta in filare in discrete condizioni fitosanitarie
- 5 = pianta in gruppo in discrete condizioni fitosanitarie
- 4 = pianta isolata in cattive condizioni fitosanitarie
- 3 = pianta in filare in cattive condizioni fitosanitarie
- 2 = pianta in gruppo in cattive condizioni fitosanitarie
- 1 = pianta deperiente o ormai priva di valore

L'indice di localizzazione (d), è riportato nella tabella seguente:

- 10 = Centro città
- 8 = Media periferia
- 6 = Periferia e frazioni
- 4 = Parchi esterni
- 2 = Zone rurali

### **Calcolo finale indennizzo**

**I** = indennizzo (ornamentale) spettante al danneggiato

**V** = valore ornamentale

**S.a.** = eventuali spese accessorie (abbattimento, eliminazione ceppaia, smaltimento materiale di risulta, se presente)

**V.1.** = eventuale valore di mercato del legname da opera ritraibile (se incamerato)

$$\mathbf{I = V. + S.a. - V.1.}$$

**Valutazione dei danni ad alberi, arbusti, tappeti erbosi, arredi, attrezzature e pavimentazioni**

### **A) Danni irreversibili ad alberi**

Viene applicato per intero l'importo del valore dell'albero come calcolato al punto precedente.

### **B) Danni per ferite al tronco e scortecciamenti**

<b>Lesioni (% su conferenza tronco)</b>	<b>Indennita' (% valore della pianta)</b>
Fino a 20	20
Fino a 25	25
Fino a 30	35
Fino a 35	50
Fino a 40	60
Fino a 45	80
Fino a 50	90

### **C) Danni per lesioni radicali**

In questi casi il danno è proporzionale alla distanza dello scavo dal tronco dell'albero.

Il danno si configura allorché non venga rispettata l'integrità delle branche radicali di diametro superiore a 5 cm.

<b>Distanza dal tronco</b>	<b>Porzione di apparato radicale danneggiato</b>	<b>Indennità (% valore della pianta)</b>
da 0 a 1 m	da 0° a 90°	50
	da 90° a 180°	75
	oltre 180	100
da 1 a 2 m	da 0° a 90	25
	da 90° a 180	50
	oltre 180°	75
da 2 a 3 m	da 0° a 90°	15
	da 90° a 180	30
	oltre 180	60
da 3 a 7 m	da 0° a 90°	0
	da 90° a 180	25
	oltre 180	50

Calcolo dell'indennizzo dovuto per danni o lesioni arrecati agli apparati radicali di alberi monumentali.

<b>Distanza dal tronco</b>	<b>Porzione di apparato radicale danneggiato</b>	<b>Indennizzo % di valore della pianta</b>
da 0 a 1 m	da 0° a 90°	100
	da 90° a 180°	100
	oltre 180	100
da 1 a 2 m	da 0° a 90	100
	da 90° a 180	100
	oltre 180°	100
da 2 a 3 m	da 0° a 90°	100
	da 90° a 180	100
	oltre 180	100
da 3 a 5 m	da 0° a 90°	20
	da 90° a 180	45
	oltre 180	90
da 5 a 9 m	da 0° a 90°	0
	da 90° a 180	30
	oltre 180	70

#### **D) Danni alle parti aeree dell'albero**

Per determinare i danni arrecati alle chiome degli alberi, occorre tener conto del loro volume prima del danno accertato e stabilire una proporzione in base alla tabella di cui al punto "B". Occorre anche tener conto degli interventi resi necessari per riequilibrare la forma della chioma o per ridurre il danno (riformazione della chioma, tagli, disinfezioni, ecc.) eseguiti con personale del Manutentore del verde se in grado di compierlo o tramite preventivo prodotto da ditte specializzate.

#### **E) Danni ad arbusti e tappeti erbosi**

Nella fattispecie la quantificazione economica dei danni causati ad arbusti e tappeti erbosi, sarà commisurata al preventivo prodotto da ditta specializzata per i lavori di ripristino alle condizioni dello stato di fatto originario.

#### **F) Danni ad arredi, attrezzature e pavimentazioni nelle aree verdi pubbliche**

La quantificazione economica dei danni ad arredi, attrezzature e pavimentazioni sarà commisurata al preventivo prodotto da ditta specializzata e, nel caso di arredi ludici qualificata all'esecuzione dell'intervento, per i lavori di ripristino alle condizioni dello stato di fatto originario.

## **ALLEGATO I: MONITORAGGIO REGOLAMENTO DEL VERDE**

Al fine verificare l'efficacia del Regolamento Verde, l'Ufficio Competente raccoglie ed analizza i seguenti dati, con frequenza annuale:

### **1.1. Aree verdi**

- Bilancio del verde: % percentuale di verde pubblico sul totale della superficie comunale (disaggregato per tipologie ISTAT e vincoli, incluse le aree naturali protette).
- Dotazione ludica: rapporto tra il numero abitanti di età compresa tra 0-14 anni e il numero delle aree gioco (al 31/12 di ogni anno).
- Consistenza numerica ed ubicazione delle aree per cani in libertà o Aree per sgambamento cani

### **1.2. Alberi**

- Bilancio arboreo: numero di alberi a fine e inizio mandato del Sindaco del Comune (in attuazione della Legge 10/2013).
- Alberi monumentali: numero di alberi monumentali censiti e/o tutelati ai sensi dell'articolo 7 Legge 10/2013 insistenti su suolo pubblico e privato.
- Percentuale di rinnovo delle alberate: rapporto tra il numero di nuovi impianti arborei e il numero totale dei soggetti arborei in piedi.
- Numero di richieste di abbattimento di alberi su suolo privato ricevute ed evase).
- Numero di richieste di potature straordinarie di alberi su suolo privato ricevute ed evase
- Tempo medio per rilascio autorizzazioni dalla data di presentazione della domanda completa.

### **1.3. Partecipazione**

- Numero di aree assegnate in adozione alle associazioni e/o ai cittadini.
- Numero di orti urbani assegnati in adozione alle associazioni e/o ai cittadini.
- Numero di eventi organizzati dal Comune nelle scuole per la sensibilizzazione e promozione della Cultura del verde.
- Numero di manifestazioni, feste o altri eventi organizzati da altri soggetti nelle aree verdi (suddivisi per tipologia di eventi).

- Livello di interazione tra Pubblica Amministrazione, cittadinanza e mondo economico:
  - numero di aree affidate in gestione a sponsor;
  - numero di patti di collaborazione stipulati

#### **1.4. Aspetti economici gestionali**

- Green budget: percentuale di budget allocato al settore del verde pubblico sul budget totale comunale
- Calcolo del costo annuale per metro quadro di verde gestito
- Entità degli Acquisti verdi: recepimento dei CAM (Criteri ambientali minimi) nel settore del verde pubblico
- Capacità di reperimento di risorse finanziarie, anche con il coinvolgimento di privati o di progetti europei
- Numero ed importo delle sanzioni effettuate a seguito della violazione del presente regolamento
- Adozione/aggiornamento di piani di sviluppo e strumenti di gestione del verde su scala pluriennale, basati sull'effettiva conoscenza del patrimonio in gestione (censimento del verde)
- Adesione a standard qualitativi e adozione di idonei capitolati prestazionali e regolamenti.

#### **1.5. Capitale umano**

- Lavoratori verdi: indice espresso con il rapporto percentuale del personale tecnico che si occupa dei giardini (giardinieri, tecnici e amministrativi utilizzati nella struttura/e) e il numero totale del personale impiegato dall'Amministrazione
- Indice di specializzazione del personale impiegato nel settore verde: determinato dalla somma di un punteggio al livello formativo attribuito ad ogni componente della struttura gestionale del verde (es. qualifica professionale = 1 diploma di perito agrario/agrotecnico = 2, laurea di primo livello 3, laurea magistrale = 4, PhD o specializzazione = 5) diviso per il numero totale di personale impiegato
- Partecipazione a corsi di Formazione del personale comunale:
  - durata del corso;
  - tipologia ed attinenza alla materia del corso